

LUIGI BARZINI: "VITA DI GUERRA IN GERMANIA,"

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 7

Anno LXVII

LIRE 4

Estero L. 6

ESCE OGNI DOMENICA

18 FEBBRAIO 1940-XVIII

ABBONAMENTO POSTALE



Lunedì 12 Febbraio è ricorso il terzo genetliaco di S. A. R. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli. Nella ricorrenza festosa sono giunti alla casa di Umberto e Maria di Piemonte i voti fervidi della Nazione sempre vicina col suo cuore devoto alla gloriosa stirpe sabauda. Qui una recente fotografia di S. A. R. Vittorio Emanuele. (Foto Parina).

L'IMPERATIVO !
ECONOMIZZARE
BENZINA



SOLO ADOTTANDO NUOVE CANDELE
CHAMPION
CHE GARANTISCONO AI MOTORI UN RENDIMENTO PERFETTO
ridurrete il consumo

— Daladier non è molto entusiasta per il Comitato segreto.
— Memore del detto: Se a Londra i pappagalli tacciono, a Parigi anche i pesci parlano.



- Che rappresenta?
- L'Inviato di Roosevelt che viene a visitare le principali potenze d'Europa.
- Missione di pace o commercio di guerra?

Perché non ho abbastanza di, ora ritorna fuori anche lo scocciatore di Gandhi.



E. Frette & C.
MONZA
**CASA DI FIDUCIA PER
BIANCHERIA - CORREDI**
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

IL SESTO SENSO
LE FORZE OCCULTE
IL SEGRETO DELLA VOLONTÀ
L'ARTE DI IMPORSI
IL SUCCESSO NELLA VITA
I MISTERI DELLA MEMORIA
COME SI DOMINANO GLI UOMINI
LA SECONDA GIOVINEZZA

Ciascun volume in-16° rilegato in tela
Lire Dieci

LA DONNA E L'AMORE
CONOSCETE IL VOSTRO PROSSIMO
SAPER PARLARE

"EDITORI ASSOCIATI"

Via Palermo 10 - Milano - riceverete i volumi franco di porto. Agli abbonati de *L'Illustrazione Italiana* si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

**BISCOTTI - FARINA
PASTINA - CREMA DI
RISO - CIOCCOLATO
CACAO**

PRODOTTI AL PLASMOM

PLASMOM

Ipertnutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali

Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali
per ammalati, convalescenti, bambini.

PLASMON MILANO

DIGESTIONE PERFETTA

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928

AMARO TIPO BAR
in bottiglino da un litro

23-2-1928.

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928

Fel 1700 G. B. Morgagni, Principe degli Anatomici, frequentava la Spezzia all'Ercolo d'oro dove sino d'allora si fabbricavano le pillole di Santa Rotta e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO
CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA
SUA « EPISTULA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 »
NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITO
NO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.



FLORELINE
Dep. in Torino
il. scenza

Ritornellare ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

La bottiglia, franca di porto, L. 11.— antis.

Farm. del Dott. **BOGGO**, Via Berthollet, 14.
R. Prefettura di Torino, N. 0009 del 3-11-1931

Il processo di Versailles

Live Disc!

Dottrina e disciplina dell'alimentazione

Life Died

La roulette è un gioco d'azzardo? No

Lire Quindici

Inviando vaglia agli

"EDITORIAL ASSOCIATE,"

Via Palermo 10 - Milano - riceverete i volumi franco di porto. Agli abbonati de *L'illustrazione Italiana* si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
cipato costa

PER UN ANNO
Lire 180
UN SEMESTRE
Lire 95
UN TRIMESTRE
Lire 48

L'abbonamento annuale dà di-
ritto a ricevere tutti i numeri
speciali di serie, compreso quel-
lo di Natale, magnifico volu-
me di circa duecento pagine
illustrate in nero, rotocalco e
frigorica.

Il mezzo più semplice ed eco-
nomico per trasmettere l'abbona-
mento è il versamento sul Con-
to Corrente Postale N. 316.000
usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO
Lire 280
UN SEMESTRE
Lire 145
UN TRIMESTRE
Lire 75

La differenza in confronto del
costo in Italia corrisponde alla
maggiore spesa di affrancazione
postale.

Nei seguenti paesi l'abbona-
mento costa come in Italia,
purché il versamento avvenga
a mezzo del «Servizio Inter-
nazionale Scambio Giornali», pre-
sso gli Uffici Postali: Francia,
Germania, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Slovacchia, Romania,
Olanda, Danimarca, Lituania,
Svezia, Norvegia, Finlandia, Let-
tonia, Città del Vaticano.

SEGUITA CON CRESCENTE INTERESSE E SIMPATIA DURANTE SES-
SANTASETTE ANNI DI RIGOGLIOSA VITALITÀ DA UNA FEDELE MOL-
TITUDINE DI ABBONATI E DI LETTORI, LARGAMENTE INTRODOTTI
NELLE FAMIGLIE ITALIANE, NEI CIRCOLI CULTURALI, NEI PUBBLICI
RITROVI, NELLE BIBLIOTECHE, NEI DOPOLAVORO, NELLE SCUOLE,
NEGLI STUDI PROFESSIONALI, VITTORIOSAMENTE AFFERMATASI IN
TUTTI I PAESI D'EUROPA ACCANTO ALLE MAGGIORI E MIGLIORI
PUBBLICAZIONI DEL GENERE, **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, AL-
L'ALBA DEL SUO NUOVO ANNO DI VITA, CONFERMA BRILLANTE-
MENTE QUEI SINGOLARI PREGI DI TRADIZIONALE AUTORITÀ CHE
LE HANNO CONSENTITO DI CONQUISTARE NEL PASSATO E LE
CONSENTONO DI MANTENERE OGGI L'INDISCUSSO E INVIDIABILE
PRIMATO DI ESSERE

**L'UNICO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE OFFRA IL PANORAMA
DOCUMENTARIO PIÙ COMPLETO DI TUTTI GLI ASPETTI E AV-
VENIMENTI DELLA VITA NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DALLA
POLITICA ALL'ECONOMIA, DALLA LETTERATURA ALLA SCIENZA,
DALLE ARTI ALLA MODA, DAL TEATRO AL CINEMA, ALLA RADIO,
ALLO SPORT.**

**L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, CHE VANTA A SUOI COLLABORATORI
LE PERSONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATIVE IN OGNI CAMPO DELL'AT-
TIVITÀ SPIRITUALE NAZIONALE, PUBBLICA IN OGNI NUMERO OLTRE
CENTO FOTOGRAFIE DEGLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA, DUE
PUNTATE DI ROMANZO, DISEGNI DEI PIÙ ILLUSTRI PITTORI ITA-
LIANI, RUBRICHE D'OGNI GENERE.**

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Agli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____
eseguito da _____
residente in _____
via _____
sul c/c N. **316/000**
intestato a **A. R. ALDO GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO.
Addì (1) _____ 19 A. E.F.

Bollo fisore dell'ufficio accettante

Bollo e data
dell'ufficio
accettante

N. del bollettino ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____
residente in _____
via _____

sul c/c N. **316/000** intestato a
A. R. ALDO GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO
nell'ufficio dei conti di MILANO.

Firma del versante Addì (1) _____ 19 A. E.F.

Spazio riservato
all'ufficio del cont.

Bollo fisore dell'ufficio accettante

Bollo e data
dell'ufficio
accettante

Mod. ch. 9-bis

Tassa di L. _____

Carattino numerato
del bollettino di accettazione
L'Ufficio di Poste L'Ufficio di Poste

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. **316/000**
intestato a **A. R. ALDO GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO.

Addì (1) _____ 19 A. E.F.

Bollo fisore dell'ufficio accettante

Bollo e data
dell'ufficio
accettante

Tassa di L. _____

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio
il carattino numerato e stampato.



L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Questo primato imbattibile dovuto alla collaborazione degli uomini più rappresentativi in ogni campo, dalla politica all'industria, dalle arti alle lettere, dall'Accademia alle Università, dal teatro al cinematografico, dalla critica alla storia, sarà mantenuto anche quest'anno. Ogni campo della conoscenza e della vita verrà esplorato e divulgato dagli specialisti più reputati, dai disegnatori più celebri, dai fotografi più audaci. E la letteratura e le arti avranno in vetrina i loro esponenti più classici e più popolari. Quando si pensi che in ogni fascicolo si pubblicano due puntate di romanzo, che nel 1939 furono pubbli-





Ha visto il vostro primo capello bianco

i capelli bianchi
invecchiano

IN 15 MINUTI
non più un capello bianco

con

IMEDIA

OREAL

Laboratori della S.A. Italiana Profumerie OREAL SAIPO TORINO - Via Cassini, 65

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 120. Semestre L. 95. Trimestre L. 45. Altri Paesi: Anno L. 280. Semestre L. 145. Trimestre L. 75. C.C. POSTALE N. 3/16.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 68/68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessionaria esclusiva per la distribuzione di rivendita: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano, 11. - Per i cambi d'indirizzo inviare una facciata e una lista. Gli abbonamenti decorano dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Printed in Italy

ALDO GARZANTI

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754
17.755 - 16.851

SOMMARIO

Dalla pagina 189 alla pagina 220

SPECTATOR: La lotta contro il latifondo - **LUIGI BARGINI:** Vita di guerra in Germania - **ROBERTO CANTALUPO:** Ritorno di Uong Cong-wei - **AMDEO TOSTI:** La grande ora della linea Mannheim - **ADOLFO COTRONI:** Canzoni e costumi - **LEONIDA REPACI:** Ribelle e lumi spenti - **MARCO RAMBERTI:** Osservatorio - **C. M. FRANZETTER:** Lettere a un giovane dall'Inghilterra - **PIERO TORRIANO:** Alberto Solletti - **MIS:** La profumeria - **ADOLFO FRANCHI:** Uomini donne e fantasmi - **VIRGILIO BROCCHI:** Trasfigurazione (romanzo) - **ALESSANDRO VARALDO:** Il castello in aria (novella) - **FULVIO PALMIERI:** La giornata delle felicità (novella) - **ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le ruote - La rassegna dei moschettieri - Nell'attuale di Bucari - Aspetti della guerra fino-sovietica - Nell'attuale della morte di Pio XI - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da la XXIV)
Diario della settimana - Notizie e indicazioni - Pagina dei giochi.

DIARIO DELLA SETTIMANA

8 FEBBRAIO - Padova. Ha luogo l'adunata nazionale del volontariato universitario italiano. E' presente il Segretario del Partito, ministro Ettore Mussi, apertamente giunto da Roma. Davanti al reduci d'Africa e di Spagna.

Luxardo
ZARA

un Barbaro Bergia
TORINO dal 1870 il migliore

S. E. Mussi pronuncia un trascinante discorso e consegna la Croce al Merito di Guerra alla bandiera di Curstone e Montanara.

Dubbio. Volo formoso regna in tutta l'Irlanda per la condanna a morte dei terroristi irlandesi Barnes e Rihard. La sentenza eseguita. Longi, rivista sacra con indignazione nei circoli politici irlandesi.

Bucarest. L'Agenzia telegrafica romana, comunica: «Oltre a trevi messaggi accordati ad alcune Agenzie telegrafiche, nella sua qualità di Presidente di turno della Tintina balcanica, il Ministro degli Esteri, Călinescu, ha accordato alcuna intervista, durante la Conferenza di Belgrado. Le interviste attribuite al Ministro da alcuni giornali non sono dunque autorizzate».

Nancy. Viene fucilato l'italiano Roos capo del Partito autonomista, accusato di spionaggio a favore della Germania.

Parigi. Il Bollettino antieridiano di guerra delle armate francesi dice: «Attività aumentata delle nostre pattuglie sul fronte verso la linea del fronte verso la linea del fronte di ieri e nel corso della notte».

8 FEBBRAIO - Roma. Il Duce riceve il Maresciallo Emilio D'Amico che nella sua qualità di ispettore delle Truppe d'Oltremare gli consegna una relazione scritta sulle recenti ispezioni in Cirenaica e nel Dodecaneso.

Roma. Si riunisce a Palazzo Venezia la Commissione Suprema di Difesa sotto la presidenza del Duce.

Washington. Il Presidente Roosevelt annuncia che il Sottosegretario di Stato agli Esteri Sumner Wells si recherà in Europa visitando Roma, Parigi, Berlino e Londra.

10 FEBBRAIO - Roma. Il Capo della Polizia presenta al Duce una relazione concernente l'attività criminosa nel secondo semestre del 1939. Da tale relazione risulta che il numero dei reati è in continua notevole diminuzione.

Washington. Il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, invia al Sommo Pontefice una sua lettera autografa a sentimento e il signor Myron K. Taylor.

11 FEBBRAIO - Roma. Ricorrendo l'anniversario della Conciliazione un ricevimento ha luogo nella sede dell'Amministrazione d'Italia presso il Vaticano. Vi interverranno, con una folta eleganza di invitati, ambasciatori, vescovi e rappresentanti della Chiesa e dello Stato.

Roma. Il Duce, ricorrendo al XVII Annuale dei Moschettieri, consegna la ricompensa al Valor Militare conquistata sui campi d'Africa e di Spagna dal «fedeltà».

12 FEBBRAIO - Città del Vaticano. S. S. Pio XII riceve il pellegrinaggio milanese accompagnato da S. Em. il Cardinale Arcivescovo Schuster.

Roma. Il Duce presiede la quarta riunione della Commissione Suprema di Difesa.

Bucarest. Parte alla volta dell'Italia il ministro Sidorovici comandante della «Straja Tzari» (Guardia del Paese) il ministro Sidorovici si reca in Italia su invito del ministro Segretario del Partito, Ettore Mussi.

13 FEBBRAIO - Mosca. Lo Stato Maggiore russo ha diramato oggi le seguenti comunicazioni: «Azioni di esploratori ed in numerose zone del fronte attive operazioni dell'artiglieria e della artiglieria. Sul fronte di Carica le forze sovietiche sono riuscite ad impadronirsi di 22 posti fortificati di cui 12 nel corso di tre giorni di combattimento. Negli ultimi tre giorni il nemico ha lasciato cadere nelle nostre mani nei pressi dei posti fortificati di cui si sono impadroniti 200 mitragliatrici e 23 pezzi di artiglieria. A causa del cattivo tempo le forze aeree sovietiche non hanno effettuato che voli di ricognizione».

Helasli. Si smetteva categoricamente che le truppe sovietiche abbiano conquistato i 32 fortini sul Fronte della Carelia, precisando che tutti i capitoli della difesa in tale zona sono rimasti assolutamente involati come dal

Fronte possono testimoniare i corrispondenti di giornali stranieri che si trovano sul posto. Si sostiene che secondo il giudizio degli esperti militari. L'offensiva sovietica manifesta ormai tutti i segni di un imminente esaurimento.

14 FEBBRAIO - Roma. Il Duce presiede la sesta ed ultima riunione della Commissione Suprema di Difesa. Con questa riunione è done aver risanato i lavori compiuti il Duce dichiara chiusa la XVII sessione.

Adda Abela. Il ministro dell'Africa Italiana visita i grandi lavori in corso.

Treviso. Giunge il ministro rumeno Teodilo Sidorovici, capo della Gioventù Rumena.

**STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TAPPETI**
CROFF
GENOVA · BOLOGNA · ROMA · NAPOLI ·
PALERMO · BARI · TORINO ·
SEDE MILANO
Piazza S. Pietro 3 Line 1
Via Meravigli 16

NOTIZIARIO TURISTICO

SPORT INVERNALI
STAZIONI CLIMATICHE

LIGURIA

RAPALLO

Stazione climatica invernale interna: Campo Golf. Tennis. Piscina Montalegno. Passeggi. Incuria. Completa attrezzatura alberghiera. Festegg. Inform. Azienda Autonoma.

SAN REMO

Riconata staz. climat. invern. Tutte le attraz. Speciali facili. Climatisti ferroviari.

ALBERGO
BEL SOGGIORNO (Beati Saffor) Cat. B.

PIEMONTE

VAL DI SUSA

PARADISO DELLO SCI

Vi invita a trascorrere le vostre vacanze in tutta serenità a BARDONECCHIA - CLAVIEVE - BRESTREIRE neve sole gioia salute!

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TORINO

VALTORTENZA

CERVINIA - CHENEIL

Località di sport invernali ricche: Scuola di sci diretta dalla F.I.S.I. Recinzioni scialistiche. Funivie del Cervino da m. 2000 a Pian Malton m. 2600, a Plateau Rose m. 3500. Guide ritenute. Alberghi di tutte cat. Tel. 5.

MANIFESTAZIONI: GARE - CONCERTI - DANZE.



Savanda

È poesia di profumo per la biancheria



Coldinava

Igiene deliziosa per la toeletta e il bagno

A. NIGGI & C. - IMPERIA

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 18 al 24 febbraio comprendono le seguenti trasmissioni, alcune di particolare rilievo:

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 18 FEBBRAIO, ore 8: Lezione di italiano.
Ore 14.15: Radio Rurale.
Ore 14.35: Radio Igea.
Ore 20.30: Attualità della Carta della Scuola: Conversazione del prof. Luigi Volpelli. L'istituto musicale.
Ore 21: I programmi. Storia del Teatro drammatico (XXIII lezione).
LUNEDÌ 19 FEBBRAIO, ore 10.30: Radio Scolastica.
Ore 12.30: Radio Sociale.
Ore 15: Radio Rurale.
Ore 19.30: I e II programma. Lezione di tedesco.
Ore 22.30: I programma. Conversazione di Giuseppe Caccarelli: Il museo delle navi di Nemi.
Ore 23.30: II programma. Conversazione di Ignazio Sciro.
MARTEDÌ 20 FEBBRAIO, ore 9.45 e 10.30: Radio Scolastica.
Ore 13.45: I programma meridiano: Intervista col prof. Carlo Petrocchi: « Il mastodontico a quattro zampe ».
Ore 18: Radio Sociale.
Ore 19.30: Giovanni Fabrizi: La cooperazione penitenciarica, conversazione.
Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.
Ore 20.30: Conversazione di Arturo Mariotti. L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura.
Ore 22 circa: II programma. Raccontare e narrare per la Radio: Mario Puccini: « Il forestiero », conversazione.
MARTEDÌ 21 FEBBRAIO, ore 10.30: Radio Scolastica.
Ore 12.30: Radio Sociale.
Ore 15.30: I e II programma. Lezione di francese.
Ore 19.45: Rubrica filatelica.
Ore 22 circa: I programma. Una stella a esplora. Intervista col prof. Pio Emanuele.
GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO, ore 18: Radio Sociale.
Ore 19.30: I e II programma. Lezione di tedesco.
Ore 22.10: I programma: Conversazione di Mario Mena.
VENERDÌ 23 FEBBRAIO, ore 10.30: Radio Scolastica.
Ore 12.30 e 20.40: Radio Sociale.
Ore 18.10: Quaresimale di Mons. Aurelio Sighera.
Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.
SABATO 24 FEBBRAIO, ore 9.30 e 10.30: Radio Scolastica.
Ore 18.10: Radio Rurale.
Ore 19.45: I e II programma. Lezione di francese.
Ore 19.45: Guida radiofonica del turista italiano.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA
DOMENICA, 18 FEBBRAIO, ore 17: Il programma. Dall'Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia.
Ore 21: Il programma. Concerto dell'Orchestra Rimo-Sinfonica. Cora diretta dal maestro Alberto Semprini.
Ore 21.15 circa: III programma. Concerto diretto dal maestro Mario Gaudiosi.
Ore 22.30 circa: I programma. Con-

certo del Quintetto dell'Accademia Chigiana.

LUNEDÌ, 19 FEBBRAIO, ore 21: Il programma. Concerto del Quartetto Poltron.

MARTEDÌ, 20 FEBBRAIO, ore 21: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Gilberto Grivina.

MARTEDÌ, 21 FEBBRAIO, ore 21.30: II programma. Trasmissione da Bruxelles. Mente da Requiem di Ettore Berlio.

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO, ore 22.30: I programma. Concerto del duo La Voce. Venerdì 23 FEBBRAIO, ore 21.15: II programma. Stagione sinfonica dell'Istituto Grand orchestra dell'Istituto Grand orchestra di Franco von Hoesslin, col concorso dell'Orchestra sinfonica di Franco von Hoesslin.

Ore 22.15: II programma. Concerto del duo Calace-Principe.

LIRICA

DOMENICA, 18 FEBBRAIO, ore 15.30: III programma. Dalla Fenice di Venezia. Tristano e Isotta, opera in tre atti di Riccardo Wagner. Interpreti principali: Giovanni Vayer, Andrea Montelli, Rita de Venerdy, Anselmo Renzi, Gilda Alfano. Direttore maestro Antonio Guarnieri.

LUNEDÌ, 19 FEBBRAIO, ore 21: I programma. Dal Teatro della Scala di Milano. Mito, opera in quattro atti e cinque quadri di Giulio Masenet. Interpreti principali: Beniamino Gigli, Gino Vagelli, Duccio Baronti, Giuseppe Nesi, Mafalda Favero. Direttore maestro Giuseppe Molteni.

MARTEDÌ, 20 FEBBRAIO, ore 21: I programma. Dal San Carlo di Napoli: La Bohème. Interpreti principali: Maria Olivero, Giuseppe Lugo, Adriana Petri, Giuseppe Macchioni, Giuseppe Tardelli, Luciana Donaggio. Direttore maestro Giuseppe Molteni.

MARTEDÌ, 21 FEBBRAIO, ore 20.45: I programma. Dal Teatro Reale dell'Opera. La Fenice, opera in quattro atti di Gaetano Donizetti. Interpreti principali: Gino Be Maria Huder. Direttore maestro Tullio Serafin.

GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO, ore 21: Il programma. Dal Carlo Felice di Genova: Zorzo, opera in un atto di Pietro Mascagni. La puce d'oro, opera in un atto di Giorgio Federico Ghedini. L'indiana, opera in un atto di Guido Fagnola.

SABATO, 24 FEBBRAIO, ore 21: I programma. Dal Carlo Felice di Genova. Salomé, opera in un atto di Riccardo Strauss. Direttore maestro Giuseppe Baroni.

TEATRO

COMEDIE E RADIOCOMEDIE
DOMENICA, 18 FEBBRAIO, ore 21.15: I programma. Amore e Raggio, dramma in cinque atti di Federico Schiller. (Prima trasmissione).
LUNEDÌ, 19 FEBBRAIO, ore 22.15: Il programma. Il signor barone è servito, un atto di Diego Callegno e Ludovico Greco (Novità).
MARTEDÌ, 20 FEBBRAIO, ore 22.30: I programma. Anima malata, un atto di Giosuè e Serafino Alvarez Quintero (Prima trasmissione).
GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO, ore 21: III programma. L'ultimo Lord, tre atti di Ugo Falena.

VINCERE LA PARTITA CONTRO IL TEMPO

Anche la vostra capigliatura difficilmente sfugge alle ingiurie del tempo. Lo Shampoo Gibbs è il più pratico e sicuro mezzo di difesa. I purissimi elementi che lo compongono nutrono e tonificano i bulbi capillari, combattono la forfora e, aiutati dal massaggio, irrobustiscono la massa capillare. Chi usa ogni settimana lo Shampoo Gibbs, completato col suo Tónico al Limone, non deve temere la precoce caduta dei capelli.



OGNI BUSTA CONTIENE
2 SHAMPOO
E COSTA SOLO 1 LIRA

S. A. STAB. ITALIANI GIBBS - MILANO

**SAPONE
AL LAPE**

**NUTRIMENTO DELLA PELLE
GIOIA DELLA TOILETTE**



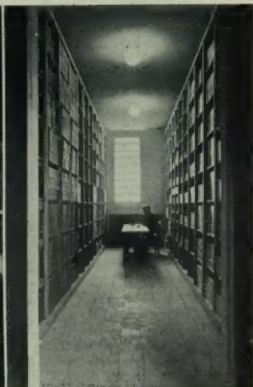
SOC. AN. ITALIANA PROFUMERIE

BOURJOIS

CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)



Qui sopra: sala di confezionamento dei prodotti. - In alto: una veduta dello stabilimento. - Sotto: riempitura delle scatole di cipria.



Il laboratorio chimico e una parte del magazzino. - Sotto: L'ingresso dello stabilimento.





**LAVANDA
LINETTI**
Essenza
trippla
dà all'uomo
l'effluvio che alla donna piace

BOREA

ROMANZO
DI

NOEMI CARELLI

Lire 20

**TUTTA LA VERITÀ
SULLA RUSSIA AL TEMPO
DI LENIN COSPIRATORE**

QUESTO ROMANZO HA OTTE-
NUTO IL PLAUSO DELLA REALE
ACCADEMIA D'ITALIA

GARZANTI EDITORE

Inviando vaglia alla Casa Editrice
GARZANTI - MILANO, Via Pale-
strina, 18, riceverete il volume franco
di porto. Agli Abbonati de L'Illustra-
zione italiana si concede lo sconto
del 10% sul prezzo di copertina,
franco di porto.

Venerdì, 23 FEBBRAIO, ore 20.30: III pro-
gramma. *Boogy*, un atto di Giuseppe
Achille.

Sabato, 24 FEBBRAIO, ore 21: II pro-
gramma. *La casa a tre piani*, tre atti di Luigi
Antonelli.

VARIEtà

DOMENICA, 18 FEBBRAIO, ore 17: I pro-
gramma. Varietà.

— Ore 20.30: III programma. Paolo e
Francesco, rivista di Mario Valabrega.

— Ore 22.30: II programma. Orchestra
d'archi, di ritmi e dance.

Lunedì, 19 FEBBRAIO, ore 20.30: pro-
gramma. Caledoscopia musicale, canzoni, ro-
manzi, ballate, antichi e moderni, canzo-
ni sconosciute.

Martedì, 20 FEBBRAIO, ore 20.30: III pro-
gramma. Cantiamo al pianoforte.

— Ore 20.50: III programma. Amore sui
teatri, rivista di Guido Martina.

— Ore 21.30: III programma. Can-
zoni e ritmi.

Merccoledì, 21 FEBBRAIO, ore 21: II pro-
gramma. Musiche brillanti.

Giovedì, 22 FEBBRAIO, ore 21: III pro-
gramma. La casa delle tre ragazze, ope-
retta in tre atti di Franz Schubert.

— Ore 21: I programma. Musica da
balletto.

— Ore 22 circa: III programma. Can-
tino al pianoforte.

Venerdì, 23 FEBBRAIO, ore 19.30: III pro-
gramma. Complesso di fiaramistiche del
Dopolavoro Provinciale di Parma.

— Ore 21 circa: III programma. Musi-
che brillanti.

— Ore 21.10: I programma. Viaggio in
Oriente, commedia musicale in tre atti di
Angelo Gaslini.

Sabato, 24 FEBBRAIO, ore 21.30: III pro-
gramma. Varietà.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Una particolare forma di attività di-
plomatica è quella del Sottosegretario
agli Esteri americano Sumner Welles, il
quale, per iniziativa del Presidente Roose-
velt, si reca in Europa per visitare l'Ita-
lia, la Germania, l'Inghilterra e la Fran-
cia. Secondo Roosevelt, il signor Sum-
ner Welles non ha altra missione che
quella di visitare le capitali delle quattro
principali potenze per riferire poi le sue
impressioni. « Ritiengo infatti preferibile
ricevere un rapporto sulla situazione eu-
ropea da persona che abbia visitato suc-
cessivamente l'Italia, e i tre paesi bellige-
ranti, piuttosto che ricevere quattro rap-
porti da quattro diverse persone. A parte

questo il signor Welles — ha continuato
il Presidente — non è autorizzato a ne-
gociare e a contrarre obblighi di sorta.
Del resto egli non recerà in Europa alcun
messaggio da parte del Governo ame-
ricano e non sarà accompagnato da al-
cun funzionario. Il suo viaggio non ha
una durata prefissa: egli ritorna in Eu-
ropa per tutto il tempo che riterrà ne-
cessario. In alcuni ambienti si ritie-
ne che il Presidente Roosevelt si servirà
delle informazioni raccolte dal Sumner
Welles per accertare se sia possibile evan-
gere utilmente, da parte degli Stati Uniti,
delle proposte di pace ai belligeranti. A
tale riguardo non si fa mistero della spe-
ranza che Mussolini e qualche Potenza
direttamente cogli Stati Uniti nello sforzo
comune di liquidare la guerra ».

« Il partito da Roma diretto ad Atene, il
Ministro di Grecia presso il Quirinale, si-
gnor Pietro Metaxas, destinato a Parigi
in occasione della partenza gli ambienti
politici e diplomatici romani hanno ten-
to a ritrovare al Ministro Metaxas la ta-
sistematica di quella profonda stima e
delle larghe simpatie che in nove anni di
permanenza a Roma egli aveva saputo au-
mentare per le sue doti di diplomatico e di
uomo di mondo. Il Re imperatore ha vo-
luto esprimerle la sua alta considerazione
facendogli omaggio di una fotografia con
delfica autografa.

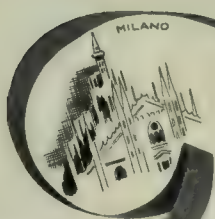
Il nuovo Ministro di Grecia presso il
Quirinale, Giovanni Pothis, proveniente da
Stoccolma, presenterà quanto prima le
credenziali al nostro Sovrano.

« Il nuovo Ministro plenipotenziario d'E-
gitto, Mourad Lis Ahmed, accreditato
presso il Re Imperatore, ha reso omaggio
alle Tombe dei Reali d'Italia al Pantheon,
e Palazzo Littorio deponendovi corone di
alloro.

« Una manifestazione di simpatia italo-
ungherese organizzata dagli studenti del-
l'Accademia d'Ungheria si è svolta nella
sede della stessa Accademia. Alla mani-
festazione sono intervenuti, oltre i membri
della Legazione d'Ungheria presso il
Quirinale e presso la S. Sede, numerose per-
sonalità del mondo politico, culturale e ar-
tistico dell'Urbe, ungheresi residenti a Ro-
ma e molti invitati. Con questa riunione,
nel corso della quale è stato svolto anche
un brillante concerto musicale, gli stu-
denti ungheresi hanno iniziato la loro at-
tività tendente a rendere — anche nel
campo culturale — efficace l'opera della
cordiale amicizia esistente fra l'Italia e
l'Ungheria.

Beatrice d'Este ebbe la ventura di tro-
vare nel pennello di Leonardo l'as-
seriore del suo fascino incantevole.
La signora moderna trova nella de-
licata acqua di Colonia "Antinea"
la più eloquente esaltatrice della
sua seducente bellezza.

ACQUA DI COLONIA
ANTINEA
CANNATALE - NAPOLI



BICIDI SELECTA:

ORGANIZZAZIONE ESEMPLARE

Le frasi suggestive, le immagini fiorite, le affermazioni generiche di bellezza, di freschezza, di giovinezza, han fatto il loro tempo!

Nuovi studi, nuove scoperte, idee nuove han forzato le porte di ogni viaio pasaliniano ed hanno imposto alla nostra mente sana di creare una nuova arte della bellezza.

BICIDI ha ingaggiato su questo terreno la sua bella battaglia d'italianità e l'ha vinta!

Un Comitato di illustri dermatologi lapra e controlla la produzione cosmetica BICIDI SELECTA

Una serie di opuscoli precisi, ventrili, la illustra

Una schiera di provette Specialiste diffonde in ogni luogo la conoscenza dei suoi usi appropriati.

In sei Saloni di cure estetiche, a Milano, a Firenze, a Roma, a Napoli, sul Rex, sul Conte di Savoia, altre

Specialiste sono a Vostra disposizione, per accudire alla Vostra bellezza, per scoprirla, conservarla, elevarla alle più cospicue espressioni

Il sistema ed i prodotti BICIDI SELECTA montano ormai all'Estero.

Potete ignorarli, o logicamente trascurarli Voi, Donne Italiane?

Visitate i nostri Saloni, o telefonate loro, per chiedere un appuntamento.

MILANO - Corso Litterio, 22
Tel. 70711

FIRENZE - Via Tornabuoni, 9
Tel. 22333

Bicidi
Selecta

ROMA - Via Regina Elena, 47
Tel. 485566

NAPOLI - Piaz. dei Martiri, 53
21705

al servizio della vostra bellezza

CONFEZIONI TORRE

*in vendita nei
migliori negozi*

* Il recente colloquio che il nostro Ambasciatore a Londra, S. E. Bastinini, ha avuto con Lord Halifax viene messo in rapporto con la nomina del marchese Parvi a incaricato speciale dell'Italia presso l'Ambasciata di Londra per le questioni relative al controllo britannico del contrabbando di guerra.

* È giunta a Roma, oaseggiata alla Stazione Termini dall'Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Percy Loraine e dal Ministro Sir Noel Charles, la consorte del Ministro degli Esteri britannico Lady Halifax, insieme col figlio Ron Richard Wood. Wood è il nome di famiglia degli Halifax diciannovesimi, che rimarrà a Roma quale Addeetto onorario presso l'Ambasciata di Gran Bretagna.

fino a quando non venga eventualmente chiamato alle armi. Durante il suo soggiorno a Roma Lady Halifax è ospite di Sir Percy e di Lady Loraine.

NOTIZIARIO VATICANO

* Il primo anniversario della morte di Papa Pio XI è stato rilevato con manifestazioni di devozione, profondo cordiale, rimpianto. L'organo vaticano ne ha rievocata la figura, mettendo in luce un lato meno noto al più, della sua profonda umana sensibilità, nascosta dalla vigoria e dalla forma del carattere. Sovenite, muovendo di fronte a casi pietosi o altri vedendo narrare agli stessi rievocando, non poteva trattenere le lagrime. Bella, significativa, diluano pure edificante la partecipazione di Milano con il pellegrinaggio avvenne a capo il Cardinale Schuster e guidato dai parroci: esso si è raccolto per turno a gruppi davanti alla tomba del Papa milanese pregando con accorata pietà.


D'fuoco della gente alla Basilica e precisamente alle Grotte è cominciato dalla prima mattina e si è fatto sempre più numeroso, nelle ore successive durante il mese celebrato dal Cardinale di Milano e dai monsignori Confalonieri, Vesinai, Calori e l'Arcivescovo Migone. La tomba di Pio XI era coperta di alloro e intorno ad essa ardevano cent, due dei quali inviati dal Papa. Davanti erano corone di Associazioni di A. C. ed un ceto di viole dell'Università Cattolica.

La solenne Cappella Papale ha avuto inizio alle dieci e mezzo nella Basilica vaticana. Il Papa, sceso nella Cappella del Sacramento, dopo l'adorazione è salito in sedia gestatoria ed ha fatto ingresso nel tempio circondato dai dignitari ecclesiastici e i laici. Era presente la Famiglia Reale, il Corpo Diplomatico, le rappresentanze del patibolito e della nobiltà, i ceti e i seminari di Roma. Il pellegrinaggio milanese è completo e alcune centinaia di sposi novelli. Ha presenziato il Cardinale Arcivescovo di Bologna, assistendovi quasi tutti i cardinali di Curia e quindi il Papa ha dato la benedizione al tumulo. La Cappella Sistina diretta da Perosi ha cantato la Gran Messa di Leone XIII dello stesso Perosi. In apposita tribuna erano i Principi Gabriele di Borbone Duca di Salaparuta, il Duca di Calabria con la Duchessa e la Principessa di Savona e il Principe Carlotto.

* La più bella commemorazione è stata fatta da Pio XII nell'udienza concessa ai pellegrini milanesi domenica mattina. Commemorazione mirabile per splendore di forma, armonia e profondità di concetti. Il Pio XII ha messo insieme con fustigata devozione e ammirata riconoscenza verso il predecessore, il meglio del cuore e dell'intelletto, per ricordarlo nel giorno della Confezione da lui fatta a i suoi milanesi, ai veneti, agli italiani, al mondo. Dopo avere detto come Papa Re Nati da l'uomo al centro del suo secolo, e come abbia dato l'intera sua esistenza per il suo programma di



CACCIA ALLA VOLPE

Estratto di alta moda  *preparato da C.A. Usellini dott.*
nelle Officine Olfattorie della Profumeria Latanina
Milano

REGIE ERME DI ACQUA

GRANDE ALBERGO
ANTICHE TERME

GRANDE ALBERGO
NUOVE TERME

ALBERGO REGINA

APERTE

TUTTO

L'ANNO

GOTTA - ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI - POSTUMI DI FRATTURE



pax Christi in Regno Christi, ha scatenato notalo come oggi da stato il vero annunciatore di pace, intrepido annunciatore in vita e in morte. E questa pace ha dato annuncio all'Italia restituendola a Dio e Dio restituendo all'Italia. A tratti sapienti, isocratici, di acuta veggente dinosa. Pio XII in forma quanto mai esemplare, ha fatto il curriculum vitae del suo predecessore, accendendosi a grande privilegio di essere stato per del tempo il suo umile collaboratore.

Rivolgendosi quindi più direttamente ai milanesi, ha rievocato a brevi tocchi la grande figura di Sant'Ambraglio che, prodigio insigne di grande avvertire, si ebbe costruito un feroce di male sulle labbra mentre bambino dormiva nella culla. Figura grandiosa di vescovo, di apostolo, di santo del quale i milanesi debbono essere orgogliosi non meno che del loro grande San Carlo. Nell'accostamento delle due figure il Papa ha concluso il discorso benedendo Bruno presenti i Cardinali Schuster e Caccia Domitiani, diverse personalità di Milano tra cui il conte Ratti ed il senatore De Capitani d'Arzago.

MUSICA

« Il Comitato permanente « Premi San Remo », presieduto dall'accademico d'Italia Carlo Formichi, in base alla

relazione della giuria, ha proclamato i vincitori delle tre sezioni in cui è suddiviso il « Premio San Remo musica 1958 », destinato ad opere di ispirazione sportiva. Per la sezione « Premi sinfonici », alla quale sono state inviate 27 opere, di cui parecchie di buona ispirazione, il

« I pellegrini milanesi venuti a Roma per ricordare Pio XII nel primo anniversario della morte, hanno lasciato l'Urbe con emozione e ricordi che rimarranno inconfondibili nel loro animo. Il funerale in San Pietro prima, l'udienza del Papa, e quindi nel pomeriggio della domenica la grande commemorazione da loro promossa all'Università Gregoriana con un discorso del Card. Pellegrinetti, commemorazione che è riuscita veramente degna per il numero degli intervenuti, per l'alta parola dell'onorevole il Card. Pellegrinetti. L'avere preceduto l'avv. Colombo di Milano per ricordare il Papa dell'azione cattolica — che da per tanti anni vi viene a Monza Ratti, ha tragiato la figura complessiva di quest'uomo eccezionale che, per un lavoro immenso durato per anni non riuscì a scappare. Ha rievocato anzitutto con particolari sconosciuti gli ultimi giorni della sua vita quando, mentre soffriva la malattia l'ansia di poter commemorare il decennale della Conciliazione col suo Vescovo, la Provvidenza dispone che lo celebrasse con la morte. Alla quale Egli era pronto fin da quando, con dedizione completa, aveva offerto la sua vita per la Pace. Hanno presenziato 12 Cardinali, Vescovi e Arcivescovi e personalità di Roma. Il Ministro Affari, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Impedito di intervenire aveva mandato un telegramma di addio. Dopo la conferenza del Card. Pellegrinetti la Cappella Sistina diretta da Pirelli ha eseguito alcuni motetti del maestro a quattro voci.

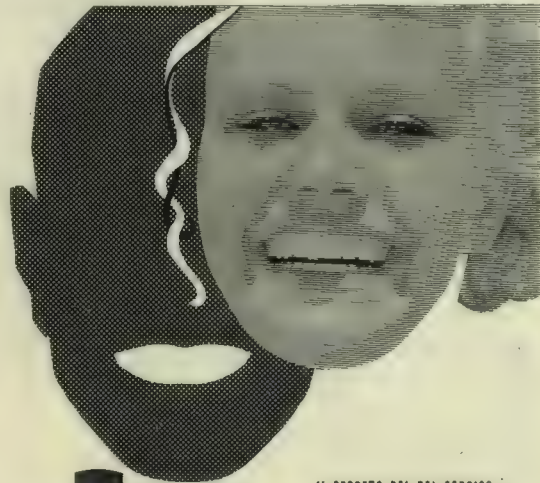
« In occasione delle feste centenarie della fondazione dell'Impero Giapponese Pio XII ha inviato all'imperatore Hirohito un telegramma augurale nel quale, partecipando alla esultanza del Giappone, porge felicitazioni a Sua Maestà e alla Casa felicemente regnante riconoscendo per la benignità del Governo verso i cattolici.

« Si è costituita presso la Segreteria di Stato una apposita commissione che si occupa dei Polacchi nei territori occupati dai tedeschi e dai russi, per tutto quello che può riguardare informazioni eventualmente utili. La Commissione, che ha a capo mons. Evelynski ha già cominciato il suo lavoro.

« Domenica 11 febbraio, anniversario della Conciliazione, il Ministro d'Italia presso la Santa Sede, S. E. Dino Alfieri, ha offerto un sontuoso ricevimento nella Sede dell'Ambasciata a via Flaminia. Le belle sale che recenti lavori fatti fare dal nuovo Ministro con grafico senso artistico e preziosi banchetti, hanno reso più ospitali ad un gran pubblico sono apparse insuperabili per la folla immensa dei convenuti, la più eletta e la più varia del Vaticano e di Roma. Cardinali, Vescovi, Ministri, Soli generali, Generali d'esercito, Superiori di Ordini Religiosi, alti funzionari dello Stato, clette signore, tutti accolti con signorile ospitalità da S. E. l'Ambasciatore, da Donna Alfieri e dai funzionari dell'Ambasciata.

« La Suprema Congregazione del S. Ufficio ha risposto al quesito sottoposto se gli apostati dalla fede cattolica nelle cause matrimoniali debbono essere trattati come gli scismatici. La risposta è stata affermativa. Il quesito e la sua soluzione riguardano il caso di persone nate cattoliche che abbiano poi formalmente abbandonato la fede cattolica. Per questi, secondo la presente decisione, nulla vale la circostanza di essere stati precedentemente cattolici, ma vanno considerati come se alla Chiesa Cattolica non avessero mai appartenuto.

« Il tre marzo prossimo che cade in domenica, i domini della mia diocesi al Pontificato. Il Papa celebrerà in San Pietro e sarà un'occasione che sarà trasmessa per Radio.



IL SEGRETO DEL BEL SORRISO

Buona parte della bellezza del sorriso dipende dai denti sani e bianchissimi. Ma i denti non sono soltanto per la bellezza del sorriso, essi hanno una funzione essenziale per la salute dell'organismo.

Falce, i vostri denti mattina e sera con **Paste Dentifriche ERBA - G. V. IENNE** l'unico dentifrici scientifici e saponificati la bocca dopo i pasti con **Albiel** o con **Albiel Rosso-Liquore dentifrici**. Questi prodotti sono dai forti disinfettanti ed hanno molta la proprietà di scogliere i grassi che durante la masticazione si depositano sui denti ed in ogni punto della bocca orale. Servono come ottimo dentifrici per chi non tollera l'uso dello spazzolino e per chi ha i denti molli o rimasti.



IN VENDITA NELLE FAR-
MACIE, NELLE MIGLIORI
PARFUMERIE E DROGHERIE

G. V. IENNE PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA - MILANO

premio di L. 20.000 è stato assegnato ex aequo ai maestri cilanesi e ai greci per i suoi «Ritmi e paesaggi di atleti», notevole per stile e impostazione scenica, nonché per la sua «Caccia», che con le sue scene era un inimitabile suggestione sportiva, e Carlo Dalla Ragione per la sua composizione «Via-Virtù» di schietta elaborazione contrappuntistica e di ottima costruzione formale. Per la Sezione «Composizioni da camera» il premio di lire 15.000 è stato assegnato al maestro Franco Merola per il suo «Quartetto», 8.ª composizione di notevole vitalità ritmica e con caratteri di più schietta originalità in confronto alle migliori tra le 14 composizioni concorrenti. Per la Sezione «Composizioni corali» il premio di lire 15.000 è stato assegnato al maestro Rodolfo Del Corona, che con la sua «Caccia», ricca di ritmi vivaci e chiara di armonie e contrappunti, è stato l'unico compositore a presentare in questa Sezione, cui sono stati inviati 21 lavori, un'opera rispondente alle finalità e al tema del Concorso.

Nello scorso mese di settembre avrebbe dovuto aver luogo a Venezia la Settima Festa Internazionale di musica contemporanea, organizzata dalla Biennale di Venezia in collaborazione con l'Ente Autonomo del Teatro La Fenice. L'improvviso aggravamento della situazione europea costringe al rinvio della tradizionale manifestazione. Con un anno di intervallo la «Festa» tornerà a riunire nel prossimo settembre i nomi più rappresentativi dell'odierna musica internazionale. Saranno per questa volta drammi nuovi inviati, in quanto sarà eseguito integralmente il programma già stabilito per il 1938. Tuttavia gli enti organizzatori della Festa, considerando l'opportunità di non chiudere per un intero anno la porta alle nuove composizioni, hanno bandito tre concorsi: 1) per una composizione di musica da camera per uno o per due o più strumenti sino a cinque esecutori; 2) per una composizione per complesso di 18 esecutori; 3) per una composizione sinfonica o un concerto per solista e orchestra. All'esecuzione dei lavori prescelti, che saranno editi da Ricordi, verranno, a cura dell'organizzazione, inviati ad assistere gli autori. Le composizioni inviate al concorso dovranno essere contrassegnate da un motto, ripetuto in buona chiarezza all'indicazione del cognome nome e indirizzo del concorrente, e con una dichiarazione di iscrizione al sindacato Nazionale Fascista Musicisti per l'anno XVIII.

Con R. Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre sono stati banditi due concorsi per titoli: uno al posto di insegnante di arte scenica e let-



Ettore Moretti
MILANO-FORO BUONAPARTE, 12

TENDE ALPINE E SPORTIVE MATERIALE PER CAMPEGGIO

teratura drammatica nel R. Conservatorio di Musica di Parma, ed uno al posto di direttore di scena nel R. Conservatorio di musica di Napoli. Titoli di studioso e laureato in lettere e diploma del R. Accademia di Arte Drammatica o altro equivalente.

Il maestro Bernardino Molinari ha terminato a Nuova York la serie dei concerti tenuti con la celebre orchestra N.B.C. Nel prossimo itinerario, tra l'altro, le composizioni italiane moderne: Concerto dell'estate di Pizzetti, Fin di Roma, di Respighi, Canto di pelagia di Rossellini e Sinfonia italiana di Salvatori. La stampa ha sottolineato all'unanimità la brillante affermazione di queste musiche.

TEATRO

Il 19 maggio verrà inaugurato solennemente il nuovo grande teatro chiuso costruito a Napoli nel recinto della Masera d'Oltre Mare. Questo teatro, capace di oltre duemila posti, sarà il più grande e moderno teatro italiano, segnando un nuovo passo nel rinnovamento edilizio della nostra scena. Lo spettacolo inaugurale è stato scelto l'Attilio Regio di Metastasio, nell'interpretazione della Compagnia dell'Accademia d'Arte Drammatica di Roma diretta da Silvio d'Amico. In seguito, verrà inaugurato anche il colossale teatro all'aperto, che è il primo teatro stabile del genere costruito in Italia: capace di circa 12.000 posti, esso è stato particolarmente studiato per ottenere una visibilità ed un'acustica ottimali, tanto che si pensa di poterlo dare, per l'inaugurazione, uno spettacolo di prova dell'E.M.I.

Al 31 del prossimo luglio la Compagnia dell'Accademia diretta da Silvio d'Amico darà alcune rappresentazioni straordinarie all'aperto di Giulietta e Romeo di Shakespeare nel famoso Castello trecentesco di Montecitorio a Montecitorio Maggiore, presso Venezia. Come noto, secondo la leggenda, i due Castelli dei Montecchi e dei Capuleti sorgevano l'uno di fronte all'altro, su due alture a pochi chilometri fuori di Venezia, dove i due Castelli sono stati in questi due ultimi anni sapientemente restaurati e sono due pittoreschi monumenti che i turisti visitano con speciale predilezione.

È morta a Bari all'età di novant'anni, l'attrice Elettra Brunini Privata. Figlia d'arte da giovane, fu una delle più venerate, dove si acquistò una certa notorietà nel repertorio goldoniano. Dal passato alle scene italiane e fu prima attrice con Cesare Rod, con Pasta e con Piccini. Sposò il brillante Primo attore alle scene veneziane nella Compagnia di

RADIORICEVITORI
ONDE CORTISSIME, CORTE, MEDI, LUNGHE
CON LAMPE FLUORESCENTI DI SINTONIA

CGE

*Insostituibile
fedeltà di
riproduzione*

CGE 1341 L. 2200

CGE 1342
con lampada fluorescente
L. 2200

LA SERIE CGE 1940
CORRISPONDE ALLE
L. 460 A L. 7000

CGE 1343
con lampada fluorescente
L. 3650

CGE 1344
con lampada fluorescente
L. 4600

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

BEI CAPELLI SANI-

con questa
nuova brillantina

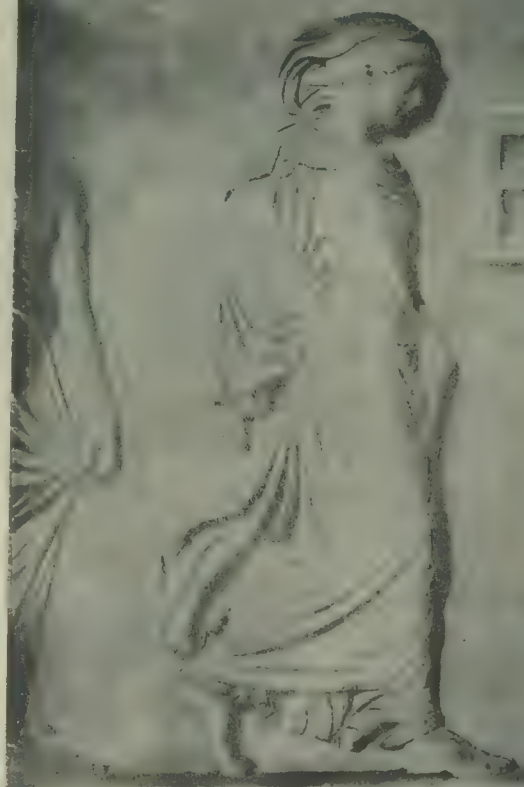
Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida, da formare una nube di minuscole gocce, che avvolgono ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati, come avviene con le comuni brillantine, toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untosi. Preferite quindi la brillantina liquida ricchissima Roja. L'olio di ricino tunico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione disasciicante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulazioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colo-



malore del capello, e fa spargere più viva, più smagliante, la sua luce e s'indugiano potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Laboratori Bonetti Fratelli, Milano, via Comedico, N. 39.

BRILLANTINA ROJA

EMEF



ROMA ANTICA
FOGLIE D'AUTUNNO
SCHERZO
ARABESKE
ARGENTO
ACCIAIO

SOCIETÀ ANONIMA PROFUMI - ROMA



ABBRONZARE
SENZA BRUCIATURE
CON CREMA

Delial

Un complemento necessario
per le vostre gite invernali.

ANISSETTA MELETTI



Emilio Zago, con cui ri-
mase una cinquantina di
anni. Poi entrò a far par-
te, come caratterista, del-
la Compagnia Sichel-Gua-
di-Clav-Bracci, per ri-
tornare successivamente
ancora una volta nel tas-
tro veneziano col Miche-
luzzi. Da qualche anno si
era ritirato dall'arte e vi-
veva con la figlia a Bari.
Fecce una rasparazione
sulle scene in quella cit-
tà nel 1953, per recitare
una sera con Basiglio e
Micheluzzi. Aveva 83 anni
(Notiziario teatrale
continua a pag. XXXII)

LETTERATURA

« Nella produzione di
uno scrittore, vi sono li-
bri nei quali egli si ab-
bandona di più all'entusiasmo
della propria inventiva
e li invece nei quali sem-
bra voler predicare, in
forme quasi epigrafiche,
le sue caratteristiche.
Trent'anni di Mario Fer-
ro (che uscirà prossimamente
in edizione Garzanti) è un libro che ap-
partiene a questa seconda
categoria. Mario Ferro ne
ha scritti due più ricchi
Barbera, ma non ci ave-
va ancora dato pagine co-
si acute nel rivelare l'origi-
ne della sua fantasia e
della sua umana pietà.

Trent'anni è un libro di
confessioni immaginarie.
La protagonista parla in
prima persona di se stessa,
dei suoi roveli, delle sue
paure, dei suoi mali con
schietezza che ribatte-
tando dai sentimenti falsi
e decorativi quanto da una
sincerità troppo cruda e
ostentata. Non è un ro-
manzo, non una storia su-
biettiva ma un rac-
conto intimo delle assun-
zioni di una donna di
trent'anni: a lei, suo Ma-
riarose Ferro, rivela ancora
una volta la sua preziosa
originalità.

« Eni Mascagni, figlia
del glorioso maestro, au-
trice di quell'originalissi-
mo romanzo intitolato
S'ingiacchi la più picci-
na, (Garzanti ed.), di cui
la prima edizione si esau-
rì in meno di un mese,
ne pubblicherà prossimamente
un secondo per i
tipi dello stesso editore
dal titolo: Compagnie di
collegio. Scritto sotto for-
ma di diario, si riporta al-
l'epoca dell'ultimo anno
trascorso in collegio dal-
l'autrice. Protagonista è la
sua compagna: le grandi
e le piccole; le nuove e
le antiche; le vive e le
morte. Fin dalla prima pa-
gina, con insuperabile ve-
rità, esse balzano incon-
tro al lettore e lo trasci-
nanno nel loro chiuso
mondo dove i corridoi so-
no pieni di sole, i dermi-
tori di silenzio e il fa-
cciente giardino - rimona
di cicalecci e di rita.

Libro sano, commo-
vente, riguardo al quale Eni
Mascagni così si esprime:
« Io credo alla felicità. La
immagino come l'aria che
si vede soltanto a grandi
distanze », per quello che
mi riguarda, la identico
con la mia adolescenza.
Fecce questo mio libro
che parla della mia ado-
lescenza e delle cose e dei
luoghi ad esse familiari,
è il libro della felicità... »

« Garzanti sta prepa-
rando il romanzo di Fran-
cesco Perri il diacolo
ignoto che vedrà la luce
nella presente quarantina.

Intorno alla figura di
quel giovinetto misterio-
so, fedelissimo di Gesti,
di cui si fa cenno in un
versetto del Vangelo di
San Marco, (« E un certo
giovinetto lo seguiva, ve-
stuto di lino sulla nuda
carne, e i soldati lo pro-
cessero, ma egli lasciando
andare il punto di lino,
se ne fuggì ignudo »), il
Perri ha costruito la tra-
ma del suo mirabile ro-
manzo, ricca di fatti ap-
passionanti, piena di una
vera follia di figure vive,
sulle quali emerge, con
tutto il suo fascino, quel-
la divina del Salvatore del
mondo.

La Roma dell'impero,
con la sua tragica gran-
diosità, la Palestina povera,
mitica e affascinante

RUBELLI S. A.
STOFFE D'ARTE PER L'ARREDAMENTO
VENEZIA - FIRENZE - MILANO - ROMA - TRIESTE - TORINO

« L'illustrazione italiana » è stampata su carta for-
nita dalla S. A. Ufficio Vendita Futinate - Milano

Fotoincisioni Alfieri & Lacroix

Trasparente

Basta uno sguor-
dare per control-
lare la quantità di
inchiostro anco-
ra esistente nel
capace serbatoio

OMAS
Lucens



rivivono nelle pagine di quest'opera che ha il respiro ampio e potente di una sinfonia beethoveniana, in tutta la loro ricchezza e rievoca in questi torbidi tempi di guerra e di odi, l'aspirazione alla pace. Il richiamo del *Wassermann* alla solidarietà e alla *(sostenuta, grande, intensa)*

COLONIA
PROFUMO
CIPRIA



5) Mostra della razza e dell'Impero
In particolare per il secondo settore saranno documentate le manifestazioni antisemitiche dei Fascisti Universitari ed il contributo volontaristico dei giornali fascisti. Per il terzo settore la partecipazione è limitata al G.I.U.F. della Terra d'Oltremare d'intesa con la rispettiva Federazione provinciale fascista. Nel quarto settore troverà posto la Mostra delle sezioni coloniali del G.I.U.F. e del contingente Centro di Studi coloniali del G.I.U.F. Nel quinto settore dovrà essere documentata l'attività dei Fascisti universitari nei confronti degli studi sulla razza e della politica razziale. Il G.I.U.F. di Napoli è delegato per la organizzazione di tale partecipazione del G.I.U.F. alla Triennale d'Oltremare ed ha costituito una apposita Segreteria che si occupa della raccolta del materiale e della disposizione delle citazioni e disposizioni in merito. Il G.I.U.F. di Napoli comunicherà con apposita circolare le modalità di partecipazione e gli elenchi del materiale che i G.I.U.F. saranno tenuti a far pervenire alla predetta Segreteria. I G.I.U.F. del Regno sono impegnati ad una partecipazione totalitaria e documentata a questa eccezionale rassegna.

* In un convegno dei Comandanti e Vicecomandanti federali e dei provveditori agli studi sono stati definiti i rapporti fra la Scuola e la G.I.L. che si concretizzano su una base di salda unità di tutta la funzione educativa della gioventù.

* L'Università Radiofonica Italiana (R.U.I.) ha stabilito di iniziare dei corsi che saranno tenuti in quattordici lingue, intesi a diffondere la lingua, la letteratura, la cultura italiana all'estero. Vi sarà un corso elementare a carattere grammaticale, un corso medio a carattere letterario ed infine un nuovo corso superiore. Terranno il corso superiore il sen. Giuliano, gli Accademici Farinelli, Bertoni, Giudici, prof. Gabetti, Pelluzzi, Rossi, Mayer e Salvini. Sarà anche curato il testo di una grammatica della lingua italiana che verrà tradotto e adattato alle esigenze linguistiche dei 14 paesi cui l'Università Radiofonica Italiana rivolge i suoi corsi.

* In sostituzione del fascista Carlo Savola, è stato chiamato a dirigere L'Assalto il fascista Gianni Granuzzo, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1935, proveniente dal G.I.U.F. volontario in A.O. Litatore di giornalismo per l'Anno XVII.

* Al Liceo Ginnasio « S. Q. Visconti » di Roma, fra i tanti nobili gesti di attaccamento degli insegnanti e delle famiglie degli alunni, si deve notare l'offerta

CARPENE MALVOLTI
COGNAC



della signora M. Mangiagalli-Ruffini che ha versato alla Cassa Scolastica dell'Istituto 30 mila lire per un corso di biblioteca di classe. La famiglia del professor P. Pini, ha invece consegnato all'Istituto una cospicua somma a titolo di

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

La moderna metallurgia dell'acciaio e dell'alluminio, nel suo bagaglio di ricerche fisiche, chimiche e metallografiche è riuscita a dare all'industria una estrema varietà di prodotti rispondenti ad ogni esigenza, anche difficile, di applicazione pratica. Come in passato l'aglio al carbonio da una parte e l'alluminio dell'altra rappresentavano due prodotti definiti come caratteristici dei suddetti impieghi (intendiamoci, il paragone regge solo dal punto di vista della similitudine che stanno facendo sull'evoluzione di ambedue questi metalli, ma non certo sul raffronto diretto fra un metallo e l'altro) oggi possiamo dire che entrambi questi metalli sono ben poco adottati da soli, in quanto sono invece le loro leghe che trionfano nelle più svariate applicazioni pratiche. E ciò è un bene senza dubbio, in quanto il fatto di disporre di una vasta gamma di prodotti per determinati usi, fa sì che sia possibile ottenere anche una economia di peso e di quantitativo nel prodotto impiegato in dati usi, basta ad esempio pensare che certi prodotti ad alta resistenza negli sforzi statici o dinamici compongono parti di macchine con spessori molto più esigui di quelli che invece accuirebbero coll'impiego dei materiali più correnti di minor resistenza specifica. La specializzazione è dunque una comodità e un'economia generale, e limitandosi al caso delle leghe di alluminio — campo che è di particolarmente caro in quanto antichissimo — diciamo i bronzi di alluminio, nei quali i metallurgici hanno potuto riscontrare spensieratamente come aggiunte a volte minime di elementi solidi di alligazione, possono condurre a mutazioni strutturali di estrema importanza. In tal modo oggi le innumerevoli industrie chimiche, navali, aeronautiche, meccaniche, elettriche ecc. possono scegliere, per le loro necessità, fra vari materiali nettamente superiori a qualsiasi altra lega non ferrea, col vantaggio che si tratta di prodotti nazionali e perciò interamente autarchici. Col bronzo di alluminio si è persino risolto il problema della saldatura, che per molto tempo era una condizione di inferiorità rispetto ai materiali ferrosi naturalmente non tutti i bronzi di alluminio si saldano bene, come non si saldano egualmente bene tutti gli acciai, ma molti tipi si saldano naturalmente, e ciò è veramente un bel ri-

PROTEGGE E RINFRESCA L'EPIDERMIDE



Il bagno non è sufficiente per dare alla vostra epidermide un benessere completo. Integrate quindi la sua opera col migliore rimedio offerto dalle moderne indagini di laboratorio: il Talco Borato Palmolive. Indispensabile per tutti gli usi della toletta e particolarmente per la delicata carnagione dei bimbi, questa fine polvere sanitaria sopprime in un istante gli effetti dell'eccessiva traspirazione, proteggevi efficacemente dalle irritazioni cutanee.

Il Talco Borato Palmolive è venduto in eleganti barattoli impermeabili ed in bustine.

Garantito dalla
S. A. Palmolive

BARATTOLO L. 2.50
BUSTINA BIER 0.50

PRODOTTO
A GENOVA

PRESERVA L'EPIDERMIDE DALLE IRRITAZIONI



PALMOLIVE
BORATO

GRANO DI AROS

presso ogni sera, combatte la
STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

AUTORE. PROF. MILANO N° 10900 DEL 14. 1939 - XVI

utilizzo pratico, che ognuno può ben valutare conoscendo anche solo superficialmente tutti i vantaggi legati a tal procedimento. Anche nei riguardi dei bronzi allo stagno, i bronzi di alluminio presentano il raffronto con netta superiorità, ed il vantaggio nazionale che ne deriva è assai importante, se si pensa che in passato si importava dall'estero per più di 60 milioni di lire all'anno per lo stagno. Rinnamando, dunque, applicazioni chimiche (resistenza alla corrosione), applicazioni meccaniche (possibilità di lavorazione all'industria ed alla contatura), applicazioni artistiche (attitudine alla fusione, anche con complicatissimi rilievi ed ottima resistenza alla corrosione atmosferica), applicazioni di costruzioni meccaniche (per l'elevata resistenza agli sforzi ed all'usura ed anche per la possibilità di essere usati di stampi, bulloni, parti d'arredo, spine ecc.) applicazioni in cui necessari buoni risultati agli sforzi delle nervi per componenti di macchine particolarmente sollecitati, e ciò è realizzato pienamente data la possibilità di controllare con grande accuratezza la dimensione dei grani, quale risulta dall'industria fra i costituenti microstrutturali applicazioni speciali di fusioni con elevate resistenze meccaniche (ottima coabitabilità e fluidità dei bronzi d'alluminio consente, anche anche difficili, molto compatti intimamente con la poter resistere ad elevati sforzi ed un tipico esempio è offerto dalle eliche marine, che in taluni modelli da corsa toccano parecchie migliaia di giri al minuto prima e trasmissione migliaia di CV). Pienamente, dunque, abbiamo visto l'importanza oggi assunta dalla lega di alluminio e di tal progresso industriale di casa nostra non abbiamo che da compiacerci per i vantaggi che ne ritrae l'industria e l'economia nazionale.

« Un nuovo acciaio americano denominato alnico, in quanto comporta da alluminio cobalto e nichel, in le superlativo punto di vista delle sue elevatissime qualità magnetiche, in quanto interessa da vicino tutte le applicazioni relative ai magneti, specie nel campo auto-motociclistico, oltre in quello dei telefoni, contatti elettrici, radiofoni, orologi ecc. Il particolare più saliente per un buon acciaio da alnico è quello di consentire egual potenza di altri, con riduzione di peso e dimensioni, e buona resistenza all'irrobustimento, oltre alla possibilità di non scalfarsi che ad alte temperature (oggi si arriva comodamente ai 500° mentre prima il limite era solo di 100° C). Anche in Italia, l'industria dei

INDUSTRIA ITALIANA DI PROFUMI

ROSE SHIRAZ

MILANO VIA MARIOCCO, 8

magnetici, anche se giovane, ha già saputo affermarsi con brillanti realizzazioni dal punto di vista di nuove leghe ormai adottate dalla pratica con buona soddisfazione.

« È stato ufficialmente predisposto un concreto programma di lavoro e di realizzazioni per la radiovisione italiana, nell'intento di sviluppare sempre più i caratteri artistici della nuova applicazione della radio. Ormai il cammino sperimentale è compiuto e basta pensare ai primi tentativi del lontano 1928 a Milano, al primo impianto di studio del 1932 e finalmente alla recente entrata in funzione del servizio italiano colla nuova stazione di Roma (Milano è ancora in programma) per convincersi che di sapere in fatto di sempre progredito: ora quindi è giunto il momento di unire le forze culturali ed artistiche della nazione perché collaborino con la parte tecnica al costante perfezionamento del nuovo servizio.

CINEMA

« Viene confermata la notizia che Laura Adami abbandonerà le scene per dedicarsi al cinema: lo scioglimento della Compagnia avverrà dopo le recie dell'Adelchi al Giardino di Boboli in occasione del prossimo Maggio Fiorentino. Si apprende poi che nella prima fase della sua attività cinematografica l'Adami interpreterà non meno di quattro film: il primo avrà per regista Julien Duvivier.

« Il soggiorno in Italia di Lisa Miranda non sarà completamente di riposo: essa ha infatti firmato nei giorni scorsi con gli Artisti Associati e Continentali, il contratto per interpretare *Senza cielo* e *La vita di Ettore*. Dopo i due film si gireranno in doppia versione, italiana e francese, del primo saranno iniziate anche le riprese; del secondo invece, tuttora allo studio, l'epoca di realizzazione è subordinata al ritorno di Lisa Miranda a Hollywood dove l'attendono precedenti importanti impegni. Daremo prossimamente le caratteristiche complete di *Senza cielo*.

« Nel complesso programma della Ufa si nota con particolare interesse *Das Herz einer Königin* nel quale Zarah Leander sarà interpretata da Maria Stuarda, Maria Koppelhuber la Regina Elisabetta e Willy Birgel Lord Bolwer. Il regista è Carl Fischel.

(Continuato a pag. XIX)

L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina o senza)

È IL RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E BAMBINI

usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella sposatezza, comunque prodotta, ridona le forze.

Bologna, 7 novembre 1928 XVII

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirle a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Suo ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbos, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che a questo proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO

Professore Emerito Clinica Medica R. Università di Genova

Napoli, 23 settembre 1929

Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una *reclame* a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI

Direttore Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

Bologna, 23 gennaio 1924 II

L'ISCHIROGENO ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro magnifico Clinico. L'attestato del Cardarelli vale per tutti.

Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore Clinica Medica R. Università di Bologna

Le affermazioni di questi tre illustri medici e di tanti altri (che dobbiamo trasalutare per brevità) non lasciano dubbio che il ISCHIROGENO porta il primato come ricostituente.

ACQUA DI COLONIA CLASSICA DUCALE

Corri verso la montagna
dove il sole accende,
con riflessi d'oro, le
candide nevi; ma porta
sempre con te il
Cordial Campari

ECTA MILANO

CAMPARI
CORDIAL *liquor*

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVII - N. 7
18 FEBBRAIO 1940 - XVIII



I Mochettieri del Duce hanno celebrato domenica il loro XVII anniversario. Nella ricorrenza il Duce ha consegnato le ricompense al Valor Militare concesse durante le campagne d'Africa e di Spagna ai Mochettieri e i brevetti di pilota aniatore conseguiti durante l'anno XVII, al che la celebrazione ha avuto una significativa solennità e costituito un'esaltazione dello spirito guerriero, dell'irrepudabile ordinamento e dell'immuabile fedeltà in che si compendiano le tradizioni e le prerogative del Reparto.

Qui vediamo il Duce mentre appunta sul petto di un mochettiere l'aquila d'oro.

L'EUROPA IN ARMI

VITA DI GUERRA IN GERMANIA



Le ostilità erano appena cominciate in Polonia, ai primi giorni di settembre, quando si sparse per l'Europa delle notizie sulla situazione tedesca che diedero agli Inglesi ed ai Francesi la convinzione di aver già bell'e vinto la guerra.

Si diceva che la Germania mancava di tutto. Nei negozi non c'era più nulla da vendere, i mercati erano esauriti, il libero commercio interdetto, e la gente non sapeva più come sfamarsi. Il popolo tedesco, secondo queste voci, era ridotto alle stesse privazioni che avevano demolito il suo morale nel 1918 e rese inevitabili la rivoluzione e la sconfitta.

A Londra e a Parigi si pensarono che un po' di propaganda sarebbe bastata a provocare il crollo del gigante germanico, sotto alla cui formidabile armatura di acciaio vi era uno stomaco vuoto, un corpo esangue ed un animo scoraggiato. La persuasione della incapacità di resistenza del Reich fu la ragione principale per cui i tentativi per una pace di mediazione fatta all'inizio del conflitto furono risolutamente respinti dagli Alleati.

E cominciò la guerra dei biglietti. L'aviazione anglo-francese andava di notte a gettare sul suolo tedesco milioni di foglietti incantati alla rivolta ed alla resa. Per facilitare il lancio di questi esplosivi morali, e renderlo meno rischioso e meno costoso, gli Alleati adottarono poi il sistema ingegnoso di mandare di notte sulla Germania, quando il vento era favorevole, dei piccoli palloni sferici ai quali erano attaccati pacchi di manifesti legati con una miccia, uno sotto l'altro a catena come una coda di cervo volante.

La miccia, bruciando lenta, accendeva successivamente i pacchi, a distanza di tempo calcolata, e la propaganda cadeva silenziosamente a struisci, come una nevaiata interminabile. Ma inutilmente se ne aspettavano i desiderati effetti. Gli anglo-francesi hanno dovuto convenire che vi era qualche cosa di sbagliato nel loro calcolo.

Era certamente vero che in Germania non si trovava più niente da comprare, se non dietro presentazione di tessere e in quantità strettamente limitate, le quali potevano anche apparire insufficienti ai Londinesi ed ai Parigini. Ma gli Alleati non avevano considerato che le restrizioni tedesche non potevano essere l'effetto di un esaurimento dovuto alla guerra poiché il razionamento era stato iniziato il 27 agosto, cioè quattro giorni prima che le ostilità si innalzassero. Invece che indicare una debolezza tedesca, esso era una prova di preparazione tedesca.

Con una drastica riduzione dei consumi, la Germania aumentava indefinitamente la sua capacità di resistenza e assicurava una equa distribuzione del necessario a tutto il popolo. Molto si parla delle condizioni di vita dei Tedeschi in questo momento. Le razioni individuali di viveri permesse dal tesauramento per una settimana sono le seguenti:

Carne 300 grammi; malcoco ed altri prodotti della carne grammi 200; burro grammi 125; lardo grammi 62,5; margarina 80 grammi; marmellata 100 grammi; zucchero 250 grammi; formaggio 62,5; sostituto di caffè grammi 150; e un uovo.

Considerando che non vi è alcuna limitazione per il pane, e nemmeno per le patate e gli arbabgi, queste razioni appaiono sufficienti alla nutrizione normale di una persona adulta e sana. Essi sono state calcolate scientificamente per soddisfare il bisogno minimo di cibo d'un uomo che lavora. Siamo lontani dunque dalla fame di cui si parla a Londra ed a Parigi.

La vendita del pane e della pasticceria essendo rimasta libera in Germania, avviene

che non soltanto le donne, specialmente amanti di dolci, ma anche gli uomini fanno adesso un grande e regolare consumo di paste per soddisfare i residui del loro appetito, i quali sono spesso di natura psicologica. Ciò, non è che si abbia ancora l'uno dopo aver mangiato, ma si ha la preoccupazione di premunirsi contro la possibilità di aver fame, e si ricorre ad un supplemento di torte e di strudel.

La conseguenza è paradossale. I Tedeschi, invece di diventare magri, tendono visibilmente ad ingrassare. Nelle restrizioni si arrotondano. Non è detto che questa loro adosità di guerra rappresenti sempre uno stato di vigorosa salute, ma non è certo una prova di distruzione. I complementi fattisecoli al razionamento sono alla portata di tutti, o quasi, perché i guadagni sono relativamente alti, il denaro circola in abbondanza, ed ognuno ne ha più di quanto possa spendere.

Non dimentichiamo a questo proposito che la disoccupazione è bassa, assai più che in Inghilterra, che i guadagni complessivi del popolo tedesco hanno raggiunto nel 1928 la somma di 8 miliardi di marchi, e che nel 1929 questa somma è stata lievemente sorpassata, secondo le statistiche ufficiali.

Ma sta il fatto che una riduzione di consumi non può essere giudicata che la rapporto alla normalità, e la normalità cambia da clima a clima e da popolo a popolo. Gli inverni rigidissimi e lunghi della Germania impongono una nutrizione sostanziosa, abbondante e grassa, che sarebbe insopportabile e probabilmente deleteria in un'altra latitudine.

Nel 1938 il consumo di carne in Germania è stato di un chilo e 340 grammi alla settimana per ogni persona adulta, e di fronte a tale razione i 300 grammi attuali rasserenano l'insufficienza. Più grave ancora è la riduzione del grasso. Ma il Governo nazional-socialista, applicando le formule di dose minima, vigila agli effetti. Delle razioni di viveri supplementari sono state concesse agli operai che eseguono lavori faticosi o che lavorano un numero d'ore superiore al normale. Il vitto delle truppe è abbondante e vario. In occasione di festività speciali, come il Natale, sono concesse notevoli aggiunte alle razioni di viveri: zucchero, miele (arsatz), burro, carne.

Ma il problema è morale oltre

I bollettini degli Stati Majori che dicono spesso e senza avvenimento importante da segnalare, non devono indurre a credere che sul fronte occidentale le truppe visto le clima vita di spionaggio. - Qui: due foto prese nelle linee tedesche. - A sinistra: uomini di un reparto d'assalto armati di visio-felce e spazzati nella neve. Sotto: artigiani con la macchina anilosa pronti ad aprire il fuoco.



che materiale. La resistenza non è proporzionale soltanto ai mezzi disponibili ma anche alla efficienza spirituale degli uomini. Perciò il regime di guerra tedesco rubrica modificazioni e assestamenti a mano a mano che il suo funzionamento rivela conclusioni di diverso esito. Così, ad esempio, gli orari di lavoro si sono andati continuamente trasformando dall'inizio del conflitto. Quella grande macchina da guerra che è il popolo tedesco organizzato viene accuratamente ritoccata e messa a punto come un motore, perché il massimo rendimento si concili con il minimo logorio.

Alla scoppia della guerra fu soppresso il limite legale delle otto ore di lavoro: si abolirono le vacanze operai; si decretò che il lavoro extra-orario, il lavoro notturno ed il lavoro festivo non richiedevano compensi addizionali. Le otto di lavoro furono portate a dieci, e nelle industrie di guerra a dodici. Per certe categorie di operai il lavoro durava fino a quattordici ore. Per alleviare queste intensificazioni della fatica, si stabilì che una mezz'ora di riposo veniva concessa ogni sei ore di lavoro, e che le donne ed i giovani al di sotto dei sedici anni non lavoravano oltre 56 ore per settimana. Si tentava di ottenere così una intensificazione massima del rendimento umano.

Tutto questo è stato mutato dopo qualche mese di prova, quando i dati di produzione hanno dimostrato che lo sforzo eccessivo riduceva l'efficienza del lavoratore. Lavorare troppo finisce per equivalere a lavorare meno. Inoltre, l'osservazione medica continuava che la salute degli operai, pur mantenendosi soddisfacente nell'insieme, appariva meno resistente all'insidia di certe malattie.

Ora la regola delle otto ore è, da circa sei settimane, ristabilita in tutte le officine della Germania. Soltanto in caso di provata necessità e con l'autorizzazione del Ministero del Lavoro l'orario lavorativo può essere esteso alle dieci ore. « Otto ore di lavoro intensivo rappresentano il massimo dell'efficienza umana », ha dichiarato il Ministro del Lavoro Franz Seidler. Il ripristino delle otto ore ha dato eccellenti risultati.

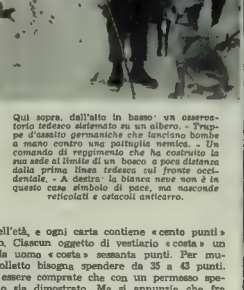
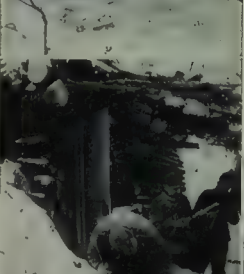
Le buone condizioni fisiche del popolo tedesco sono dimostrate dalla bassa mortalità, che si mantiene intorno all'1 per mille. Soltanto l'impero, prima della Grande Guerra, essa era del 18 per mille. Le restrizioni tedesche sono dunque ben lontane dal provocare quell'affievolimento fisico e morale sul quale gli Alleati facevano tanto assegnamento.

Le restrizioni sugli oggetti di vestiario sono in Germania infinitamente più severe che non quelle nei cibi. I Tedeschi non avranno mai fame, anche se non potranno sempre e completamente estinguere il loro robusto appetito, ma è prevedibile il momento in cui non avranno un vestito senza toppe. È vero che con l'abito a rammenti si può star bene lo stesso, non soffrendo che l'eleganza. La guerra è la guerra, ed i soldati arrivano sempre stracciati alla vittoria. Ci può ben arrivare un popolo.

Ogni tedesco, uomo, donna, ragazzo, signorina o bambino, ha per il vestiario una carta di colore diverso, a seconda del sesso e dell'età, e ogni carta contiene « cento punti » da spendere a discrezione in un anno. Ciascun oggetto di vestiario « costa » un certo numero di punti. Un vestito da uomo « costa » sessanta punti. Per muti di canotta, mutande, calze e colletto bisogna spendere da 35 a 43 punti. Le scarpe sono escluse. Non possono essere comprese che con le calzature, concessi solo quando il bisogno sia dimostrato. Ma si annunzia che fra poco vi saranno a disposizione di tutti delle duvulvi e scarpe di guerra.

Le donne sono favorite nel vestiario, perché è ammesso che con un consumo è maggiore. Per comprare un abito da donna bastano quarantadue punti. Mentre ci vogliono otto punti per un paio di pedilani da uomo, una donna non perde che quattro punti per un paio di calze. Però esse non può comprare più di sei paia di calze in un anno.

Il tassamento del vestiario non fa questione di qualità e di prezzi ma di quantità. E cento punti sono presto esauriti. Per andare avanti bisogna utilizzare al massimo i vestiti prebellici. Le buone madri di famiglia, armate di ago, di filo e di forbici, assumono un posto importante nella battaglia sul fronte domestico. Esse debbono ricorrere a tutte le risorse della loro capacità per cucinare un pranzo discreto con meno cibi, lavare le biancherie possibilmente senza sapone, coprire la famiglia con quello che c'è.



Qui sopra, dall'alto in basso: un osservatorio tedesco sistemato su un albero - l'equipaggio germanico che funziona bombe a mano contro una postupa nemica - Un comando di vigipancia che ha costruito la sua sede al limite di un bosco a poca distanza dalla prima linea tedesca sul fronte occidentale - A destra: la Banca nera non è in questo caso simbolo di pace, ma nasconde reticolati e ostacoli anticarro.

Ma le Tedesche sono buone mamme e combattono validamente la loro guerra, dalla quale dipende in tanta parte la resistenza nazionale. Affrontano la lotta con coraggio, la più grande prova del quale è un'orgogliosa indifferenza alla morte che del resto non esiste più. Si ammazza più l'ingenuità con cui si rimedia alla penuria di stoffe che non l'eleganza. Scarpe da montagna e grosse calze contadinesche di cotone sono adatte con scorrettezza da signore le cui gambe non avevano conosciuto che il delicato contatto della seta.

Cosa strana, la vita sociale nella Germania in guerra è più animata di prima. Le restrizioni, gli adattamenti della vita domestica alle nuove necessità, le notizie della guerra, creano problemi, alimentano speranza, accendono entusiasmi, suscitano volontà che sono comuni a tutti e promuovono un maggiore desiderio di contatti, di fusione, di solidarietà. Quell'istinto di riunione così speciale nelle genti del Nord, che non conosceva pietà che non si collettive, non è stato mai così evidente.

Gli inviti tra famiglie anche si moltiplicano. Naturalmente, non si offrono banchetti. Ma è in gran voga adunarsi festosamente portando ognuno il suo pacchetto di cibarie per fare mensa in comune. I padroni di casa offrono largamente da bere. Non vi sono limitazioni per i vini ed i liquori, salvo per quelli importati. Il consumo di bevande spiritose è aumentato. La birra scorre con la consueta abbondanza, benché non sia più la stessa birra di prima. La necessità di economizzare orzo ha fatto nascere una birra di guerra.

Tutti i teatri, i ritrovi naturali, le sale da ballo, i caffè, sono aperti e più affollati di quanto non lo fossero in tempo di pace. Al sabato sera non si trova più un posto per sedersi nei locali pubblici. La folla è animata e si diverte. Le donne si confidano le loro faccende, si scambiano consigli e nuove ricette di cucina, gli uomini discutono i problemi della guerra e della politica, compiacendosi delle vittorie sul mare e di quelle più grandi e decisive che si aspettano sulla terra, quando il Fuhrer ne farà il comando.

Tutti i teatri, i ritrovi naturali, le sale da ballo, i caffè, sono aperti e più affollati di quanto non lo fossero in tempo di pace. Al sabato sera non si trova più un posto per sedersi nei locali pubblici. La folla è animata e si diverte. Le donne si confidano le loro faccende, si scambiano consigli e nuove ricette di cucina, gli uomini discutono i problemi della guerra e della politica, compiacendosi delle vittorie sul mare e di quelle più grandi e decisive che si aspettano sulla terra, quando il Fuhrer ne farà il comando.

Tutti i teatri, i ritrovi naturali, le sale da ballo, i caffè, sono aperti e più affollati di quanto non lo fossero in tempo di pace. Al sabato sera non si trova più un posto per sedersi nei locali pubblici. La folla è animata e si diverte. Le donne si confidano le loro faccende, si scambiano consigli e nuove ricette di cucina, gli uomini discutono i problemi della guerra e della politica, compiacendosi delle vittorie sul mare e di quelle più grandi e decisive che si aspettano sulla terra, quando il Fuhrer ne farà il comando.

Tutti i teatri, i ritrovi naturali, le sale da ballo, i caffè, sono aperti e più affollati di quanto non lo fossero in tempo di pace. Al sabato sera non si trova più un posto per sedersi nei locali pubblici. La folla è animata e si diverte. Le donne si confidano le loro faccende, si scambiano consigli e nuove ricette di cucina, gli uomini discutono i problemi della guerra e della politica, compiacendosi delle vittorie sul mare e di quelle più grandi e decisive che si aspettano sulla terra, quando il Fuhrer ne farà il comando.

Tutti i teatri, i ritrovi naturali, le sale da ballo, i caffè, sono aperti e più affollati di quanto non lo fossero in tempo di pace. Al sabato sera non si trova più un posto per sedersi nei locali pubblici. La folla è animata e si diverte. Le donne si confidano le loro faccende, si scambiano consigli e nuove ricette di cucina, gli uomini discutono i problemi della guerra e della politica, compiacendosi delle vittorie sul mare e di quelle più grandi e decisive che si aspettano sulla terra, quando il Fuhrer ne farà il comando.

Tutti i teatri, i ritrovi naturali, le sale da ballo, i caffè, sono aperti e più affollati di quanto non lo fossero in tempo di pace. Al sabato sera non si trova più un posto per sedersi nei locali pubblici. La folla è animata e si diverte. Le donne si confidano le loro faccende, si scambiano consigli e nuove ricette di cucina, gli uomini discutono i problemi della guerra e della politica, compiacendosi delle vittorie sul mare e di quelle più grandi e decisive che si aspettano sulla terra, quando il Fuhrer ne farà il comando.

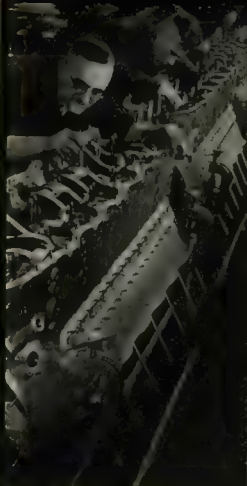
Tutti i teatri, i ritrovi naturali, le sale da ballo, i caffè, sono aperti e più affollati di quanto non lo fossero in tempo di pace. Al sabato sera non si trova più un posto per sedersi nei locali pubblici. La folla è animata e si diverte. Le donne si confidano le loro faccende, si scambiano consigli e nuove ricette di cucina, gli uomini discutono i problemi della guerra e della politica, compiacendosi delle vittorie sul mare e di quelle più grandi e decisive che si aspettano sulla terra, quando il Fuhrer ne farà il comando.

LUIGI BARZINI



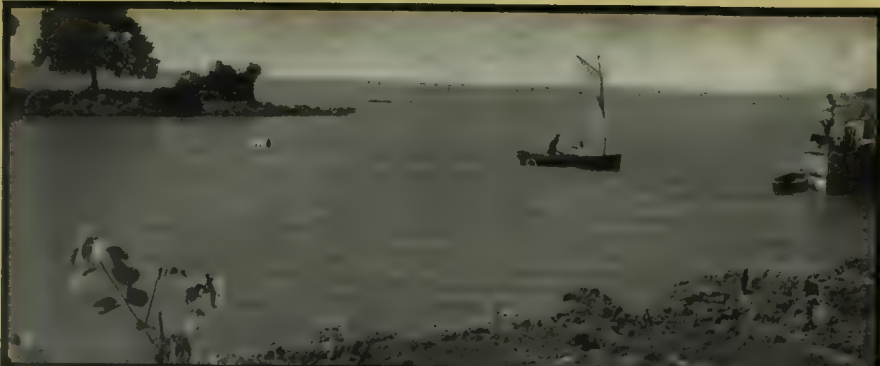
INDUSTRIA DI GUERRA IN GERMANIA

La potente industria tedesca che in tempo di pace dà al mondo le meraviglie dei suoi prodotti perfetti, trova oggi in linea, per sopprimere alle necessità della guerra, tutti i suoi uomini. La produzione, specie nelle fabbriche d'armi, è incessante; con ritmo eguale e continuo nelle grandi officine modernamente attrezzate si preparano cannoni, motori, fucili e ogni altra sorta di macchine e di mezzi offensivi e difensivi per gli eserciti al fronte. Diamo qui alcuni interessanti aspetti di tale intensa attività che trova la sua forza maggiore nella tenace volontà del popolo tedesco ben deciso a difendere il proprio diritto e la propria unità nazionale contro ogni minaccia di soffocazione e di annientamento.



SOPRA: MONTAGGIO DI PEZZI DI ARTIGIANERIA IN UN GRANDE STABILIMENTO. IL LAVORO SI SVOLGE SECONDO I PIÙ MODERNI CRITERI SENZA INTERRUZIONI DAL PRIMO ALL'ULTIMO BRACCIO CHE DA L'AVANA PENNA ALL'UBO. - A SINISTRA: OPERAI SPECIALIZZATI PER LA COSTRUZIONE DEI MOTORI DA AVIAZIONE. - SOTTO A SINISTRA E A DESTRA: UN TORNIO IN FUZIONE - COLLAUDO DI UN MOTORE D'AVIOBIPLANO.





UNA VEDUTA DEL LAGO TANA DOVE L'INIZIATIVA ITALIANA HA RINVIATO UN NUOVO IMPULSO DI VITA. - SOTTO: NEL TERRITORIO DEI GALLA SIDAMO, CERCATORI DI PIATERO AL LAVORO SUL FIUME BIR BIR.



ECCOCI AD ASSAB, IL PORTO, RESO IN POCO TEMPO COME CAPACE E ATTREZZATO DA COMPETERE CON GIUVI. IMMETTE SULLA NUOVA STRADA DANCALA CONVOGLI NUMEROSI CHE PORTANO NELL'INTERNO LE MERCI L'IBERATE DA OGNI AGGRAVIO DI DOGANA STRANIERA. QUI: UNA SUGGERITIVA VEDUTA DELLA MARINA.



PROSPERA VITA SOTTO IL SEGNO DI ROMA

Tutti quei paesi che, oltre i confini metropolitani, vivono all'ombra della Bandiera Italiana godono oggi di quel benessere che deriva dal lavoro pacifico e fecondo. Volti alla mèta della civiltà tutti quei popoli, dall'Albania all'Egeo, dalla Libia all'Africa, che da Roma prendono le direttrici di marcia, operano intensamente per il bene e la grandezza della loro comune Patria. Qui alcune visioni d'Africa e d'Albania.



TIPO INDIGENO DURANTE IL RACCOLTO PRESSO IL LAGO HARAMAIO NELL'ITALIA. SOTTO: IBERAT, UNO DEI MAGGIORI CENTRI ALBANESE DI CONTINUO SVILUPPO.





TRASFIGURAZIONE

Romanzo di VIRGILIO BROCCHI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI - Tra l'ombra nella lettura d'un libro sulla mistica indiana e poi che sente che la purezza è l'unico mezzo per avvicinarsi ad una vita superiore, desidero che la mia vita sia pura e buona che la sua preghiera venga esaudita attraverso una prova felice: passa infatti tra un nugolo di stampe e di api e di colibrini senza rimanersene punto. Incontra quindi il padre, il dottor Stefano Lori, al quale racconta l'accaduto: si intrattengono a discorrere e il padre conclude che il dovere più bello della donna è la maternità. Successivamente tra si reca a visitare il bambino di Giulia; l'accoppiamento si fa; il padre che strida facendo le orecchie come scoppierebbe una richiesta di matrimonio anche lei avesse un bimbo. Tra si sposa con Mario Dolci, ha una figlia, Giulia, che cresce sana, forte, intelligente, e che, ancora fanciulla, non sa nascondere in tutti il senso della sua superiorità spirituale, e Roberto a dodici anni già un ragazzo alto e forte. Daniele stringe amicizia con una compagna di scuola, Mina, e quando questa improvvisamente muore egli si ferribilmente colpito.

IV

— Dunque se il Paradiso esiste, Mina ora deve essere in Paradiso.

— Era un angelo: lo è ancora.

— Dunque è felice.

— Certo.

— Ma io non vorrei essere felice dimenticando tutto ciò che sono stato nel mondo e tutti quelli che ho amati nel mondo.

— Perché si dovrebbe dimenticare?

— Ma se non si dimentica e si vede tutto, come potrebbe essere felice Mina sapendo lo strazio della sua mamma e anche la nostra grande pena?

— Figlio mio, è difficile spiegare il mistero, appunto perché è mistero: ma potrei dire che Dio, già vive in comunione di felicità con quelli che ama, e che ella sia destinata all'Eternità, anzi già nell'Eternità perché i pochi anni della vita terrena che loro ritengono sono un palpito di ciglio, non esistono di fronte all'Eternità.

Daniele meditò un po', e la sua faccia si fece ineffabilmente triste, poi intervenne di tratto in tratto, mormorò:

— Fera: ma per me nessuna felicità basterebbe a consolarmi della disperazione della mia mamma, dunque anche un palpito di ciglio. Però pregherei tanto il Signore, che il Signore dovrebbe concedermi di farti un segno, in modo da farti capire che il tuo Daniele, è sempre vicino e partecipa a ogni tuo pensiero, e neppure in Paradiso potrebbe essere contento se la sua felicità non bastasse a consolarti, anzi finché anche per te non esista più il Futuro, ma il Futuro sia per tutti noi l'Eternità nella luce del Signore.

Tra abbracciò da capo a piedi; abbracciò di nuovo baciando sulla fronte il suo figliolo, e sussurrò:

— Non ti tormentare con pensieri che trascendono il sapere degli uomini e potrebbero essere bestemmie.

Ma il terrore del problema terribile era entrato nella mente di Daniele e continuava a rodere. Di nuovo la sua pura fronte si contrasse tutta come se gli dolse, quando bisbigliò:

— Bisognerebbe morire tutti insieme. Allora, la morte non mi farebbe paura.

Il lunedì ritornò alla scuola. Il professore non era ancora entrato; ma già i suoi compagni erano in classe seduti sui banchi; il posto di Mina era vuoto. Per un

istante egli si sentì il cuore duro e freddo come un masso; e quel posto vuoto gli parve lugubre come la fossa del camponato; ma d'improvviso rivide da quel posto vuoto sorgere l'immagine di Mina, volgersi, sorridere; e il sangue gli rifu per tutte le vene con una ineffabile coagulazione, perché con l'immagine di Mina gli parve di aver ritrovato lei stessa per sempre.

Quel posto a quel banco, il primo nel settore di sinistra tra la cattedra e la lavagna, rimase vuoto due settimane. Ma un giorno, nell'intervallo tra la lezione di greco e la lezione di geometria, Maria Savelli, che era leggermente miope, si stufò del suo banco, e così col suo pacchetto di libri tra le mani, e fece per occupare il posto vuoto nel primo banco. Daniele le si accostò, le disse con la dolce fiducia che escludeva perfino il timore di essere mal compreso:

— Non ti pare, Savelli, che almeno per tutto il tempo in cui noi resteremo in quest'aula dovremo sentire a Mina il suo posto...?

— Hai ragione, Delfi. Scusami di non aver pensato.

— Scusami tu.

Era solo perché dal mio banco non arrivo a vedere le figure della lavagna. Allora Franco Bettinelli che sedeva nel banco che era stato di Mina alla sua sinistra, si alzò e disse:

— Ti cedo volentieri il mio posto; e io prendo il tuo.

E nulla più parve mutato in quell'aula; né pareva mutato Daniele; alto, sottile, bello come se l'eleganza della persona, del suo portamento e il suo sorriso pensoso non fossero che l'espressione della sua anima interiore; i suoi compagni lo ammiravano senza invidia, come se in lui intuissero una superiore razza spirituale, e lo amavano perché sentivano che da quella sua intima e semplice armonia si diffondeva in loro la limpidezza e la gioia come la luce dalla lampada e la freschezza della fontana. E i professori si rivolgevano a lui quando volevano una risposta precisa, o desideravano far scaturire da una serie di ragionamenti, scottatamente, la nitida conclusione a cui miravano. Ma in verità il suo sorriso era lievemente stanco, e lievemente appannato era la luce dei suoi occhi, perché avevano guardato in faccia il Mistero e avevano veduto nel Destino di Mina il destino di tutta l'umanità, anzi dell'Universo intero; perché, sia muola e sedici anni o a novanta, il problema della vita e della morte è identico, del momento che un uomo o un secolo o cento secoli più per sé stesso col l'inesauribile desiderio di sapere, quel desiderio era senza passione, perché sentiva che la storia, la poesia, la musica, la scienza sono frivole cu-



ALLA TOMBA DI COSTANZO CIANO NELL' ANNUALE DI BUCCARI

L'impresa gloriosa di Buccari, nel sessantesimo anniversario della sua agguerrita, è stata celebrata a Livorno con un austero rito. Nella terra che al purtano Eroe Costanzo Ciano diede i natali, sono convenuti con Ciano Ciano e con i ministri Pirelli e Devisi, i superstiti di Buccari che hanno recato alla tomba del grande Marinaro, col lauri del Vittoriale, il verde messaggio del grande Poeta assente anch'egli alla luce della gloria. Una messa al campo è stata celebrata e vi erano presenti con il figlio dell'Eroe, la Medaglia d'oro ammiraglio conte Rizzo, la Medaglia d'oro ammiraglio Colan, gli equipaggi del Mea, autorità e rappresentanze. 2° or ammiraglio Colan, gli equipaggi del Mea, autorità e rappresentanze. In questa pagina vediamo, a destra, il gruppo dei gerarchi e dei reduci davanti alla tomba dell'Eroe. - In alto e sotto: due momenti durante la celebrazione della messa. (Foto Ciampi).



LA GRANDE ORA DELLA LINEA MANNERHEIM

A una fine del secondo mese di guerra, il servizio stampa dell'alto Comando Finlandese aveva pubblicato un comunicato riassuntivo, nel quale, con la pazienza e la concisione che sono abituali col regio organo di questi finnici, come nel costume stesso del popolo, veniva tracciato un bilancio sintetico del primo bimestre di ostilità. Ed era un bilancio da far inorgoglier qualsiasi esercito, soprattutto quando si tenga il dovuto conto dei rapporti di potenza e di forza tra i due belligeranti: mandato a vuoto il più illustre sovietico di sfiorare il paese in tanti segmenti e quindi avvolgerlo ed annientarlo, ad imitazione di quanto aveva fatto l'esercito tedesco in Polonia; infranto il tentativo di stringere tutta la parte settentrionale del territorio nazionale nella morsa dei due contingenti, avanzati dalla baia di Petsamo l'uno, in direzione nord-est, e da Salla l'altro, in direzione est-ovest; annientato, al centro, due divisioni nemiche e portate, anzi, in qualche tratto, l'offesa in territorio avversario; respinti, infine, tutti gli attacchi tendenti a rompere la linea Mannerheim, sia attaccando frontalmente dall'esterno, o cavalcando, sia tentando di scaricarla sul fianco, dalla zona del lago Ladoga. « In nessun punto — concludeva, non senza una punta di giusto orgoglio, il comunicato — la difesa finica ha ceduto ».

Quasi in risposta al comunicato finlandese, la Radio di Mosca, l'ultimo giorno di gennaio, annunciava solennemente l'intenzione di farla finita, al più presto, con la guerra in Finlandia; contemporaneamente venivano segnalati, da concordi informazioni, intensificati movimenti di convogli sul fronte di Munnank e continui arrivi di nuove truppe a mesi sull'istmo di Carelia; correva anche voce della presenza del maresciallo Vorosilov nelle linee stesse dell'istmo, e qualche giornale estivo pubblicava, addirittura, che Stalin, deciso a risolvere ad ogni costo la guerra in Finlandia ed a riaffermare il prestigio, almeno scosso, delle armi sovietiche, avesse sostituito il Vorosilov col maresciallo Blücher, comandante dell'Armata d'Oriente. Da Mosca, intanto, Moloïof proclamava: « entro il mese la Finlandia dovrà essere ».

Voci contraddittorie, inquietudini, minacce: tutto, però, lasciava presagire che il Comando russo non avrebbe tardato a vibrare qualche nuovo colpo; e più poderoso ancora dei precedenti, sopra uno o più tratti della fronte; con ogni probabilità, nel settore meridionale, ma perché è, come si è visto, importante e vitale per la Finlandia, sia perché le condizioni climatiche vi sono più propizie.

Il 1° febbraio, infatti, un bombardamento di violenza innusitata si abbattette sulla linea Mannerheim: per sei ore, migliaia e migliaia di proiettili di ogni calibro furono fatti cadere, con pazzesca prodigalità, nelle posizioni avanzate finiche sulle vette vicine e lontane, senza un attimo di sosta. Al bombardamento terrestre si accompagnava quello aereo, effettuato da circa 150 apparecchi. Quando, poi, parve che la difesa finica fosse sufficientemente scossa, le colonne d'attacco uscirono dai ripari, ed a successive ondate si gettarono contro le posizioni di prima linea del sistema fortificato; con particolare decisione, nel settore centrale, quello di Summa, dove erano essenzialmente una grande pianura gelata, era sembrato prestarsi più agevolmente ad un tentativo di sfondamento. E questa volta, oltre alla poderosità, l'inconscia della preparazione ed alla pesantezza, molto maggiore delle altre volte, delle colonne d'attacco, il Comando sovietico aveva provveduto a proteggere queste ultime con fiamme fumogene, ed a farle avanzare in file serrate, e, in ogni caso, consistenti in grosse aliende corazzate, cariche di uomini e di mitragliatrici, che, ante innanzi sulla neve da carri armati, cercavano di infiltrarsi nel dispositivo di difesa avversario, una specie di quei carri falcati, carichi di truppe e protetti da palizzate, che nell'antichità venivano usati innanzi alle mura.

Ma né la furia del fuoco né i nuovi mezzi d'offesa impiegati dall'avversario valsero a scuotere la difesa finica. Calme e risoluto, le truppe finlandesi attesero l'avanzare delle colonne sovietiche, prendendole, quindi, sotto il fuoco della loro prediletta artiglieria di piccolo calibro (al di qua l'artiglieria finlandese dispone di tavole di tiro particolarmente geniali e pratiche) e dei cannoni anticarro; ai carri armati ed alle aliende corazzate, inoltre, essi opponevano anche l'abbattimento di speciali bombe a mano, cariche di dinamite, e di bottiglie di iperite, di cui disponeva, in ogni caso, in gran quantità, e che, in ogni caso, si era dato il nome scherzoso di « azerivole Moloïof », e che si è rivelata particolarmente efficace per porre fuori combattimento i carri armati quando si originano, lanciati con particolare accorgimento e da una giusta distanza, colpiscono i veloni nelle ruote e nella cerniera.

Per molte ore si protrasse la battaglia nelle giornate del 1° e del 2° febbraio, e fu quasi allora, nel secondo e cruento, ma alla fine le fide degli attaccanti al video scendere, e quindi respingere, le aliende davanti a linee solide ed efficienti posizioni finiche una vera lettera di cadaveri e di armi abbandonate sul ghiaccio.

Era facile prevedere, però, che a quel primo attacco altri ne sarebbero seguiti, ancor più decisi e poderosi; potendo disporre di riserve di uomini, teoricamente illimitate, inesauribili e di un armamento infinitamente superiore a quello dell'esercito in fronte, è logico che il Comando sovietico tenti di piegare la difesa avversaria, e quindi respingere, le aliende davanti a linee solide ed efficienti posizioni finiche che rappresentano l'ostacolo principale all'agoranza conquistata.

Dopo una sola giornata di relativa sosta, quindi, il giorno 4, il bombardamento terrestre del settore della linea Mannerheim fu ripreso con intensità anche maggiore di quella raggiunta nell'azione precedente; nella giornata del 5, è seguito l'attacco delle fanterie.

Ricorreva, il 5 febbraio, una festa nazionale del popolo finlandese: la celebrazione del porta Runberg, che negli anni tra il 1940 ed il 1948, ottenne gli eroi della prima guerra combattuta dal Finlandese contro i Russi, nel 1808-09. Di solito, negli anni scorsi, la capitale era, in questo giorno, prelevata a festa e gli studenti cantavano al piedi della statua del loro patrio eroe, accolti da lui stesso. Quest'anno, invece, l'anniversario è caduto in una giornata di dura battaglia, ed il pensiero dei pochi Finlandesi — vecchi, in massima parte, donne, fanciulli — rimasti nelle città e nelle borgate, si è presto certamente tutto il giorno, verso quell'angolo estremo del territorio nazionale, ove si decidono le sorti della patria.

Nell'azione russa del giorno 5 la fronte di attacco è stata alquanto più vasta di quella del primo febbraio: poiché, oltre che nel settore di Summa, l'attacco si è esteso anche al contiguo settore del lago Mola, che si trova proprio al centro dell'istmo. Nella sola giornata del 5, quattro assalti sono stati lanciati contro Summa e tre contro Mola; ma non ostante la preparazione formidabile di artiglieria, l'impiego di tutti i mezzi di attacco più potenti ed inusitati, l'avvicinamento di calare i movimenti delle truppe ed il concorso, in grande stile, dell'aviazione, anche questo

grande attacco sovietico sferrato nella giornata del 5, e proseguito nei giorni successivi, sembra che non sia riuscito a conseguire alcun risultato positivo, pur essendo si Russi perdite rilevanti: nella sola giornata del 6, si è detto che essi abbiano lasciato davanti alle linee finlandesi circa 4000 uomini, e che fin oggi le perdite russe superino i 8.000 uomini.

Ma il Comando sovietico non desiste dall'intento di strappare, ad ogni costo, un successo clamoroso. Le dodici divisioni, quindi, che sono concentrate sull'istmo, non tutte pronte in questo caso, e seguivano a lanciare attacchi su attacchi contro la linea Mannerheim, con un'ottimistica furia e quasi fatalità, di cui non si aveva fin oggi esempio. Ma ancora una volta, nel corso di questa offensiva, i Finlandesi si mostrano assai superiori; impassibili sotto l'uragano di ferro e di fuoco che si assieva dai primi chiarori del giorno e si protraggono fino a quasi mezzogiorno, ostentando gli atti continuamente rinnovata, e l'uso dopo l'altro, il rispetto per la proporzione, forse, di uno contro dieci, eppure i dieci non passano né passeranno tanto presto.

Quali siano le vicende precise di questa epica lotta, si ignora, anche perché il Comando finlandese ha per abitudine di non parlare che a cose finite. In genere, si afferma che i Russi non sono riusciti a conseguire alcun successo, neppure locale; ciò ha sembrato, in verità, strana, trattandosi di uno sforzo concreto con tanta decisione e tanta superiorità di mezzi. Ma anche se in qualche tratto essi abbiano potuto aggredire gli elementi della difesa ed insediarsi in qualche settore avanzato, è a considerare, anzitutto, che il sistema Mannerheim conta di ben quattro linee successive, in gran parte rivasate nella roccia naturale, e disposte in modo da prestarsi ad una difesa abile ed elastica; certamente, poi, la parte veramente vitale della linea sarà preceduta da una fascia protettiva, sufficientemente profonda, e di una certa consistenza.

Ma è altrettanto indubbio, d'altra parte, che il protrarsi della pressione sovietica verrà a porre in condizioni sempre più difficili la difesa, per quanto estesa ed eroica, dei Finlandesi. Si spiega, quindi, come e perché le loro richieste di aiuti si facciano sempre più pressanti. Il generale Ottio, il generale Mannerheim, e il loro braccio destro di Mannerheim, il quale ha dato in intervista: « Possiamo ricevere contenti della piega che hanno preso le operazioni. Abbiamo respinto il nemico su tutta la linea » e gli abbiano infuso perdite annunciate. Le nostre truppe sono in una forma eccellente, ed ogni soldato sa combattere per l'avvenire della Patria e per la difesa della civiltà occidentale contro un'attesa assolutamente estranea al nostro temperamento. Certo, gli innumerevoli attentati di ostilità che abbiamo ricevuto hanno esultato i nostri soldati, ma il nostro piccolo Paese reclama un'assistenza positiva per poter continuare una guerra come ha fatto finora. Saranno, ora, veramente positivi quegli aiuti di cui il Premier inglese ha comunicato l'invio, dalla tribuna del Parlamento inglese?...

Contemporaneamente al grande attacco nella regione dell'istmo, un'altra asprissima lotta si sta combattendo da più giorni nella zona del lago Ladoga. Si sa che in quel settore i Russi avevano pronunciato un tentativo di aggiramento da nord-est della linea Mannerheim, e che una loro divisione, la 19, assalita fin verso Kitea, era venuta a trovarsi in condizioni di estremo difficoltà, avendo i Finlandesi usato contro di essa la canna loro tattica, col bene riuscita a Suomalainen, di far addentrare l'unità nemica in territorio sconosciuto ed indifeso, per poi tentare di isolarla e avvolgerla. Ma i Russi hanno fatto avanzare altre due loro divisioni, che tentano di spezzare la resistenza finica appoggiata all'orizzonte di Priekure, — un'isola, quella di Mantala, ha meritato il nome di « Westerplatte » finlandese, in ricordo della magnifica difesa operata dal fortitolo polacco dello stesso nome nel 1918 — e di ristabilire il collegamento con la loro divisione minacciata.

La battaglia venuta a frangere in settori ed episodi molteplici, a causa anche del terreno particolarmente difficile, agitata da molti giorni a riempire del suo fragore i silenzi immensi del lago e delle foreste che lo circondano, e presenta molti elementi di complessità ed incertezza, qualche tratto straniero del più autorevole non ha esitato, anzi, a scrivere che l'esito di essa potrebbe influire, in misura imprevedibile, su tutto l'ulteriore corso della guerra.

Comunque, questo appare ormai sicuro: che il tentativo sovietico di aggirare il sistema fortificato dell'istmo da nord può considerarsi, almeno per ora, fallito e che le sorti della linea Mannerheim dipendono essenzialmente dall'urto diretto.

Anche un tentativo di manovra, effettuato dai Russi, nelle giornate 10 ed 11, sulla linea del fronte orientale della linea, mediante lo sbarco di un loro contingente, che si tenta anche avevano traversato la superficie gelata del golfo di Finlandia, dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore, è rimasto completamente infruttuoso.

Sul breve arco, ed si protronde tra il lago ed il golfo, la linea Mannerheim vive la sua gran ora, ed i difensori di essa si mantengono sempre vigili e prontamente respinti, nuovi e nuovi, i loro attacchi e vivono ogni loro energia, nella speranza di ricevere, al più presto, quest'avventura finlandese, che certo è stata ritenuta a Mosca infinitamente più facile di quel che si è rivelata. E non è escluso che all'una della risoluzione non sia del tutto estranea una convinzione che si va sempre più chiaramente manifestando nella stampa internazionale: che il conflitto finico-russo, cioè, possa svariare verso nuovi sviluppi e nuove complicazioni.

AMEDEO TOSTI

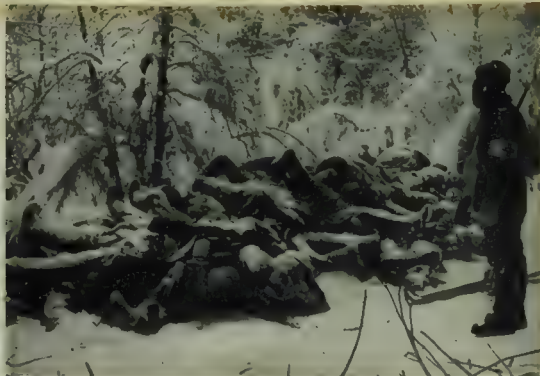


Trattato del Polacco di Helsinki: l'attacco distrutto la rovina dell'edificio distrutto dalle bombe degli aerei sovietici durante una delle incursioni nella capitale.

ASPETTI DELLA GUERRA FINNO-SOVIETICA



Il Luogotenente generale Hugo Osterman, braccio destro del Maresciallo Mannerheim, al tavolo di lavoro con uno dei suoi aiutanti. Sotto, a sinistra e a destra, due impressionanti visioni delle rovine di Viipuri, capoluogo della regione baltica, che è stata presa di mira dalla furia distruttrice degli aviatori bolscevichi con l'intenzione di stroncare il morale della popolazione civile. Le cascate di legno sono andate distrutte, gli edifici hanno perduto quasi ogni avere, si è deplorata qualche vittima; ma nelle file e serene donne finlandesi più vivo che mai è la volontà di resistere all'invasore e più forte l'amore per la libertà e l'indipendenza della Patria.



Il Governo bolscevico non fa economia di materiale umano pur di raggiungere in qualche settore almeno un successo parziale: ne risulta che migliaia di soldati ogni giorno sacrificano la vita nel vano disperato tentativo di forzare le aspre linee difensive tenute dai finlandesi oppure cadono vittime dei rigori del gelo. - Ecco appunto qui sopra un mucchio di cadaveri di sovietici in una foresta del fronte di Salla. - Sotto: sventurati finlandesi in una trincea presso Rautavaara, nella regione di Suomalainen attendono di belare all'attacco.





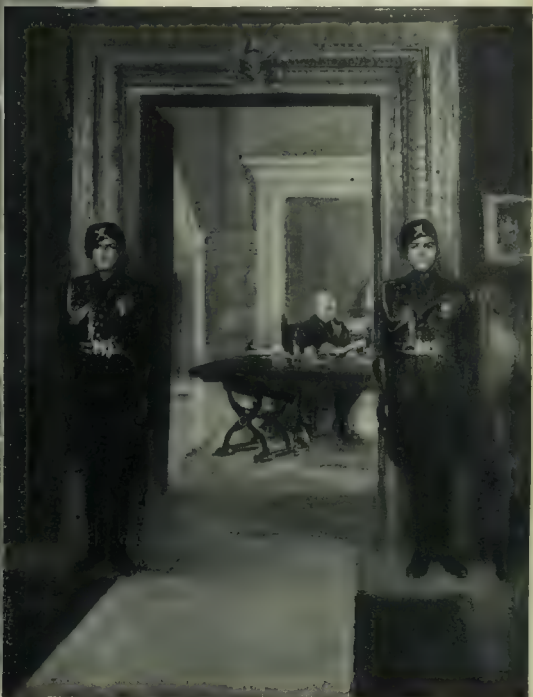
IL DUCE PRESENZIA LA MARZIALE RASSEGNA DEI MOSCHETTERI

Sotto nel 1923 come trasformazione di una squadra d'azione denominata « La Moschetteria », per tramandare le tradizioni del più puro squadrismo, il Reparto Moschettiери svolge la sua attività nel più assoluto mistero e con quella fedeltà che deve distinguere chi ha il privilegio di essere addetto alla persona del Duce e che è in tutto degna della rara definizione data dal Duce, nella dedica di una sua fotografia donata al Reparto: « Silenziosi e fedeli ». Il Reparto — cui è demandato di prestare servizio d'onore in ogni manifestazione ufficiale del Regime cui interviene il Duce e di disimpegnare il servizio di guardia a Palazzo Venezia durante le sedute del Gran Consiglio del Fascismo — è composto di ventidue Moschettiери ed è suddiviso in sei nuclei: parte squadristi o fascisti che hanno preso parte alla Marcia su Roma, tutti liberi professionisti o funzionari presso i vari Enti della Capitale ed essendo il loro servizio un privilegio, non percepiscono alcuna retribuzione. Settantatré sono reduci dall'Africa e dalla Spagna e di questi Moschettiери Orazio Testatore, attivamente pilota nell'Aviazione Legionaria, Domenico, nel cuore del vecchio Trasevere, in una festosa cornice di aglaidetti, di bandiere e di popolo, il Reparto ha celebrato la data di fondazione con una marziale rassegna svolta alla presenza del Duce. Prima della sfilata il Duce, che era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha assistito al giuramento dei nuovi Moschettiери ammessi nel Reparto e ha consegnato ai valorosi che si distinguono in terra d'Africa e in terra di Spagna il segno dell'alto riconoscimento e al neopiloti aviatore l'aquila d'oro. Dianno In. Questa pagina alcuni momenti della rassegna. In alto: i Moschettiери, preceduti dall'Insegna del Reparto. Qui a destra: i nuovi Moschettiери, ad uno ad uno, rispondono con voce ferma « Duce » alla formula di giuramento letta dal Comandante del Reparto. A sinistra: il Duce decora un Moschettiери.



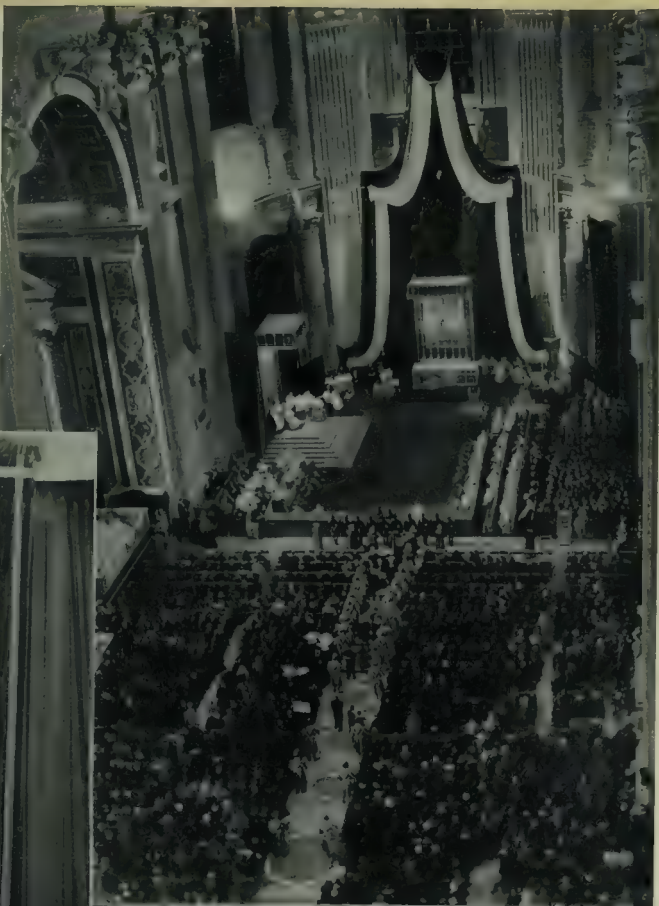


Qui sopra: il Duce sul podio si afferra a guardare compietto le formazioni armate fra le quali era anche una rappresentanza dell'Esercito, schierate lungo il Viale del Re, mentre il popolo insalza sbronnati acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'impero.
Sotto: «Muschetti» a Palazzo Venezia, quadro del pittore Tefuri



IL SOLENNE RITO IN SAN PIETRO

Ricorrendo il primo anniversario della morte di Pio XI è stato celebrato nella Basilica Vaticana un solenne rito in omaggio del Papa della Conciliazione, alla presenza del Santo Padre, di vari Cardinali, delle famigliole Ratti e Pacelli, del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, del patriarcato romano e di una grande folla di fedeli. Tutti congiunti nel commosso omaggio e nella fervida preghiera per il severo Pontefice. Durante la Messa pontificale, la Cappella musicale ha eseguito sotto la direzione dell'Autore la « Messa Grande » di Lorenzo Perosi composta in occasione della morte di Leone XIII. - Qui a destra vediamo l'aspetto imponente della Basilica prima dell'inizio del solenne ufficio. Fra i convenuti vi erano anche i pellegrini lombardi che, giunti a Roma guidati dall'Arcivescovo di Milano card. Schuster per visitare la tomba dello scomparso Pontefice, sono stati anche ricevuti in udienza da Pio XII. - Sotto la Statua di Nostro Signore, che indossa la sacre vesti con la falda, sul trono papale. - A lato di pagina: il sepolcro di Pio XI nella Cripta Vaticana che in questi giorni è meta di schiere di devoti che vi si soffermano a pregare e vi depongono fiori (Foto Pettili).



IMPENNATE E FRENI

CANZONI
E CANTORI

RIPRENDA a un'osteria che s'affaccia sul mare, a Napoli, presso il Vomero, e a tra uomini che cantano e suonano: un violinista, un mandolinista e un chitarrista. Il chitarrista è anche cantore. Tutti cantano la quella austerità, le note e i posteggiatori, e gli avventori fanno coro nei ritornelli, e i garzoni, boccheggianti nel gollo mistico, sembrano cantare, e persino il cuoco sorride e canchichia sulla soglia della cucina, se il padrone si disperde liricamente, prepotente e recidivo nella melodia.

L'ultima volta che capitai nel locale l'oste mi confortò coi cibi e mi straziò con la voce; e la nota più alta la emise a conclusione della sua sueltina, un acuto da far tremare i vetri ed i ciarini. Egli mi parve Ottello, così fiero e accigliato, così possente e troncante: Ottello in canico bianco dopo lo strangolamento. Eppure, cantava come la Sirentina, per cantare solamente; ma i miei amici, lustri ed in quieti, si agitavano sulla sedia e m'interrogavano con lo sguardo, ed io lo rassicuravo ammiccando e mescolando il buon vino di Rossella nei bicchieri.

Ci sedè la padrona, florida e aristocratica donna che sembra un'anziana rusticana. Ella che a tutto provvede, malgrado la cura della numerosa figliolanza, volle che la nostra serata si concludesse in letizia coi canti di un posteggiatore premiato di recente nel concorso canoro del Sindacato Giornalieri. Così canorò Vincenzo Marmolina, cantante a chitarrista, e i suoi compagni Luigi Colanelli, violinista, e Raffaele Moreno, mandolinista: un trio stupendo. Ritornammo, con le vecchie musiche. L'espressione e l'interpretazione geniale delle nostre canzoni. Ritornammo la Napoli dell'Ottocento, alla voce ben modulata, agli accordi perfetti; e ci parve che tutto fosse una melodia che ci venisse dalle stelle. A poco a poco, fummo anche noi in un gollo mistico, non quello dei garzoni né quello dell'orchestra nei teatri; in un vero gollo mistico, il nostro gollo, sospiro della prima giovinezza, quando nella solitudine della riviera l'anima e le acque si confondono le passioni e l'anima cantava in noi e il mare cantava per noi.

Quanto era il migliore Ottocento: canto. E Marmolina ne è forse l'ultimo interprete, poiché le nostre canzoni non esigono tenori sublimi, ed note alte o falsetti; ma la grasia, il cuore e l'intonazione. Un dio, non voglio dire chi sia, riconoscente e acclamato in una festa di Pindigrotta, si arrasa all'uscita della valle e cantò, ben ricordo, A Marechiaro. Cantò una romanza come se fosse sul palcoscenico, non una canzone su una spiaggia; e quelle voci mi giunse false, bugiarde, polveristiche, pur così perfette e vellutate nel timbro e nell'emissione. La canzone è del popolo e spetta al popolo. Ceraso la rese deliziosamente perché veniva dal popolo. E non costò amori illusi e nemmeno amori borghesi: costò umili amori e sofferenze di poveri che non hanno altro bene. E la vita stessa del cuore, la suprema mista lirica della plebe. La storia è quasi sempre la stessa: senza l'innamorato non se dà ne passe. Lui è senza un soldo e lei senza un centesimo; lui è coraggioso e lei è bella; lui le offre la protezione, lei le dedizione. E che furono? e dove andarono? e potranno lottare contro la sorte? Il sentimento si armonizza con la covelliera, la lirica si avvicina all'epica. Rialziamo alle fonti, all'anima spagnola baldanzosa e nostalgica. Questa è la vera canzone, la sola che intendo, quella che Salvatore rese aristocratica nel verso e nel suono, lasciandola nel contenuto semplice e cordiale. I signori, anche napoletani, non sanno cantare le canzoni. I nostri rapodi, i nostri posteggiatori, i nostri canzonieri nascono tra il popolo: e ne sanno la bontà, la tenerezza e la magnanimità. Il protagonista non può essere dunque un signorino agghindato; ma un bellu guaglione, ma un bel ragazzo. E la speranza, il premio, la mèta, la divinità non sarà mai una signorina elegante, ma una popolana dal volto di Madonna: la Madonna dei Sette dolori, un dolore per ogni peccato dell'umanità.

Marmolina ha nel sangue questo spesimo che diventa canto e senza preoccuparsi dell'effetto, non forza la tinte e non stempera la tristezza; ma si esprime con una melodia accorata, interprete e protagonista: egli vive con l'accento della sua gente, con quel riso e con quel pianto; e sopra tutto con quella dolce malinconia. Napoletano anche nella figura: ricciuto e grassottello; napoletano anche nelle sensibilità: intonato e massiccio. E i suoi compagni, il violinista, ch'è un lumiconc scappato dal guccio, e il mandolinista, ch'è uno scaccino scappato di sacchetto, lo accompagnano con una bravura tutta nostra, tutta meridionale, mai confondendo la canzone con la romanza e la voce del popolo con la voce dei ricchi. Si confondono

LA MOSTRA
DI
FERRUCCIO
VECCHI
A MILANO

Con l'intervento di autorità, tra le quali il Federale arciducato e numerosi espositi, e di uno scettro pubblico, si è inaugurata domenica a Milano, nel palazzo più serio della Federazione in piazza Brignone, la Mostra personale dello scultore Ferruccio Vecchi. Alberto Colanelli ha presentato l'artista rievocandone la figura di combattente e di squadrato e illustrandone la singolare ispirazione che di concreto in opere molto significative. Qui a destra vediamo il Federale, che ha dato parole di compiacimento per lo scultore, darente la visita alla Mostra, sopra il Ferruccio Vecchi, le altre fotografie riproducono tre delle opere esposte.

qualche volta le voci degli uomini e le voci della natura, quando il vento porre nella vasta stanza dell'osteria il saluto della marina, che sembra un contenimento delle acque alla frenesia di tutti gli amati.

La canzone era dell'Ottocento e credo che non possa più essere di questo tempo: questa è un'era guerriera e rivoluzionaria, di realtà e di ardentieri. La canzone è un romanticismo sorto da un mondo lontano,

un mondo che non è più, quando si diceva a una donna: «Ti voglio bene» e con la lacrime negli occhi. Ma come la canzone i cantori; anch'essi dell'Ottocento. I nuovi cantori sono un'unanimità: o ruggono o bisbigliano, più belano che ruggono, perché quelli che ruggono non invocano l'amore di una donna. Nei soli sospirano ancora, vecchi inguarribili famulanti sentimentali.

ADOLFO COTRONI

ROBERTO CANTALUPPI

IL SASSO IN ARABIA

NOVELLA DI ALESSANDRO VARALDO

Li sono i miei cari castelli: sono lassù, quando le nubi salgono ed occupano l'orizzonte. È il tempo incerto o cattivo che me li crea, per compenso.

Torri e bastioni, pinnacoli e bandiere: vedo il mio regno e di lassù nessuno mi sloggia, nessuno fuorché il sole, quando vince e caccia le nubi. Confesso che l'essere possidente dei miei castelli dà noia, è dote rossa: la si accetta con piacere.

Agnese posò il libro e riprese l'uncinetto. Era un molo pensosa: primo, perché non ammetteva i castelli in aria, secondo perché non avrebbe amato di essere sloggiata nemmeno dal sole. Era una ragazza svelta, modesta, serena. Se invece del grigio abito aveva indossato colori più vivi, se invece della pettinatura stretta, quasi tirata, avesse lasciato libero sfogo ai capelli naturalmente ondulati, se non avesse tenuto fissi ed ostinati verso terra i grandi occhi lucenti d'un azzurro opalino, etc. Ma è inutile spegliare. Agnese voleva così e bisogna rassegnarsi ai voleri di Agnese.

Non crediate però che la signorina Agnese, fosse una povera e sponetosa ragazza. Borghese forse, ma chi non è borghese oggi? Il padre capitano di mare, la madre esuberante, quasi maschile, come tutte le mogli di capitano, quando non sono rassegnate quanto le chiacchiere chiuse: il padre sempre lontano, la madre più lontana del padre, poiché si occupava delle cose altrui, quelle che non le riguardavano, ma in cui doveva, per forza o per orgoglio, ficcare il naso, naturalmente puntato, un naso da farire. Per la casa lasciava Agnese. Siccome era quieta e non aveva di bisogno della signora, s'era abituata all'economia, quella specie d'economia che insegna a far le cose con il meno denaro senza rimpiangerlo. Quindi la donna di servizio la rispettava, e peggio, la consultava.

— La signorina, disse spesso a volentieri, è seria e cupre come un notaiolo. Sembra ingenua e non lo è. Quindi poco giulio e roba fresca, o scattati! Non si rispettavano — anzi non si ricordavano — date ed onomastici in casa di Agnese, quando il padre era lontano. Si sa che il padre, per ragioni di contrari, è sempre un pratico e un sognatore insieme. Non la madre, no: c'erano troppe cose altrui nel piccolo mondo, per ricordarsi delle proprie. Sulle punte delle dita le date di tutti gli anni, ma un pennellata di blu in quelle di casa. E chiamava quelle smonteggiate, edizioni alla spartana. Annunziava: — Pratic! senza errore, come se ne volesse, che intrufolava in una vita libera e serena!

E subito dopo: — Ti prego, Agnese, di ricordarmi a tempo che sabato è la festa della vittoria. — La moglie del dottore? — No, la professoressa. Si chiama anche Lucia la moglie del dottore, lui ragioni. — E la manicur, le tua... — Brava, rammentamente tutte e tre!

Agnese curava da sé le sue mani, e giungher più tardi, certo, d'una lettera. Un taglio di stoffa, un kimono, delle pantaloni? Vedevo.

Però, passa un giorno passa l'altro e il dono, zero! La posta lasciò libero il campo al libro e all'uncinetto, e fece male! Si sa: un cervello di ragazza, lavora sempre quando s'ama un dono.

E invece passa un mese passa l'altro il dono restò invisibile. Tanto che Agnese pensò di scriverne al padre. Poi non lo fece perché non avrebbe potuto dire che la lettera andasse perduta nei frequenti scatti. Si limitò a caligrafare notizie e abbracci secondo le indicazioni lasciate alla partenza. E non aspettò più.

La lettera continuava, ma del dono annunzio non se ne parlava più.

Sarà un peccato, pensò Agnese, e giungher più tardi, certo, d'una lettera. Un taglio di stoffa, un kimono, delle pantaloni? Vedevo.

Però, passa un giorno passa l'altro e il dono, zero! La posta lasciò libero il campo al libro e all'uncinetto, e fece male! Si sa: un cervello di ragazza, lavora sempre quando s'ama un dono.

E invece passa un mese passa l'altro il dono restò invisibile. Tanto che Agnese pensò di scriverne al padre. Poi non lo fece perché non avrebbe potuto dire che la lettera andasse perduta nei frequenti scatti. Si limitò a caligrafare notizie e abbracci secondo le indicazioni lasciate alla partenza. E non aspettò più.

perve giovane ancora, biondo, raso, vestito d'aumento e bottoni d'oro. Con voce malcuria chiese della signora del capitano.

— La mamma è fuori di casa, rispose la ragazza. — Voi siete la signorina Agnese? — domandò il bimbo mentre una leggera tinta rossa gli colorava le guancie.

E senza attendere la conferma, quasi che temesse di scordare la lezione continuava:

— Sono il capitano Lorenzini, mi manda vostro padre... Così dicendo avanzava una mano perosa da cui pendeva un peccato legato come un gavitello.

— Per consegnarvi questo... — Doveva essere il famoso dono.

— Grazie, capitano!

Tese la mano e prese il peccato. A tempo. Delle proprie mani si accorse che si accorgeva, anzi per i propri appoggiarsi agli stipiti, mentre dal viso gli sparpia l'imbarazzo rosso sotto un'invidente pennellata di plumbeo pallido.

— Che avete? Vi sentite male? — No, no... — Venite... appoggiatevi... vi darò dell'acqua!

Pochi passi e cadde a sedere, non pallido più, ma terreo.

Agnese corse a cercar dell'acqua, gli anetò il viso, gli fece un massaggio. Perse una stropiccio. Anzi per qualche minuto con sforzo, poi si fece immobile, arrovesciando le pupille.

— Che avete? La ragazza per un po' rimase a bocca aperta, poi pensò a chiedere aiuto e stava per correre alla porta, quando la voce di lui, debolissima, l'arrestò.

— Non abbiate paura... sto, già, meglio.

— Che di lì è poi? respirò quasi regolarmente, sedette, anzi si raddrizzò a sedere, il colorito rosso ricomparve sopra le labbra a un sorriso di sena.

Agnese gli passò di mano il bicchiere d'acqua.

— Grazie, perdonatemi, signorina! Sono gli ultimi assalti di una febbre tropicale. Questo è durato poco. Spero che sia stato l'ultimo. Grazie.

— Che avete? Vi sentite male? — No, no... — Venite... appoggiatevi... vi darò dell'acqua!

Pochi passi e cadde a sedere, non pallido più, ma terreo.

Agnese corse a cercar dell'acqua, gli anetò il viso, gli fece un massaggio. Perse una stropiccio. Anzi per qualche minuto con sforzo, poi si fece immobile, arrovesciando le pupille.

— Che avete? La ragazza per un po' rimase a bocca aperta, poi pensò a chiedere aiuto e stava per correre alla porta, quando la voce di lui, debolissima, l'arrestò.

— Non abbiate paura... sto, già, meglio.

— Che di lì è poi? respirò quasi regolarmente, sedette, anzi si raddrizzò a sedere, il colorito rosso ricomparve sopra le labbra a un sorriso di sena.

Agnese gli passò di mano il bicchiere d'acqua.

— Grazie, perdonatemi, signorina! Sono gli ultimi assalti di una febbre tropicale. Questo è durato poco. Spero che sia stato l'ultimo. Grazie.

— Che avete? Vi sentite male? — No, no... — Venite... appoggiatevi... vi darò dell'acqua!

Pochi passi e cadde a sedere, non pallido più, ma terreo.

Agnese corse a cercar dell'acqua, gli anetò il viso, gli fece un massaggio. Perse una stropiccio. Anzi per qualche minuto con sforzo, poi si fece immobile, arrovesciando le pupille.

— Che avete? La ragazza per un po' rimase a bocca aperta, poi pensò a chiedere aiuto e stava per correre alla porta, quando la voce di lui, debolissima, l'arrestò.

— Non abbiate paura... sto, già, meglio.

— Che di lì è poi? respirò quasi regolarmente, sedette, anzi si raddrizzò a sedere, il colorito rosso ricomparve sopra le labbra a un sorriso di sena.

Agnese gli passò di mano il bicchiere d'acqua.

— Grazie, perdonatemi, signorina! Sono gli ultimi assalti di una febbre tropicale. Questo è durato poco. Spero che sia stato l'ultimo. Grazie.

— Che avete? Vi sentite male? — No, no... — Venite... appoggiatevi... vi darò dell'acqua!

Pochi passi e cadde a sedere, non pallido più, ma terreo.

Agnese corse a cercar dell'acqua, gli anetò il viso, gli fece un massaggio. Perse una stropiccio. Anzi per qualche minuto con sforzo, poi si fece immobile, arrovesciando le pupille.

— Che avete? La ragazza per un po' rimase a bocca aperta, poi pensò a chiedere aiuto e stava per correre alla porta, quando la voce di lui, debolissima, l'arrestò.

— Non abbiate paura... sto, già, meglio.

— Che di lì è poi? respirò quasi regolarmente, sedette, anzi si raddrizzò a sedere, il colorito rosso ricomparve sopra le labbra a un sorriso di sena.

Agnese gli passò di mano il bicchiere d'acqua.

— Grazie, perdonatemi, signorina! Sono gli ultimi assalti di una febbre tropicale. Questo è durato poco. Spero che sia stato l'ultimo. Grazie.

L'accompagnò alla porta, la sorprese.

E là si strinsero la mano.

— A proposito... badate che l'ora calante il 21 di questo mese non potete dimenticarvi a una gran data: il Natale di Roma.

E si tirò dietro l'uscio.

E restò tornato quel secondo ufficiale di tuo padre? — chiese un giorno la mamma, la madre indicava il bimbo che stava seduto sul divano, con il secondo ufficiale del babbo, comanda anche lui, o almeno comandava.

— Foca impetita!

Per questo Beppa dar del secondo al capitano Lorenzini, ritaliava il prestigio del marito e quindi il suo, che dello sposo accettava soltanto quello che le pareva positivo, con beneficio d'inventario.

— Ma se il tuo dovere sarebbe stato quello di presentarsi a me!

— Non c'eri. Venne con una commissione del babbo.

— La famosa nona di cocco! Avrei preferito un taglio d'alaba, benché tuo padre abbia certi gusti! Crede sempre di veder dei pupazzetti.

— Agnese, non replichi in proposito: prima perché da principio aveva sperato anche lei in un dono più pratico, secondo perché non aveva creduto opportuno avvertire della sua opinione, e terzo perché era la signora; cioè che se sua avrebbe preso la cosa, l'impiantista e realista signora Beppa!

— Si è invertito il discorso.

— Perché non su ha baciato? Gli è venuto una specie di avvenimento qui, lo sai!

— Io so che quando si è malati si va all'ospedale e non si fanno visite.

— Infatti, sarà malato.

La signora Beppa alzò le spalle. E con quel gesto autoritario, levò gli occhi alla parete.

— Come? Perché non si è visto? L'altro ieri diciannove; il fu seduto. Se ti occupassi di levare i figliuoli al calendario, almeno!

Agnese arrossì: non per il rimprovero, no; era abituata a simili mater per cui non contava che il dare proprio, ma per il giorno 21 che si vedeva di anni, minacciava come una parola di Balzac. Chissà! Il cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata sedeva di dame e anche di pedine — ficcavano. E quando il fatto storico avvenne, consultò con attenzione il *Barbier*, comprato apposta, e vide che il nome e il giorno erano giusti, tanto che una certa ora non lontana: aspettò sul terrazzo, malgrado il freddo vizio, e quando, prima ancora che tramontasse il sole, si disegnò nel cielo d'agosto un cap si ridestò, quasi subito che in Italia il primo giorno appare di sera e che qualche ora là divideva dal tramonto. Respirò ed aspettò serenamente che la signora Beppa corresse, col cappello sotto per l'età, e la sua lemmacchiata

— Non ancora. Una cura d'acqua.

E tornerete presto?

Per due settimane!

Ah?

Un silenzio. Poi la voce maschile riprese:

Vi siete ricordati?

Sì, lei.

Un altro silenzio. Poi:

La luna crescente, lei.

Lo sapeva, aveva consultato il *Barbaryan* ma fu dol-
te per lei sentir la data dalla voce lontana. Che so-
gna.

Ricordatevi... lo tornerò dopo!

— E verrete?

— Ma la domanda era fatta, e la risposta giun-
se in toni gravi:

Verrò. Ricordatevi.

Un gorgoglio sopprime una parola che doveva esse-
re assente.

— Agnese...

E la comunicazione fu tolta.

Josse presentò, benché non aveva mai scritto, né dato
alcun segno di vita.

Fra l'una e l'altra foglia fu aperta la seconda busta
e Agnese vi lesse la parola *Cosanza*. Non le fece al-
cuna meraviglia. Chi sa? forse, inconsciamente, sen-
siva d'essere costretto, in partita.

E passarono ancora giorni e giorni, poi finalmente
giunse un messaggio, una lettera.

Fu la donna che tornando dalla spesa mattutina
alla porta. La signora Beppa era uscita da poco,
cappe, non pensò che la lettera — ben chi-
usa, nessun segno di manipolazione — le fosse mandata
dalla mamma, che aspettava quasi sempre la posta in
portinella, se la accadeva di scendere qualche minuto
prima.

Il cuore le batté, quando aprì la busta, il cuore
l'avvisava, il cuore puro e costante la metteva in
guardia. Non c'era però che un foglietto, non un
scritto ma una data e accanto due parole: *La luna cres-
cente*. Ma la signora Beppa, spesso consultato, non aveva
più segreti per lei, pure quella data e quelle due pa-
role, che grande gioia le arrovano!

Rimase tanto assorta che non si accorse d'essere cu-
riosamente osservata dalla mamma la quale — con-
trariamente alle abitudini del maso foretto — non chie-
se notizie sulla misteriosa lettera giunta la mattina.

«E' ora data, luna calante, cerimoniosa abituale e ap-
parizione della terza parola: *Educa*. E Agnese la fan-
tasia tranquilla pratica e serena si senti pieno il cuore,
pieno di un amore, reverente, come la luna fin
a sfiorare dallo spavento, fin a prendere il respiro.
La parola era grande per lei, era inaspettata, ma si
era facilmente vicina alle altre, il cuore, miracolo,
riprende il normale pulsare, pur con una sua spasi-
mo, vive più di un baleno, leggero più di una spasi-
mo. E Agnese, dipinta alla sporcizia, sorride a se stessa,
compiaciuta, ripetendo a fior di labbro: *Fiducia*.

Q UELLA sera, a pranzo, la signora Beppa che doveva
riuscire per una importante riunione, le annunciò
per il postumato l'arrivo del babbo.

— Come? Il postumato, mamma?

— Ha scritto. Più volte. Non le ricordi, Agnese? Po-
re lo l'ho detto sempre.

Non ricordava, no.

— Che cosa del resto, fra tuo padre e me. L'im-
portante è il mio ritorno.

Per ripartire?

organizzato quanto era necessario: e, durante i prepara-
tivi, una certa allegria regnava nei vastissimi e
splendidi ambienti del cielo.

In fondo, le celesti gerarchie ci guardano non senza
benevolenza: quando la terra passa sull'infinita ribal-
ta nero-azzurra come un puntolino spero, lo sguardo
del cielo del cielo la segue o distratto o sorridente;
mai con cattiveria.

La mattina del giorno consecrato alla felicità sorse
nel mondo con incredibile dolcezza di luce e di odo-
ri: quando la gente spì le finestre, tutti sorsero,
cinesi e negri, francesi e lapponi: il cielo fu riva-
to ottimo, il tintinnio della sveglia in seguito con
gratitudine.

Il miracolo si era iniziato. Ognuno trovò nella sie-
pe più vicina, o nel vaso di fiori una corolla strana-
mente luminosa: e tutti se ne adomarono: o questo
avveniva per volontà del celeste comitato, che aveva
provveduto a creare anche un distintivo: però gra-
tuito.

Si vide perciò poi sentieri, le case, le vie, i monti
e i deserti parati la gente come inebriata e placata:
nessun lamento, nessun singhiozzo, nessuna rissa. Fu
giorno di vacanza trionfale per medici e specialisti:
gli ospedali si ripropinano stelle mai viste da secoli e
nell'ultimo della classe diede al maestro intere-
nito tutta la genologia dei re longobardi.

Fu come se un mare di luce latente e rapida desse
anche ai piloti una morbidezza accogliente; i cen-
tri ambulatoriali della mano accompagnavano le auto-
mobili degli usaf, e i piloti, a quattro-
miglia all'ora, cantavano e sentivano l'eco della loro voce.

Il giorno fu — insomma — brioso, e la gente si
tornò sì cordale con un linguaggio e un lusso aristo-
cratico di luci mai visto: e quando disparve, gli
occhi del sole non rimasero più che quel punto, men-
tre sul loro oroscopo piombò, tanto più fastidioso quan-
to inesplicabile, il peso di un grigio rimpianto.

Ma poi la vita riprese: infinite mani astarono via
ogni traccia dei disastri, dei naufragi, della corolla
fatale serena: tutti sorrisi disparvero, tante canzoni la-
guero. Si ricominciava, ecco tutto.

Il giorno del del comitato celeste non era terminato.
Si è già detto che, dei naufragi, era una lancia-
sta a titolo di esperimento: e la suprema gerarchie
celesti, quando parlano di esperimenti, perseguono fi-
ne di alto profilo ed eccelsi.

Il giorno dopo si vide per le vie della terra mal-
tissimi giovani in una strana ma cortesia divisa
avanzare: sembravano in sostanza dei fattorini, ma di
una data straordinariamente attenta. E, in mezzo a
bellissimi, dagli occhi celesti: sembravano angeli.

Essi andavano in giro, domandando ad ogni casa,
e a ogni persona che cosa avevano da dire sulla gio-
bia precedente, impressioni, studiati, e tutti rispon-
devano, non trovando sfiora la domanda. I mezzi
di cui disponeva l'U.L.T. sono potenti. L'inchies-
ta era fatta: ma non si poteva fare più. E tutti
si chiudono: solo sui loro begli occhi non scintil-
lava più sensibile, un'ombra di malinconia.

Tornò al cielo, ognuno di essi offrì al competente
ufficio il risultato dell'inchiesta. Qualcuno arrossì nel

— No, signorina Agnese...
La voce tenne sempre l'era fatta più grave.

— Non dirvi di più. Ma soltanto questo... permettete!

Non posso aspettare la quarta parola, ma me la sento.
Sintanto dall'alto del telefono.

Proprio... bene, ma signorina Agnese, la
spiega prima di leggerla sulla luna, la immagino,
visti quella grande quarta parola!

Silenzio ancora. L'Uomo, impensato sempre, in-
vece di parlare, aveva ascoltato con tanta l'impa-
scienza, anche dagli uomini — avrebbe certo sen-
tito un cosa veramente forte, battuto con furioso
spazio, fino a togliere la vita a una donna che
così bene architettare le batterie luminose, resta quasi
senza il brio nel momento migliore.

— Oh! Agnese... per dirvi la quarta parola... debbo
venire da voi, domani.

— Non... domani...

— Ma perché non... domani?

E insisteva: perché? perché? perché?

— Ecco, un solo, la Voce tondevole risponde:

— Perché... postumato... arriva il babbo!

ALESSANDRO VARALDO

LA CARTA DELLA FELICITÀ

NOVELLA DI FULVIO PALMIERI

A L'INFINITAMENTE Ufficio delle informazioni ter-
restri, o non era naturalmente sfuggito l'uso
che, di tempo in tempo, hanno più uomini di
celebre in un determinato giorno qualche
cosa di bello e di caro, istituendo, per esempio, la
giornata del fiore, dell'aria, o del silenzio.

Le supreme gerarchie celesti, nel leggere i rapporti
del suddetto ufficio, aveva notato con curiosità e con
piacimento quest'uso, che giudicavano gentile e ori-
ginale i funzionari dell'U.L.T. (Ufficio informazioni
terrestri), per quanto in certa sola da qualche mil-
lenio, avevano già una così immensa mole di lavoro,
che non pochi di essi avevano fatto domanda di pas-
sare ad altri uffici più caldi, anche l'U.N.M. (Ufficio
informazioni nuovi mondi) o all'U.L.C. (Ufficio infor-
mazioni costellazioni).

E lì fuori, oltre che immenso, era anche ingrat-
to: perché gli uomini, in genere, facevano capire molte
parole. Perciò i funzionari erano lieti di potere pre-
stare, nei loro rapporti, qualche rara benevolenza
dei nomi, e la mettevano in valore come meglio po-
tevano.

L'uso della giornata consecrata a qualche cosa di bello
e di caro costituiva senza dubbio una lodevole ini-
ziativa: e trovò così viva approvazione presso le su-
periori gerarchie celesti che in sede di Consiglio fu
presa la proposta di provocare sulla terra un'altra
«giornata», ma questa volta per ispirazione celeste.

Si discusse, si ventilarono dei progetti ma alla fine
si concluse di fare effettuare sulla terra, all'apparire
del nuovo sole, la «giornata della felicità».

La felicità — le gerarchie celesti ben lo sapevano
— è il segno supremo di ogni cuore che non ha
raggiungibile, luminoso come le stelle, e capace d'in-
viare il suo inestinguibile raggio in ogni sorriso o in
ogni lacrime del cielo, porta verso di sé, e per que-
sto la possibilità di realizzare questo sogno: un gio-
rno solo, a titolo di esperimento e di incoraggi-
mento, poteva turbare l'ordine delle cose, a cui
le celesti gerarchie tengono in sommo grado.

Si costituì un piccolo comitato, che rapidamente

presentare i referti, poiché gli uomini avevano, a
valle, parlato in modo uguale violento, e non sem-
pre educato.

In pochi, a più dire, era restato un'idea di dolcezza
della giornata della felicità, ma non si poteva
quasi con rabbia quella pausa, che aveva fatto la-
sentire più di più stacco la normale quotidiana esi-
stenza. Quasi protestavano per quella breve illusione,
rimproverando al collo della lotta e non senza
pompieri: di quella giornata, i ricordi erano spesso sen-
za anima come i coriandoli dopo un veglione.

Le supreme gerarchie celesti, che avevano fatto
ancor più gravemente la scoperta quando la testa
del criminale dell'U.L.T. presentò le schede statistiche
nei riguardi della giornata della felicità.

Niente colpa di sangue né di mazzette: ma per
quanto riguardava certi altri peccati, un disastro! Le
liste dei nomi dei colpevoli, maschi e femmine, a
coppie, erano interminabili: come una striscia di pol-
vere nera aveva divampato l'incendio in quello
che era di felicità.

I più giovani gerarchi si mordevano la lingua per non
ridere, e l'imbarazzo fu grande nella sala splendente.

Finalmente, a interrompere il dialogo rispose la
voce d'uno dei cancellieri, il più mite, che, non co-
mo mancava ancora il rapporto d'uno dei messaggeri,
non ancora rientrato in ufficio.

Ma proprio in quel momento egli giunse; i suoi
occhi ridevano, mentre i colleghi erano tutti rientra-
ti con un po' di ritardo. E lui, perché? dopo
una giornata così buona, come poteva non averla
avere nella sua mano raccolta, tanto che si poteva
— aveva in ultimo bussato alla porta d'una piccola
stanza. Aveva aperto un giovane uomo di vista sor-
dente: vicino a lui era una giovane donna dal viso
sorridente.

«Avevo niente da notare, per favore, sulla gio-
rata di ieri?», — aveva chiesto lui, con la solita
formula.

Ebbene... il messaggero disse ad alta voce, sen-
tificando la posizione d'attenti di fronte alle su-
preme gerarchie celesti, e tutti si voltarono a cre-
deranno: ma il giovane mi ha risposto: «No, nulla
da dire. Il piccolo è stato bene. Una giornata come
le altre, ringraziando il Signore».

Tutti nella sala, ad uno a uno, si alzarono.
Nel silenzio, il messaggero continuò: «E io già
allontanavo: quando la porta si aprì e io il giovane mi
diede ancora: «Oh! che bello! Il bambino ha det-
to ieri per la prima volta papà?».

Tutti risero nel salone. Poi corsero alle ampie ve-
stiboli. Già era il momento: ma gli occhi dei celesti
vedono a distanza.

Il fattorino dovette indicare loro la casa: gli occhi
dei celesti si concentrarono sulla nulla di quel ban-
dino piccolo nel cielo, e per un attimo
guardò la calla teneva sopra l'attenzione dell'infinita
potenza.

Il bimbo dormiva, e non sentì la vertigine di que-
lo sguardo: ed ogni ciglio egli preparava in sé il
germe di un uomo, uno dei tanti.

FULVIO PALMIERI



**BIMBI
SVEDESI
A SCUOLA**

Nella Svezia settentrionale i bambini dei piccoli centri, privi di scuole, vanno a studiare in città dove rimangono per tutto l'anno scolastico. Nell'«Arbets-stuga» trovano quasi una seconda casa e ricevono un insegnamento teorico e pratico. « Qui sopra: i fratelli Karin, Brita e Per, bimbi di un villaggio al confine norvegese, mentre in aerea viaggiano verso Arjeplog ».



SOPRA: PRIMO GIORNO DI SCUOLA. PRIMA PASSEGGIATA FRA I CAMPI NEVOSI.
A DESTRA: PER PONE AD ASCIUGARE LE SUE CALZATURE ALL'APPENDISCARPE DOVE TROVANO POSTO TUTTI I TIPI E TUTTE LE QUALITÀ.

CINELANDIA
IN
FOTOGRAMMI

Al nostri teatri di posa convergono ormai registi, artisti, produttori di ogni paese: francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, svizzeri, greci ecc., tutti egualmente animati da buone intenzioni e da un lodevole fervore. - Qui sotto vi presentiamo un recente «acquisto»: è la giovane Lillian Herman, nata a Londra da madre inglese e padre tedesco, che alla Scala sta girando un film diretto da Marcello Albani: «Il bazar delle idee», risultato di un accordo italo-greco-svizzero.



ALFRED VITTI, MATTEO DEL GROSSO, IN UNA SCENA DEL FILM DI NEUFELD «TAVERNA ROSSA». (Foto Coss.) - SOTTO A SINISTRA: EMILIO CHEVALIERE, MARIE DRA E MENRI RAY IN «PIGRES», IL SUCCESSO DELLA STAGIONE A PARIGI.



MARUCHI FRESNO E GIULIA PEÑA NEL FILM ITALO-SPAGNOLO «L'ULTIMA AVVENTURA».



RIBALTE A LUMI SPENTI

TEATRO ROMANTICO E INTERPRETAZIONI MEMORABILI

La Signora X è del 1910 e da allora molta acqua è passata sotto i ponti del teatro francese ed europeo. Tuttavia questo dramma di Alessandro Bisson seguita a commuovere. L'altra sera nella miracolosa interpretazione di Emma Gramatica ha fatto piangere tutti. Il sottoscritto che si è fatta una fama di spietato focoscuola del contrabbando teatrale è stato il primo a lavarsi il viso con le lacrime. Quante furono le ovazioni alla diva Emma e ai suoi eccellenti compagni tra i quali per silenziosa e robustezza di recitazione primeggiarono lo Stival e il Gizzi? Infinite. Raramente mi è accaduto di vedere un pubblico più entusiasta. Dopo la recita gli ammiratori hanno invaso il palcoscenico, han cercato l'attrice nel suo camerino, l'hanno abbracciata, baciata, applaudita ancora, si son quietati soltanto quando han visto Emma scendere tra le lacrime ringraziando per la straordinaria prova di stima che le veniva tributata. E il successo della prima sera è stato confermato in quelle successive. Non perdere, lettore mio, la recita della Gramatica all'Olimpia. Pansa attenti si sono misurate nella parte di quella madre che uno sciagurato destino spinge al vizio, al delitto, fino all'infamia di un processo di Assise che la mette di fronte al marito giudice e al figlio del delatore. Ma nessuno, come la Gramatica, è arrivato al sublime. Ci arriva ha tre momenti: quando sul banco degli accusati alla scoperta nel giovane avvocato che l'assistente con tanta illuminata devozione il figlio abbandonato vent'anni prima; quando infine muore sopraffatta da un'onore troppo.

Bisogna qui dire che se l'arte dell'interprete è somma anche il dramma è consegnato in modo da arrivare infallibilmente al cuore dello spettatore. Artificio, gonfio, sensazionalista quando volete ma là dentro ci corre un caldissimo sangue. Il nuovo teatro con la sua umanità di superare il fatto emozionale in dato intellettuale, con la sua ripugnanza a tradurre la poesia nel colpo di scena, con la sua tendenza alla rarefazione fantastica espressa con modi semplici e disordini ha di fatto rinunciato al dominio dell'anima popolare. Vuole codesta anima popolare il realismo, e il nuovo teatro non le dà che dei ragionamenti, ond'è che per lunghi anni la folla si è trovata al cinematografo per avere quelle suggestioni ch'essa chiede all'arte, e in cui trova un compenso ai maneggiamenti della vita di ogni giorno. C'è tra il teatro romantico, tipo *La Signora X*, e quello razionalista del nostro tempo la differenza che corre tra un popolano e un signore. Da un popolano, come da un pezzo, ti puoi sempre aspettare qualche grande generosità. Dal signore come dal signore non aspettarti mai niente. E allora, come lo dice il dottore. La verità è che a furia di voler dominare le proprie passioni si rischia di mandare il cuore in pensione. Il più grande equivoco del teatro ultimo è quello di aver sacrificato il senso umano a un'indifferenza che vuol testimoniare il distacco dello scrittore dei suoi rappresentanti. Bisogna ritornare ad agire grandi ed ambiziosi fantasmi se si vuole riconquistare le masse. Teatro di poesia ispirato a quel tanto di favoloso che troviamo alla base dei miti sociali d'oggi. Non è vero che la nostra vita sia diventata così secca e generica da non offrirvi materia di canto e di dramma. I fatti storici ai quali assistiamo, i mutamenti della morale e della psicologia collettiva in una società che scresce l'interesse dell'uomo a benessere dei tanti, la civiltà, insomma, che si sta creando sotto i nostri occhi aspetta il suo poeta. Pirandello ha rappresentato il momento del dubbio, l'essenziale dell'individuo davanti a un gioco di specchi che gli dava tante immagini di sé da non riuscire a fissarsi in alcuna di esse, il tragico di domani fisserà il suo doloroso occhio su altre fatalità, su altri patimenti. Ma io penso che ci si avrà a un'arte meno arida, più distesa e generosa di quella fiorita in questi ultimi vent'anni. Un'arte attenta ai valori umani, volta alla ricostruzione d'un mondo morale che senza di cui l'anima disperderebbero tanto terribilmente impoverito.

Come *La Signora X* così anche il *dummesque* Keen si presta a meraviglia per una bella e pittoresca interpretazione. La questione da esso esercitata nel centocinquanta anni della sua vita su più grandi attori d'ogni paese è sempre stata irrisolta, e sarebbe facile fare una lista di nomi famosi che si son cimentati col protagonista dummesque ottenendo come risultato di salvare dall'oblio un dramma che del romanticismo ripeteva sì il simpatico colore e l'impeto ma anche il falso, il convenzionale, il farsaiolismo, il fastidio, il mirabolante, amplificandosi fino all'assurdo e terminando nella più assoluta retorica sempre da un gusto raffinatissimo non mostra che e là una stilizzazione eccessiva mancherà al mio compilo di cronista. Una coraggiosa ma inquietante forzatura come viene climatico mi è parsa la scena della Teverza, buona per ambientare, che no, l'O'Neil e Pirandello e non Dumas Padre, la sola riserva che mi sento di fare la questa cosa, che gli altri quadri mi son sembrati perfetti come accordo tra il colore dell'azione e quello scenografico, come ritmo tra il personaggio e l'ambiente. Potrebbe solo esserci ripartita, quella valigetta di fibre che Keen ci porta via in sella, come pure non convince quella strana colonnina, che per colpa da un quadro di De Chirico, contro la quale si posta Benassi per far spiccare il nudo mantello del Principe di Danimarca quando recita il famoso verso o non esserlo.

È venuto a questo punto il momento di dire che la Pavlova ha vinto Keen come un personaggio pirandelliano, fiamma nella sua forma di attore e imponente a evadere. Questa interpretazione è legittima tranne che nella scena in cui Keen descrive a Anna Dumas l'idea della vita dei porti via in sella, come pure non volubilità del pubblico, amareggiati dall'incomprensione della critica ed esposti alle malevolenze dei rivali. In questo momento Keen vuol dissuadere la fanciulla dall'entrare in arte non è più attore ma una donna che dice a quella che si avolge come in una nube di misteriose parole d'intima sofferenza. Qui Benassi avrebbe dovuto scendere dal suo trono e smorzare la concitazione e gli strappi della sua eloquenza. L'avrebbe fatto se suo avesse tentato di sciupare quel certo stile voluto imprimere nella propria prosa. Ma non ha fatto. E se non avesse fatto, un'umiltà avrebbe giovato a questo importantissimo momento della sua recitazione.

Benassi esce dal declamato in quello scoppio di nera disperazione che segue alla perdita del vantaggio da parte di Elena. Grida Keen di non voler più recitare, vuole



Il « Keen » di Dumas padre è stato riportato alla ribalta da Benassi al Teatro Nuovo di Milano. La commedia, con la regia di Tatiana Pavlova, ha commosso ancora una volta le piazze. - Qui: Benassi interpreta originale del personaggio dummesque.

che sia restituito il danaro al pubblico, è sordo anche alla preghiera del vecchio e fidato Salomone, e solo lo persuade a entrare in scena, cavallò bruciato legato alla sua macina, il pensiero di quella famiglia di alchimisti che senza la sua recita di beneficenza avrebbe alla fine. Sempre che padre fosse ascoltato alla sua umanità. Benassi è grande, insuperabile. Nessuno sa recitare come lui, nessuno sa sbalzare con più maestria un carattere. Quando quell'umanità deve mettere in sordina per far giocare il compiaciuto distacco dell'attore dalla propria sofferenza egli dà vita a una recitazione barocca, intelligentissima ma che non gli somiglia. Tutto sommato l'altra sera ha fatto l'impressione di buttarsi allo sbaraglio quando alla misura da imprimere alla parte secondo il suggerimento della regista indigne. Una sua maggiore autonomia ci avrebbe dato un altro Keen. Quello pittorresco, svagato, fastoso, galante, scandalistico, che il pubblico ha giudicato a più opera dello Stival, e meno niente nel secondo. I modesti rilievi da noi fatti non vogliono né possono nulla togliere al successo che è stato grande. Quella squisita artista che è Tatiana Pavlova può essere orgogliosa di questa vittoria ottenuta puntando unicamente sulle attese e distanziando il personaggio fino alla caricatura di se medesimo.

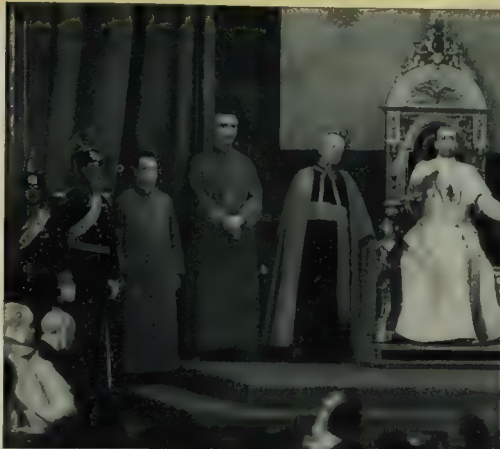
Non voglio chiudere questa affrettata nota senza esprimere il mio entusiasmo per la ispirata e orgogliosa l'impugnatura recitata di Laura Carli nella parte di Anna Dumas, è quella che mi è piaciuta di più. La presenza gentile della giovane attrice, la sua voce morbida e un po' trasognata, la sua parte così fresca e luminosa, han portato alla commedia così piena di rimate e di ridenti da pagliaccio un rivo d'innocenza. Insieme con la Carli voglio ricordare E. Maggi delidono Offici e scialovattissimo Pistol; infine l'Anselmo veramente eccellente nella parte radicata umanissima del vecchio Salomone.

Torno nel successo della settimana la novità di Bino Angeli data al Manzoni della Compagnia Minchi Levacy. Destro di noi è una commedia che arriva alla noia e alla commovente quasi controvolte. Aggrottata, sobria, schiva; un po' lenta a dichiararsi per la diffidenza che le parole ispirano alla gente amiche abituata a combattere contro le cose e gli elementi; impaziente a tratti come certi cialli di tempesta della Carla dove l'azione si svolge; profondamente sofferita in certi brutti passaggi che mettono a nudo il bislacco d'intenerimento dei protagonisti, facendoli uscire dalla loro immobilità di statue. Destro di noi, poema drammatico sulla casa inventata e sortita dovunque sia dall'amore tra genitori e figli, opposta alla casa che è fatta di masi e che emette una calore bagnata da un sudore di padre sul pezzo di terra che dice la sua piccola signora nel mondo, conquistata a prezzo di sasso, con la rinuncia a ogni abbandono del cuore, col sacrificio degli ideali cari; Destro di noi è tra le cose migliori, se non la migliore, della presente annata teatrale italiana. L'autore è giovane e può fare moltissimo. Avrà tempo di mostrarsi di qualche attenzione letteraria che malgrado tutto fa capolino nella commedia velenosa della solenne bellezza. Ma c'è in essa un magnifico primo atto, e soprattutto il suo rilievato dei caratteri con mano magistrale. Se il concetto informatore del lavoro fosse scaturito tutto dall'azione invece di essere dichiarato, con eccesso di preziosità dati i suoi limiti di personaggio, del figlio, nella scena rimasta, non pare, avremmo una commedia non lontana dalla perfezione.

Recita con una piena volontà di accendere le menti, con una grande, con straordinaria tenerezza da Margit Levacy, con calda impetuosità da Federico Minchi, Destro di noi è stata molto applaudita da un bellissimo pubblico.

LEONIDA REPACI

UOMINI COSE E AVVENIMENTI



Il breve soggiorno romano del circa mille pellegrini dell'archidiecesi di Milano, giunti nella Capitale per l'anniversario della morte di Pio XI, si è concluso con la solenne udienza concessa da Sua Santità Pio XII nell'Aula della Benedizione al Palazzo Apostolico. - Ecco a sinistra il Santo Padre mentre pronunzia il discorso in cui ha esaltato la figura e l'opera del suo grande Predecessore e ricordato con eletta parola Sant'Ambragio nell'angolo a sinistra, presso il trono papale sono visibili i cardinali Schuster e Caccia-Dominioni.



Sopra, il mareccante d'isola Pietro Busoglio visita a Napoli i cantieri della Mostra delle Terre d'Oltremare. - Sotto: l'arrivo a Roma della concertista dal Ministero degli Esteri britannico, Lady Halifax e del figlio, che è stato nominato addetto onorario presso l'Ambasciata di Gran Bretagna, accompagnati dall'Ambasciatore Sir Percy Loraine e dal ministro Sir Noel Charles.



Sopra, il Segretario del Partito a Padova in occasione del raduno dei goliardi reduci dall'Africa e dalla Spagna, raduno con il quale si è glorificato il quasi secolare ed eroico stato di servizio del colonnato universitario. - Sotto: S. E. Ettore Matti visita a Venezia la Casa della Gioventù Fascista durante lo svolgimento del concorso per giovani arte e Littoriali femminili del lavoro.



Sopra, l'attrice cinematografica Madeleine Carroll all'arrivo in Italia, a Napoli, a bordo del « Conte di Savoia ». La vedetta prestosa Madeleine, che è assicurata dalla sua casa contro i rischi di guerra, per 50 milioni di lire, sorride soddisfatta per il magnifico viaggio compiuto sul transatlantico italiano. - Sotto: Caterina Furio, che il 20 febbraio compirà cento anni.



INVIATO
ROOSEVELT
ESSO PIO XI

C. M. FRANZERO

ALBERTO SALIETTI



Ragazza con vestito azzurro.



Figura - Sotto Bambina



Di Salietti ci piace, prima di tutto, la consapevolezza. Non capita sempre di trovare un pittore così cosciente delle sue possibilità, così attento, e pur calmo, dinanzi alle apparenze, visibili; il quale sappia rimanere fermo alla ispirazione che ne riceve, senza presumere di sfarzosa, o rivestirla di significati singolari, o atteggiarla in modi che stiano fuori del comune. Salietti si fida del «mondo esterno»: di come lui vede le cose; ed ha la forza — oggi bisognerebbe dire il coraggio — di rappresentarle schiettamente, contenendo e anzi diminuendo la sua impressione piuttosto che esagerarla. Di qui, una naturalezza che, nei momenti migliori, riesce tutta serena, festevole e nuova.

Qualità tanto più ammirabile ora, che il mondo della pittura torna ad essere agitato da tanti supposti «dionisiaci», da tanti piccoli Coribanti che si flagellano spiritali e travasati dalle Muse. Conosciamo i diritti della immaginazione pura, del lirismo fantastico e magari anche del sogno; ma questa è zona alquanto insidiosa, con trappole e miraggi, sortilegi e moxori; nella quale ci avventureremo sempre con molta cautela. Perciò quando incontriamo un artista che guarda il mondo con tanta moderazione e sincerità, ci affidiamo a lui con simpatia e senza timori. Vittà? No; ma siamo di quelli che preferiscono la Trinità dei Monti di Corot al Ponte di Aries di Van Gogh.



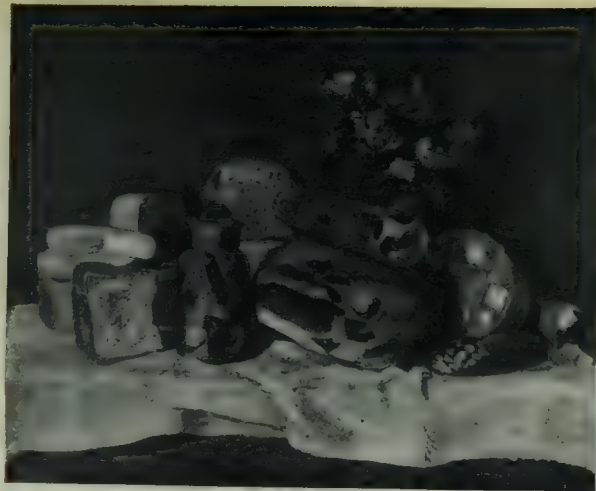
Ballarina in riposo

Comunque, dinsi già altra volta che quella che più conta è la buona pittura; la quale in Salietti non manca. Questo pittore dall'aspetto svelto e ancor giovanile, di media persona, il viso allungato marcato da due fitti sopraccigli neri con sotto due occhi vivi d'un color castagno dorato; allo stesso modo che ritene, nel sembiante maschio e pur gentile, non so che tratti caratteristici del nostro popolo; così serbo nel suo mestiere esperto alcunché della buona pratica artigianale. C'è nel suo dipingere qualcosa di franco e di spedito che fa pensare alla padronanza dell'artigiano; e non è soltanto manualità, né sciccheria o virtuosità, perché dentro v'è significato tutto un modo di vedere e intendere. Le forme semplici e rilevate, disposte con ordine tranquillo, il colore riposato di tono giusto, onde le singole parti stiano al loro posto coagite mediante trapassi adeguati, la pennellata densa e vellutata che si dilata e torreggia come il giro misurato da una frase, esprimono bene quello stato di intima agiatezza, il quale deriva dal contemplare con calma una persona diletta, un oggetto amato, un paese conosciuto, e dal poterne dire a un punto il dolce sentimento che si prova.

Per giungere a modi così adatti al suo animo, Salietti è passato per vari e opposti tentativi, dall'astrattismo puro, quasi picassiano, all'esacerbazione espressionistica; e il risultato si può vedere anche in questo suo realismo odierno, così moderato, rias-



Villa in Liguria.



Matura morta coi salumi. - Sotto: Strada a Lavagna



snello, distaccato, dove l'imitazione non è piatta né meschina, ma anzi particolarmente notevole per il modo con cui all'evidenza schietta s'accompagna l'ornata e parsimoniosa scioltezza del tratto.

La migliore espressione di Salletti nasce così da una lieta e poetica evidenza delle cose rappresentate; e non si fonda tanto sul colore, quanto sull'armoniosa giustezza dei valori. In ciò particolarmente egli sembra continuare la tradizione ottocentesca, atteggiandola, s'intende, secondo il gusto odierno. E come, da un lato, l'amorosa contemplazione del vero, la esattezza dei rapporti tonali, la discrezione del colore possono fare pensare, per esempio, ai « macchiaioli »; così, da l'altro, il modo di trascegliere e comporre, il rilievo e il decoro, derivano in lui dalle più moderne esperienze.

Nella sua mostra personale di Milano (Galleria Barberoux) Salletti è ricomperso con tutte le sue doti. Si potrebbe aggiungere che egli sembra anche maggiormente affinato, specialmente nel colorito di taluni quadretti minori. Si vedano, ad esempio, certi dipinti di vasi, di quei vecchi vasi ottocenteschi, e provinciali prediletti da lui, oppure certe Delle apposte che sembrano attingersi in una tenue atmosfera d'oro. E se volete accertarvi della sua capacità di far sottile e armonioso, guardate bene quella sapiente variazione di toni neri — il ventaglio sul corpetto — nel ritratto della Signora Ricchini, il quale poi è un bel ritratto, sobrio, moderato e unanimemente af-

fettuoso. Ed ecco ancora la Campagna toscana, dove la comprensione del paese e la giustezza dei valori son tali da richiamarci, specie nelle colline del fondo, non so che rappresentazione macchiaiologica.

Nondimeno, qui, non si può non accennare a un certo pericolo, che sembra di nuovo correre la pittura di Salletti. È il pericolo del voler fare troppo l'estroso e lo sbrigliato. La concitazione in Salletti appare più spesso forzata, con asperità, gravità d'impostati e stridori. La pennellata gli diventa troppo carica, increspata e arida. Salletti non è uomo da fare l'invasato. Il suo stile ha da essere melodico e disteso, piuttosto che pizzicato o dissennato.

È vero che Adriano Grande una volta gli fece l'apunto di non essere abbastanza « nevrastenico ». Ora, è certo che Salletti non ha « pas assez le diable au corps » — così diceva Baudelaire di Corot, e non più per biasimarlo; — nondimeno pensiamo che proprio qui sta il maggiore suo pregio. Ciò che più ci piace, ripetiamo, nell'arte di lui è appunto il distacco, il riserbo, la temperanza consapevole, in una parola la classicità.

La quale non è poi virtù da poco.

PIERO TORRIANO



Bambina che legge. - Sotto: Ritratto della signora E. Ricchini-Paetto.



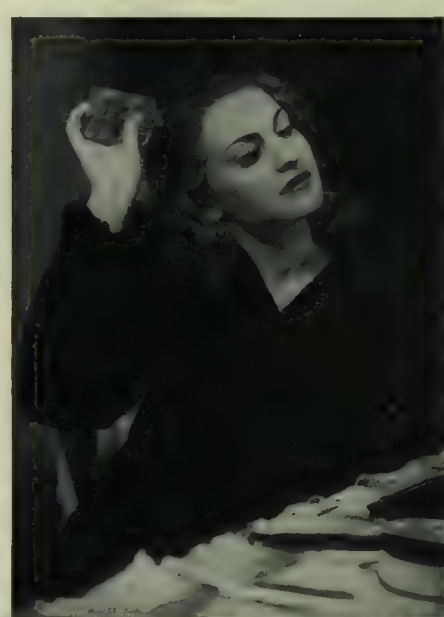
LE «SETTIMANE AUTARCHICHE
DEL COMMERCIO.

LA PROFUMERIA

I programma delle settimane autarchiche, organizzato dal Presidente della Confederazione dei Commercialisti con l'approvazione del Duce, ha concluso felicemente il suo secondo capitolo con la «Settimana della Profumeria», raggiungendo in pieno quello scopo pratico che la manifestazione si era prefissa. Le vetrine dei grandi e dei piccoli profumieri di tutta Italia sono state per otto giorni altrettante vaghe serre di odori prodotti nazionali, ed hanno costituito un'allietante mostra soprattutto per il pubblico femminile, il più squisitamente interessato all'arredo. Il consenso col quale è stata seguita la seconda settimana autarchica riconferma il crescente successo della produzione nazionale anche nel campo delle profumerie; e se si pensa che questo delicatissimo settore costituisce un complemento della moda femminile, della quale subisce difficoltà ed esigenze di natura tutt'altro che trascurabili, non esclusi i pericolosi mutamenti di gusti relativi, dobbiamo sinceramente congratularci coi nostri produttori per la felice opera svolta e per i brillanti e concreti risultati in breve raggiunti.

Per qualche tempo ci eravamo dimenticati che, in Europa, fu proprio l'Italia, fin dagli antichi tempi, e poi durante i periodi più interessanti della storia, a tenere a battesimo l'arte profumiera; arte che in seguito varò i confini per opera di italiani emigrati. Infatti: gli Etruschi furono i primi, in Occidente, ad accendere nella fabbricazione di sostanze odorose sfruttando soprattutto la ricca flora della loro terra. Poi, i Romani diedero modo all'arte del profumo di raggiungere il suo massimo sviluppo nel mondo classico, specie verso la fine del periodo repubblicano, in cui gli aromi divennero una delle prime necessità personali nel mondo raffinato.

Durante il ferreo tempo medioevale, in cui la vita europea si svolgeva nella barbarie ed il profumo limitava la sua azione alle funzioni liturgiche, nei riti delle Chiese, gli alchimisti e gli speziali italiani rendevano popolare il processo



Il consenso ottenuto dalla settimana autarchica del profumo conferma il successo della produzione nazionale. Ecco qui, ai lati curiosità femminili stralciate dalle vetrine, e soprattutto allo specchio

della distillazione alcolica, nuovo importantissimo elemento nella fabbricazione dei profumi, in virtù del quale le sostanze fragranti ritornavano ad acquistare, se non l'antica importanza, una nuova e vastissima diffusione.

Col Rinascimento infine, i profumi sono riportati agli onori dell'età romana e i profumieri italiani acquistano fama universale: fu Leonardo da Vinci che, occupandosi dell'arte di distillare, suggerì la moderna tecnica dell'assorbimento e delle infusioni; e si deve all'italiano G. B. Della Porta, di Napoli, il primo studio che differenzia gli oli grassi da quelli essenziali, l'indicazione del metodo per separare le essenze, nonché la preparazione di quelle d'arancio, limone, garofani, neroli, sassafras ecc. Nel XVII secolo si ebbe la prima manifestazione della vera industria dei profumi ed anche questa volta per merito di un italiano, Gian Paolo Farnina, il quale emigrò a

Colonia, dove fondò la fabbrica della sua acqua odorosa, che poi prese il nome di Acqua di Colonia. Un altro italiano, G. A. Parina, emigrò in Germania dove, divenuto successore del Farnina, diede un impulso tale a quell'industria profumiera, che il suo prodotto in breve venne conosciuto in tutto il mondo.

Un discendente della famiglia Parina, Giovanni Maria, nel 1806 a Parigi iniziò la fabbricazione brevettata dell'Eau de Cologne francese: e così il prodotto più noto e diffuso della profumeria moderna, d'invenzione italiana e fabbricata con materie italiane per coccolina (lavanda, cedro, bergamotto, limone, arancio) seguì la decadenza dell'industria italiana.

Ma anche prima di allora parecchi furono gli italiani che si dedicarono all'arte dei profumi, tanto che si ricordano ancora quelli rimasti celebri per aver servito alla Corte francese e tra questi Renato Fiorentino, famoso profumiere di Caterina de' Medici, alla quale si deve l'introduzione in Francia della gran moda che doveva fare più tardi di quel paese la terra classica dell'industria profumiera, l'attuale Firenze diventò importante centro della produzione dell'epoca e il «Ricettario Fiorentino» rappresentò il testo più autorevole e completo in quel tempo; Venezia, rivalutando con Firenze rese famosi i suoi «muschiari» specializzati nella preparazione delle ciprie e delle tinture. Profumi celebri si fabbricavano anche a Roma per opera di Nunzio Frangipani, a Bologna, a Napoli, a Genova ecc. Nel 1813 a Fondlaguaro sorgeva la più antica fabbrica di profumeria i cui prodotti vennero sempre apprezzati e ricercati ovunque; e poi un'altra magnifica affermazione nell'arte profumiera variò ancora l'Italia per merito di Pietro Bortolotti che nel 1827 a Bologna fabbricò l'Acqua di Felina, arricchito di una preziosa gamma la splendida collana dei profumi italiani e inaugurando una nuova era di prosperità per l'industria profumiera del nostro Paese.

Tra gli sforzi compiuti in questi anni dai nostri industriali profumieri sono vanno dimenticate le difficoltà incontrate nelle ricerche necessarie alla stabilizzazione e al rendimento dei diversi prodotti, per cui l'industria profumiera ha chiesto il tempestivo concorso delle industrie accessorie del vetro, della carta e della stampa.

I costanti progressi registrati nel campo della tecnica permettono oggi agli industriali italiani di ottenere una produzione profumiera completa, capace di soddisfare esigenze di qualsiasi clientela nazionale ed estera.

A questo punto è interessante far conoscere la nostra migliore produzione essenziale e cominceremo col citare le essenze aromatiche che vengono esportate





Sopra: l'armadietto delle essenze, segreti faroccioli dal chimico-profumiere di Giromme. - Sotto: tre mogli di Giromme e consulto la dottoressa, l'ingegnere chimico e il chimico-profumiere.



I grandi stabilimenti profumieri impiegano numerose ragazze bianconostre che sono addette alle operazioni meno grasse e di minore responsabilità. - Qui sopra un reparto confezione Coty, dove le ragazze chiudono e imballano asticelle di sapone; e, sotto, un reparto riempimento delle bottigliette di profumo Coty.



In grande quantità: Bergamotto, Arancio, Limone, Mandarino, ecc.; altre essenze assai pregiate sono la Menta Piperita e la Lavanda, che vengono pure esportate in quantità notevoli. Le essenze floreali quali Celandino, Rosa di Maggio e Tuberosa, che fino a poco tempo fa erano esclusivamente distillate in Francia, attualmente vengono preparate anche in Calabria e in Sicilia, dove, per le particolari condizioni d'ambiente, si ottengono produzioni finissime a costo limitato. Della flora italiana si ottengono molte altre pregevolissime essenze aromatiche: dal Giaggiolo all'Uva, dall'Assenzio alle Coccole di Ginepro, dal Pino Mugno al Timo, dal Mirto al Romarino, dalle Salvia al Lauro al Geranio rosso ecc. Tra le essenze coloniali di origine animale assai note sono Zibetto abissino e l'Andra naturale; tra quelle di origine vegetale vanno menzionate le essenze ottenute dalle Anacardi, dalle Arumide, dalle Boswellie e dalle Comilifore, piante tutte spontanee delle Colonie Italiane.

Anche nel campo dei profumi complessi, l'industria italiana, con la costituzione di nuovi impianti e con l'impiego di quelli già esistenti, si è portata alla pari delle nazioni più progredite e si comprende quanto sia stato grande lo sforzo dei tecnici per realizzare, nel giro di pochi anni, prodotti capaci di soddisfare i gusti sempre più raffinati della clientela internazionale.

Alla migliore produzione italiana oltre l'Acqua di Colonia, che primeggia sia nei tipi classici che in quelli di fantasia, appartiene inoltre l'Acqua di Lavanda, il cui gradevole e inconfondibile profumo le conferisce ormai una rinomanza mondiale. Inoltre, occupa un posto egualmente tra i prodotti di profumeria, anche le creme, i dentifrici e i saponi di marca italiana che si distinguono sui più autorevoli mercati di consumo.

Tra gli stabilimenti italiani ricordiamo: Bartelli, Borsari, Givernone, Miglio, Sisto, Viset, Valli, Cannavale, Ricci, Le Ducale, Manetti-Roberti, Niggi, SAIPO, Bonetti, Linetti, Fontanella, Gandini, Usellini, Chiozza e Turchi, Solfentini, Vitali, Dralle, Emel, Tintini, Zamponi, Medicea, Florio, Off. Farmaceutiche Sotzasse Odoroso,



Visione di un ampio salone candido, luminoso e ben arredato, che ospita decine e decine di donne in cuffie e grembiuli candidi, addette alla manuale e precisa operazione del confezionamento dei prodotti di profumeria Bourjois. - Sotto: un particolare del riempimento delle botticelle di Acqua di Colonia Bourjois.



Altri due particolari dello stabilimento Gioiennino: sopra, il riempimento delle bottiglie di profumo dal vaso che raccoglie il liquido già filtrato. - Sotto, la confezione automatica dei dentifrici.



Cigra, Chiol, Tois, Kofer, Lab. Chimica Applieata, Ranod, Filippi, S.A.P.P.A., Fiorodorai, ecc. E tra i fabbricanti di prodotti internazionali che hanno stabilimenti in Italia con dirigenti e maestranze italiane: Bourjois, Gibbs, Palmolive, Elizabeth Arden, Beiersdorf, Roger e Gallet, Vaillant, ecc.

Ed ora, qualche cifra, che ci dirà in modo sommario ed esatto l'importanza assunta dalla nostra industria profumiera in campo nazionale ed in campo estero.

I nostri stabilimenti di profumeria, compresi quelli della lavorazione dei profumi sintetici impiegano 1566 dirigenti e 5004 operai. Le profumerie alcoliche nel 1936 esportarono q.li 1381 per lire 4.803.000, e nel 1938 q.li 3228 per lire 8.892.000; le profumerie non alcoliche nel 1936 esportarono q.li 1872 per lire 1.974.000, e nel 1938 q.li 5771 per lire 5.666.000; i saponi profumati nel 1936 esportarono q.li 2183 per lire 1.786.000, e nel 1938 q.li 2978 per lire 2.920.000.

Alla fine del secolo scorso l'esportazione delle essenze si aggirava sui 500.000 kg., cifra che andò crescendo fino a superare nel 1938 il milione di kg. Attualmente l'esportazione è in netta ripresa specialmente per le essenze saponi, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Per la profumeria alcolica e non alcolica gli Stati Uniti, la Svizzera, il Brasile, il Belgio, l'Ungheria, ecc. Per i saponi profumati l'Australia, l'Africa equatoriale britannica, l'Egitto, ecc.

La vendita totale produce un movimento di 120 milioni di lire.

Cifre eloquenti che esaltano oggi il nostro orgoglio di italiani pur già tendenti a subire la seduzione dei prodotti stranieri. La lezione delle sanzioni ci insegnò magnificamente ad emanciparci dalla produzione estera; e se ancora ci fosse stata qualche mentalità da apolare, qualche statura mentale da correggere, qualche snobismo da smascherare, la settimana autarchica della profumeria ha sicuramente richiamato al passo anche i più restii ad accettare le evoluzioni del tempo nuovo.

MIS.

[illegible][illegible][illegible]

Infine una rettifica: la sceneggiatura di *Scandalo* per bene da me attribuita a Giuseppe Adani è invece di Guglielmo Uellini. E siccome gli errori vanno sempre a coppia, ne feci un secondo nominando Mariella Lotti al posto di Luisella Beghi.

ADOLFO FRANCHI



« I nuovi ricchi », il film francese diretto da Barthomieu è stato accolto con favore: merito soprattutto degli interpreti tra i quali campeggia quel magnifico attore che è Raimu, nella parte dell'industriale Legendre, l'arricchito di buon cuore.

**PER AFFRONTARE
I RIGORI DELL'INVERNO...**

... è necessaria ...



**LA PASTICCA
DEL RE SOLE**

che combatte anche la tosse più ostinata, protegge le vie respiratorie ed è di squisito sapore

A. Gazzoni & C. - Bologna
Autorizz. R. P.leteria Bologna N. 33671 21-10-1937. XV

AVVENIMENTI SPORTIVI



In occasione dello svolgimento del Giro delle Dolomiti, la grande gara scialistica promossa dalla Società Sportive Particolari di Roma, Vittorio e Bruno Masanelli si sono recati a Cortina d'Ampezzo. Ecco qui sopra Bruno (a sinistra) e Vittorio (a destra) colti dall'obiettivo per le vie della nostra grande stagione invernale.



Dopo le eliminatorie che si sono svolte, sotto l'egida de « La Gazzetta dello Sport », in molti centri d'Italia si è conclusa a Borzone il Campionato Nazionale di Corsa Campestre. Dopo una gara assai movimentata su un percorso ben scelto la vittoria è rimasta ad Antonio Vitale di Genova. - Diana qui sopra un passaggio dei concorrenti mentre superano un fosso. - Sotto: due piccoli sciatori tedeschi colti dal fotografo in un momento di infatuata espansione.



Il Duca di Bergamo, appassionato sportivo, non trascura la pratica degli sport invernali. Ecco qui Adalberto di Savoia-Gemona sul campo di neve di Cortina d'Ampezzo mentre si accinge al suo esercizio giornaliero.



Il campionato nazionale di calcio nella IV giornata del ritorno. - Sopra: Ambrosiana-Liguria (1-0) all'Arena di Milano. Un'uscita di Peracchetti (A.) che evita una rete dei liguri. - Sotto: La partita di centro della giornata Torino-Bologna (3-1). Un episodio del primo tempo.



CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo: — nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo. — vi dirò tutto in rapide battute. — senza risparmiarvi il sangue e la salute.

Comunicato: « Terra' notte mite
(basta con « calma »), ma durante il giorno
un vivace duello di smentite
Mare sicuri e mine di contorno
hanno affondato quindici battelli
(neutrali) in aria i soliti castelli ».

Altre notizie al fronte occidentale
il solito incidente di frontiera
(un giorno o l'altro, lì va a finir male!)
altro polu ferito, anche ter sera,
non si sa come, in una via deserta
Una severa inchiesta è stata aperta.



Ma che fortuna quel Pinocchio! Adesso perfino il Nord-America l'acclama nei cartoni di Walt un gran successo. Teste di legno assurte ad alta fama, però, Pinocchio a parte, in fondo in fondo, ce ne furono sempre in questo mondo.

Con crescente fervore il mondo aiuta i Finlandesi, i quali fan prodigi. Vedete: in una pubblica seduta, ieri l'altro, il Municipio di Parigi ha decretato loro una mozione di simpatia. Per Stalin, che lezione!

Anche il Primo Ministro d'Inghilterra promette alla Finlandia mari e monti per incitarla a proseguir la guerra, ma il bravo Mannerheim, fattisi i conti, più che in quei mari e monti alquanto fidei nei suoi settantamila Lapponi vaghi,

Leggiamo che a Chicago s'è riunita un'allegria assemblea di centenari per darci l'elisir di lunga vita. Folle! Tra guerre e inconvenienti var — razioni, surrogati e così via — oggi campare a lungo è un'utopia!

L'Inghilterra s'è indotta ultimamente
— poiché la cosa non va troppo liscia —
a razionalizzare la carne... E quella gente
che cosa mangerà? Chi lo capisce! ..
Da un pezzo non sa più che pesci pren-
dere: anche di quelli non ce n'ha da vendere.

La dottoressa Neill, americana,
con una operazione sorprendente,
(come avrà fatto?) l'altra settimana,
ha cambiato il cervello a un delinquente.
Ma cosa aspetta, dunque, addìo parigina!
Corra al Cremlino ed operi d'urgenza!

Un'altra dottoressa d'Oklahoma, redatta una statistica, ha concluso che il microbo del sonno — che non dona nessun rimedio — è sempre più diffuso. Sfidò! La radio, il cinema, il giornale, le notti calme al fronte occidentale...

Ma al fronte non sappiamo d'ora innanzi
quel che accadrà. Metteteci una pezza!
Parigi ottantamila e più romanzisti
ha mandato lassù: che leggerezza!
Per i Tedeschi è un gioco farsi largo
in una « Mezzinot » colta in letargo...

Del mercanti nipponici, quest'anno, gli'inglesi compereran dieci milioni di paia di calzette non sapranno spiegarci, alcuni, certe ordinazioni. Eh, si fa presto a dire « esagerati! ». Quando si rischia di restar scalzati

Il saggio Presidente americano
manda qui un uomo di provata fede.
Ma se nel vecchio mondo oggi succede
ciò che nel vecchio mondo oggi succede
Ma se è solo perché, dico, costoro
non hanno manicomio a casa loro?

Accolto da entusiastici saluti,
Churchill annunzia un mucchio occasionale
d'aeroplani germanici abbattuti;
ma con tanti convogli andati a male,
secondo una statistica tedesca,
il più abbattuto è lui... Vattelapesca!

Secondo un'ultimissima notizia, che a prima vista può sembrar non vero, Gandhi s'accingerebbe alla delizia d'un viaggio in Europa in primavera. Così si dice, ma il perché s'ignora: che sia deciso a digiunare ancora?

A Roma sarà messo il contatore anche per l'acqua: idea poco apprezzata dal cittadino il quale avrà il dolore di trovar forse l'acqua un po' salata. Ma il buon Quirite teme soprattutto che, con tan'acqua, varerà all'acciutto.

Cine-città. L'incendio, oh'è scoppiato negli « studi » romani all'improvviso, nessun danno notevole ha causato; anzi, l'idea parecchi han condivisa che c'è stato un vantaggio, e non è poco due sim. (Infatti, sono andati a fuoco.

Voroshilov e Stalin l'hän capita:
questa campagna fñnica non va;
per cui, sta pur mordendosi le dita,
vorrebbero troncar le ostilità
Non c'è che un mezzo fingersi un po' [offe]

Tutto l'oro d'Europa, entro quest'anno, andrà a finire negli Stati Uniti, che nuovamente lo regaleranno agli Europei disaffetti e immiseriti. Se avran davvero questo phiribizzo - Milano Illustrazione - è il mio indirizzo.

ALBERTO CAVALIERE
(Disegni di Molino)



ASPIRINA

IMPERA OVUNQUE OUALE

RIMEDIO SOVRANO

CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÈ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICA DI CALMADOLORI MONDIALE.



Pubbl. Aut. Prej. Milano 55584 - XV

PALCOSCENICO E PLATEA

MEMORIE DELLA SCENA DI PROSA
DI SALVATORE BARZILAI

Con 12 tavole Lire QUINDICI

Sono i ricordi di un critico teatrale della fine dell'Ottocento. Più precisamente istantanee prese e riprodotte — a poche ore dalla visione — di trionfi e cadute celebri; di piccoli mestieranti e di grandi interpreti del teatro italiano e francese. L'autore, che doveva poi cimentarsi con passione nelle battaglie politiche e giornalistiche, richiama con un senso evidentemente nostalgico tempi e luoghi, emozioni e delusioni della sua giovinezza durante la quale esercitò — per dieci anni — con imparzialità impeccabile la funzione di critico in un grande quotidiano. Libro che come i due del Barzilai già pubblicati (« Luci ed ombre del passato » e « Nel mondo della giustizia ») è documento bellissimo di quel perfetto equilibrio spirituale e di quella limpida serenità di giudizio che sono privilegio degli uomini superiori.

DELLO STESSO AUTORE:

LUCI ED OMBRE DEL PASSATO

MEMORIE DI VITA POLITICA Lire VENTI
Seconda edizione

NEL MONDO DELLA GIUSTIZIA

MEMORIE DI VITA FORENSE Lire QUINDICI
Seconda edizione

TUTTA LA VITA AVVENTUROSA DEL GIORNALISTA CORRISPONDENTE DI GUERRA

VIVERE PERICOLOSAMENTE

SANDRO SANDRI. UOMO E GESTA
DI MARIO BASSI

Con 95 fotografie Lire VENTIDUE

La multiforme e bizzarra figura di Sandro Sandri, combattente, squadrista, legionario fiumano, scrittore, giornalista corrispondente di guerra, tragicamente perito in Cina, durante il bombardamento aereo della cannoniera americana « Panay », riceve dalla nitida e appassionata rievocazione di Mario Bassi — lui pure combattente, giornalista, corrispondente di guerra — un rilievo e un'incisività mirabili. Gli avvenimenti grandiosi — guerra mondiale, rivoluzione fascista, riconquista libica, campagne d'Etiopia e di Spagna, guerra cino-giapponese — che inquadrano il racconto di quella vita avventurosissima, tutta improntata ai generosi impulsi dell'ardimento e al severo esercizio della professione giornalistica intesa come consegna di soldato, sono argomenti tali da accrescere grandemente l'interesse del libro, corredato anche di un ricco materiale fotografico.

MIO PADRE: EMILIO SALGARI

DI OMAR SALGARI

Con prefaz. di LUCIO D'AMBRA Lire QUINDICI

Giunge opportuno questo patetico libro di ricordi, raccolti con devoto amore dall'unico superstite figlio, a onorare — a circa trent'anni dalla morte — la memoria del popolarissimo scrittore veronese, capitano della marina mercantile, che, col suo cento e più romanzi narranti con ingegnosità d'intreccio immaginose avventure di terra e di mare, seppe e sa ancor oggi dilettare e commuovere l'animo e la fantasia di milioni di giovani del mondo intero; giunge opportuno ora che va prendendo consistenza l'idea di una edizione nazionale delle sue opere, riscattate dal lungo uso ed abuso di non generosi editori, interessanti ricordi, che mentre illumineranno aspetti poco noti o sconosciuti al gran pubblico della personalità e della vita dell'uomo, che raccolse al gli allori di una popolarità immensa, ma conobbe anche l'angoscioso tormento della lotta quotidiana per l'esistenza, varranno anche a rinvigorisce l'universale ammirazione per il prodigioso narratore che seppe, in forma varia e colorita e comunicativa, farsi trasmettitore alle folle di quelle supreme verità morali e sociali che sono il nutrimento di una nazione.

« FIERISSIMA ITALIANA INDOMITA FASCISTA » MUSSOLINI

INES DONATI

UNA MARTIRE IN CAMICIA NERA
DI ALFONSO D'AGOSTINO

Con 17 illustrazioni Lire DIECI

L'autore, fascista della prima ora, rievoca in questo libro, con appassionati accenti d'amore, di fede, di gratitudine, la figura e la vita nobilissima di Ines Donati, semplice pura temeraria ardente eroina dello squadristismo, che « comparsa » di Stenura, era pur della razza di Caterina, e passò in quell'ora difficile, tra i contendenti, come una bella, eroica visione di altri tempi.

I M M I N E N T I

MAL DEL PAESE Romanzo di E. RIVALTA
L'HARAR di FERDINANDO SANTAGATA
MAZZINI di RICCARDO WICHTERICH

NOVITÀ GARZANTI

INVIANDO VAGLIA ALLA CASA EDITRICE GARZANTI — MILANO, VIA PALERMO N. 10 — RICEVERETE I VOLUMI FRANCO DI PORTO
AGLI ABBONATI DE « L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA », SCONTO DEL 10 PER CENTO SUL PREZZO DI COPERTINA, FRANCO DI PORTO

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ ANONIMA / CAPITALE INTERAMENTE

VERSATO L. 500.000.000 / RISERVA L. 117.472.332

SEDE SOC. GENOVA / MILANO DIREZ. CENTRALE

OGNI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA

(Continuazione Notiziario Cinema)

• Continua la lavorazione dei due nuovi film: *Scuola* (Keen, Genio e sregolanza), diretto da Guido Brignone e *Luna Park* diretto da Anselmo Palmieri. In preparazione la *Scalera* che avrà produzioni: l'annullata *Tosca*, che verrà diretta come si è già data notizia da Renoir, ed un film che avrà la regia di Marcel Hershberg del quale si apprende altrove che nel corrente anno girerà in Francia tre film: *La comédie du bonheur*, *Le dernier acte* e *Jours de gloire*.

• A Cinecittà sono state iniziate le riprese, con la regia di Mario Bonnard, di *La perla di Papa Meris*, produzione Lux-Torino. Il soggetto è stato ridotto per lo schermo da Biancoli, Tolnay e Mario Bonnard. Tra i principali interpreti vi sono: Ruggiero Ruggeri, Ezio Gori, Germana Paolieri, Bella Staccini, Salsi, Architetture di Clotilde Medin; aggrumi di Valentin Brozio; operatore Arturo Galles. L'organizzazione viene curata dal direttore di produzione Gino Brozio.

• Dai responsi pervenuti al *Motion Picture Herald* da un gran numero di esecutori, si è potuto constatare che i corti metraggi che ritengono maggiore successo presso il pubblico nordamericano sono i cartoni animati di Walt Disney.

• Si sta, in questi giorni, procedendo al doppiaggio — affidato alle migliori voci del nostro teatro — di *Tutto finisce all'alba*, titolo italiano del grande film Cine-Alliance Sans Indemnité di eschiarità Cominternazionale e che la Cine Tirrenia si è assicurata la distribuzione per l'Italia. *Tutto finisce all'alba*, recentemente presentato in edizione originale alla Quirinale di Roma con il più vivo successo, segna una bella interpretazione di Redgrave, Feinfeder, accanto alla quale sono altri notissimi attori internazionali come Georges Rigaud (io avrei ridotto in *Accordo* studi, Daniel Lecourtier, Paul Azaie. *Tutto finisce all'alba*, che alcuni ritengono il ca-

polavoro di Max Ophüls, verrà presentato verso la fine di febbraio.

• Il regista francese R. T. Greville verrà in Italia a dirigere per la S. A. Schermi del Mondo, il film in triplice versione italo-franco-spagnola *Fiesta* con Mireille Balin e Tina Rossi. Greville è il regista di *Ménages*, d'imminente presentazione in Francia, che, iniziato nell'ottobre del 1938 con il titolo *Cinque giorni d'angoscia*, è stato poi completamente rianziato; gli interpreti sono Mireille Balin, John Loder, Jean Gallaud, Ginette Leclerc e von Stroheim.

La *Schermi del Mondo*, annuncia anche di aver definito la scelta dell'attrice per l'altro suo film *Un due e forse una duchessa* è la francese Ger-

maine Aussey che forse alcuni ricorderanno nel film di René Clair *A nous se libère*. Gli altri interpreti, come è noto, sono Tolnay, Valentini e Cuervo.

SPORT

• *CONI*. L'accenno contenuto nella relazione presentata al Duce dal Comitato Generale dell'E 42 intorno alle manifestazioni sportive che dovranno svolgersi nel periodo in cui avranno luogo le Olimpiadi della Civiltà, fa ritenere che il *CONI* abbia già deciso, nelle grandi linee, il programma di tali manifestazioni. Infatti, che il nostro massimo Ente Sportivo stia studiando, con la collaborazione delle dipendenti federazioni,

un programma di massima che, naturalmente, presupponga la totalitaria risoluzione del problema delle installazioni sportive romane e cioè: del grande stadio olimpico, del Foro Mussolini, che sarà teatro delle più grandi manifestazioni atletiche e calcistiche; del Palazzo dello Sport, che verrà realizzato vicino allo Stadio nazionale; dei campi di tennis coperti, alla Rondinella, del Palazzo del Ghiaccio; delle piscine; del campo di polo a cavallo alle Capannelle; delle piste ciclistiche e delle piste perenni nella zona dell'Esposizione per gare motoristiche ecc. Fin d'ora si può quindi dichiarare che l'Urbe sarà la degna sede di avvenimenti eccezionali a carattere mondiale, sia in campo atletico che in quello pugilistico, calcistico, ippico, ecc.

— Il comitato organizzatore dei Giochi Olimpici di Helsinki ha chiesto a tutti i Paesi se gli acquirenti dei biglietti sono disposti a devolvere tali somme a beneficio della Finlandia combattente.

• *Motorismo*. I dirigenti dello sport motoristico italiano hanno concluso un accordo, in forza del quale la Germania parteciperà quest'anno a cinque gare automobilistiche organizzate in Italia, e cioè la Mille Miglia per vetture sport il 28 aprile, il Gr. Premio di Tripoli il 5 maggio, la Coppa Ciano il 4 agosto, la Coppa Acerbo il 18 agosto e il Gr. Premio d'Italia l'8 settembre.

— I tecnici dell'Alfa Romeo molto ardimentemente affronteranno una nuova e originale soluzione del nuovo motore della 1500. Infatti questa nuova 1500 superba una 12 cilindri disposti originariamente in due file contrapposte di 6 di alesaggio per 64 di corsa, cassetta di un regime massimo di 8000 giri e, naturalmente, sovralimentata.

— Per fare fronte al programma sportivo dell'anno XVIII, la casa Maserati penserebbe di migliorare il modello 1930 creato nel 1929, ma anche di riprogettare il motore, il cambio, i freni, i pneumatici, ecc. e sarebbe pure stato alla soprenessione.



LA PIÙ ANTICA E RINOMATA TRA LE ACQUE DI COLONIA ITALIANE

duzione. In questo denso clima dominato non più dalle sterili affermazioni ideologiche, ma dalla spinta ispirata alla libertà e salvaguardia degli interessi economici e politici dalle singole nazioni, ma dalla effettiva capacità di garanzia con mezzi offerti dal rispettivo potenziale demografico, economico e finanziario, l'Italia fascista è pienamente in grado di dare la misura della possente vitalità e robustezza del proprio organismo. In questa fase di concrete realizzazioni in tutti i campi, che oggi è dato tracciare un primo bilancio che nel nudo schematico delle sue cifre

Non mancherà il materiale per la nostra attrezzatura produttiva, ma è soprattutto quelli connessi e determinati dalla difesa militare nel nostro Paese, risultano infatti strettamente subordinati alle concrete possibilità di vincolare particolarmente le nostre industrie metallurgiche e anche dalla pesante schiavitù della forniture estere, come è sempre prima. La importanza di questi posti di lavoro non hanno bisogno di essere dimostrati, oggi che tecnici economisti e statistici, in gara con gli uomini di governo dei paesi belligeranti, si fanno a scrutare la capacità produttiva degli avversari. Le possibilità di rapidi e risolutivi incrementi le forniture di mezzi di eventuali necessità.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — X

**LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO**

• **La Settimana Autarchica della Profumeria.** - Si attò lo svolgimento della « Settimana Autarchica della Profumeria » al cui successo concorrerà senza dubbio la pronta sensibilità di commercianti e consumatori. Nei principali centri sono stati costituiti comitati di lavoro che hanno già non stali presi necessari accordi per realizzare, durante la settimana, un allestimento vetrinistico atto a mettere nel miglior risalto la profumeria di fabbricazione italiana. « È stato più volte rilevato che la donna ha un grande compito nella battaglia autarchica », e quindi, in nessun settore come in questo, la donna italiana potrà dare, e certamente dare, tangibile prova di alta e fiera consapevolezza.

* Canale di Suez
Gli introiti del Gennaio
sono stati di Lire ster-
line 562.600 contro Lst
742.000 incassate ne
gennaio 1939

« Il carbone Arsa qui porta italiani. Durante l'ultimo anno, il nostro corso sono stati spesi 10 miliardi per acquistare nei seguenti porti italiani: Ancona, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Portofino, Taranto, Trieste, Venezia. Il carbone Arsa qui sotto indicati per un tonnellata: 1970: 238,7; 1971: 238,7; 1972: 238,7; 1973: 238,7; 1974: 238,7; 1975: 238,7; 1976: 238,7; 1977: 238,7; 1978: 238,7; 1979: 238,7; 1980: 238,7; 1981: 238,7; 1982: 238,7; 1983: 238,7; 1984: 238,7; 1985: 238,7; 1986: 238,7; 1987: 238,7; 1988: 238,7; 1989: 238,7; 1990: 238,7; 1991: 238,7; 1992: 238,7; 1993: 238,7; 1994: 238,7; 1995: 238,7; 1996: 238,7; 1997: 238,7; 1998: 238,7; 1999: 238,7; 2000: 238,7; 2001: 238,7; 2002: 238,7; 2003: 238,7; 2004: 238,7; 2005: 238,7; 2006: 238,7; 2007: 238,7; 2008: 238,7; 2009: 238,7; 2010: 238,7; 2011: 238,7; 2012: 238,7; 2013: 238,7; 2014: 238,7; 2015: 238,7; 2016: 238,7; 2017: 238,7; 2018: 238,7; 2019: 238,7; 2020: 238,7; 2021: 238,7; 2022: 238,7; 2023: 238,7; 2024: 238,7; 2025: 238,7; 2026: 238,7; 2027: 238,7; 2028: 238,7; 2029: 238,7; 2030: 238,7; 2031: 238,7; 2032: 238,7; 2033: 238,7; 2034: 238,7; 2035: 238,7; 2036: 238,7; 2037: 238,7; 2038: 238,7; 2039: 238,7; 2040: 238,7; 2041: 238,7; 2042: 238,7; 2043: 238,7; 2044: 238,7; 2045: 238,7; 2046: 238,7; 2047: 238,7; 2048: 238,7; 2049: 238,7; 2050: 238,7; 2051: 238,7; 2052: 238,7; 2053: 238,7; 2054: 238,7; 2055: 238,7; 2056: 238,7; 2057: 238,7; 2058: 238,7; 2059: 238,7; 2060: 238,7; 2061: 238,7; 2062: 238,7; 2063: 238,7; 2064: 238,7; 2065: 238,7; 2066: 238,7; 2067: 238,7; 2068: 238,7; 2069: 238,7; 2070: 238,7; 2071: 238,7; 2072: 238,7; 2073: 238,7; 2074: 238,7; 2075: 238,7; 2076: 238,7; 2077: 238,7; 2078: 238,7; 2079: 238,7; 2080: 238,7; 2081: 238,7; 2082: 238,7; 2083: 238,7; 2084: 238,7; 2085: 238,7; 2086: 238,7; 2087: 238,7; 2088: 238,7; 2089: 238,7; 2090: 238,7; 2091: 238,7; 2092: 238,7; 2093: 238,7; 2094: 238,7; 2095: 238,7; 2096: 238,7; 2097: 238,7; 2098: 238,7; 2099: 238,7; 2100: 238,7; 2101: 238,7; 2102: 238,7; 2103: 238,7; 2104: 238,7; 2105: 238,7; 2106: 238,7; 2107: 238,7; 2108: 238,7; 2109: 238,7; 2110: 238,7; 2111: 238,7; 2112: 238,7; 2113: 238,7; 2114: 238,7; 2115: 238,7; 2116: 238,7; 2117: 238,7; 2118: 238,7; 2119: 238,7; 2120: 238,7; 2121: 238,7; 2122: 238,7; 2123: 238,7; 2124: 238,7; 2125: 238,7; 2126: 238,7; 2127: 238,7; 2128: 238,7; 2129: 238,7; 2130: 238,7; 2131: 238,7; 2132: 238,7; 2133: 238,7; 2134: 238,7; 2135: 238,7; 2136: 238,7; 2137: 238,7; 2138: 238,7; 2139: 238,7; 2140: 238,7; 2141: 238,7; 2142: 238,7; 2143: 238,7; 2144: 238,7; 2145: 238,7; 2146: 238,7; 2147: 238,7; 2148: 238,7; 2149: 238,7; 2150: 238,7; 2151: 238,7; 2152: 238,7; 2153: 238,7; 2154: 238,7; 2155: 238,7; 2156: 238,7; 2157: 238,7; 2158: 238,7; 2159: 238,7; 2160: 238,7; 2161: 238,7; 2162: 238,7; 2163: 238,7; 2164: 238,7; 2165: 238,7; 2166: 238,7; 2167: 238,7; 2168: 238,7; 2169: 238,7; 2170: 238,7; 2171: 238,7; 2172: 238,7; 2173: 238,7; 2174: 238,7; 2175: 238,7; 2176: 238,7; 2177: 238,7; 2178: 238,7; 2179: 238,7; 2180: 238,7; 2181: 238,7; 2182: 238,7; 2183: 238,7; 2184: 238,7; 2185: 238,7; 2186: 238,7; 2187: 238,7; 2188: 238,7; 2189: 238,7; 2190: 238,7; 2191: 238,7; 2192: 238,7; 2193: 238,7; 2194: 238,7; 2195: 238,7; 2196: 238,7; 2197: 238,7; 2198: 238,7; 2199: 238,7; 2200: 238,7; 2201: 238,7; 2202: 238,7; 2203: 238,7; 2204: 238,7; 2205: 238,7; 2206: 238,7; 2207: 238,7; 2208: 238,7; 2209: 238,7; 2210: 238,7; 2211: 238,7; 2212: 238,7; 2213: 238,7; 2214: 238,7; 2215: 238,7; 2216: 238,7; 2217: 238,7; 2218: 238,7; 2219: 238,7; 2220: 238,7; 2221: 238,7; 2222: 238,7; 2223: 238,7; 2224: 238,7; 2225: 238,7; 2226: 238,7; 2227: 238,7; 2228: 238,7; 2229: 238,7; 2230: 238,7; 2231: 238,7; 2232: 238,7; 2233: 238,7; 2234: 238,7; 2235: 238,7; 2236: 238,7; 2237: 238,7; 2238: 238,7; 2239: 238,7; 2240: 238,7; 2241: 238,7; 2242: 238,7; 2243: 238,7; 2244: 238,7; 2245: 238,7; 2246: 238,7; 2247: 238,7; 2248: 238,7; 2249: 238,7; 2250: 238,7; 2251: 238,7; 2252: 238,7; 2253: 238,7; 2254: 238,7; 2255: 238,7; 2256: 238,7; 2257: 238,7; 2258: 238,7; 2259: 238,7; 2260: 238,7; 2261: 238,7; 2262: 238,7; 2263: 238,7; 2264: 238,7; 2265: 238,7; 2266: 238,7; 2267: 238,7; 2268: 238,7; 2269: 238,7; 2270: 238,7; 2271: 238,7; 2272: 238,7; 2273: 238,7; 2274: 238,7; 2275: 238,7; 2276: 238,7; 2277: 238,7; 2278: 238,7; 2279: 23

« **La bilancia** del commercio dell'industria italiana delle fibre artificiali è da notevole tempo in forte deficit. L'industria italiana delle fibre artificiali ha speso durante il 1933 per le materie prime, cellulosa e del carbonio, 1.200 milioni di lire, mentre ha ottenuto, per le fibre artificiali, 500 milioni di lire circa. La differenza attiva della bilancia commerciale è di quasi seicento milioni. Ai quali vanno poi aggiunti 875 milioni per le materie prime di cotone e di lana. Ma, per le fibre artificiali, i risultati — per altro non pubblicati nel 1933. E ancor più preoccupante è la situazione quando le iniziative per la produzione italiana di fibre artificiali non raggiungono il pieno sviluppo.

* Il successo più pieno della sottoscrizione

dei nuovi Buoni del Tesoro 1949 a premio è ormai evidente dai primi dati che giornalmente sono resi noti. Aziende, enti e privati partecipano in gara così che non è azzardato affermare che ogni migliore previsione sarà superata.

La nuova emissione dei Buoni del Tesoro novennali a premio presenta particolari caratteristiche che giova conoscere. In primo luogo occorre mettere in rilievo che il loro tasso di rendimento non è del 3% ma esattamente del 5,36%, essendo emessi a L. 97,50 per ogni 100 lire di valore nominale. Altro vantaggio di cui giova tener presente è quello dei premi, e consiste nel fatto che le nuove emissioni presentano le caratteri-

stica di avere 50 premi da L. 10.000 ciascuno da estrarre per ogni serie per ogni semestre in aggiunta ai consueti premi. Infatti, per ogni serie di un miliardo di lire di Buoni del Tesoro 1980 saranno sorteggiati alle date del 21 aprile e del 28 ottobre di ogni anno i seguenti premi: 1 da un milione di lire, 1 da L. 500.000, 2 da L. 100.000, 4 da L. 50.000, e 50 da L. 10.000, il tutto per un totale di 100.000 premi annui.

Le nuove emissioni hanno già suscitato particolare interesse specialmente nelle categorie meno abbienti, le quali sono ora più che mai allettate ad investire il frutto dei loro risparmi, anche nella modesta misura di L. 500. sospinte

dei 58 pn) che semestralmente verranno con la consueta puntualità, sorteggiati. Ed è ben noto quale spinta sia per i risparmiatori a vincere un premio, anche di limitato ammontare. Dagno di rilievo è poi il fatto che, secondo le previsioni dell'articolo 10 del Tesoro 1940, scadenti al prossimo 11 maggio, possono sottoscrivere le nuove obbligazioni, con un premio di locazione in compenso di metà della cedola in corso, cioè di L. 1.250 e contante, emesse, cioè, con un premio che si sottoscrive. L'accettazione di questi titoli richiede alla sottoscrizione la presentazione di una garanzia di premi, disposta da un pagamento dei premi sorteggiati posticipato a un anno, anticipato per i buonsi che saranno versati in sottoscrizione di quello stesso anno.

PIRELLA

Vengono infine accettate come contante, tanto per il pagamento di un acconto quanto per il pagamento del saldo, le cedole 1° marzo, 15 maggio e 15 giugno 1940 rispettivamente dei Buoni del Tesoro novennali 1944, 1941 e 1943; nonché le cedole 1° luglio 1940 delle Rendite 3.50, del Prestito Redimibile 3.50%, della Rendita 5% e del Prestito Redimibile 5%.


NOTIZIARIO
DELL'IMPERO

* In quest'ora così grave per la storia d'Europa e del mondo, il Centro di Studi Coloniali è orgoglioso di indire, con l'approvazione del Duce, il suo IV Congresso

[illegible]

Il IV Congresso di Studi Coloniali — più che accogliere un largo contributo di notizie, di ricerche, di studi personali, utilissimi certamente per la conoscen-





La bellezza e la regalità della donna. Preso il Gabinetto Medico di Estetica e Plastica si praticano tutti i trattamenti suggeriti dal più rigoroso principio scientifico sotto il permanente controllo diretto del medico specialista.

GABINETTO MEDICO DI ESTETICA E PLASTICA
Medico Dirigente: Dott. E. RIVA
Piazza S. M. Salvatore 1 - Tel. 14.420 - MILANO



*produzione propria
invecchiamento naturale
annale garantite*

Brolio CHIANTI
Caro Vinicolo
BARONE RICCIOLI
Firenze

za delle nostre terre d'ottenere, ma non legati fra loro da uno stretto nesso organico, che permetta larghe visioni d'insieme — vorrà porre a fissare almeno i particolari tra i problemi che si impongono all'attenzione del Governo e di quanti debbono esercitare la propria attività creativa e produttiva nei territori dell'impero. Così esso presume di poter essere non soltanto la riserva culturale nel campo degli studi coloniali, ma di poter anche apportare un contributo direttamente utile alla pratica del raggiungimento e dell'avvicinamento di quell'Africa Orientale, oggettivamente stabile dall'eroso dei primi esploratori e dei primi soldati, e confermata dall'ordinamento dei conquistatori. Il IV Congresso di Studi Coloniali — sotto gli auspici dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana — svolgerà i propri lavori, non senza profondo significato, a Napoli e all'Amara nell'ottobre 1940-XVIII: a Napoli, presso la V Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, destinata a documentare la tappa dell'espansione coloniale italiana, ed all'Amara, nella vecchia e fedele Eritrea, dove nel 1935 si adunarono, per la prima volta, i popoli che allora avevano una ferrea, secolare fede nella necessità di una espansione coloniale dell'Italia, come ineluttabile conquista di ricchezza e affermazione di potenza.

Le adesioni dell'Istituto e delle Isole, in Italia o in colonia, che vorranno prendere parte al Congresso dovranno essere comunicate alla Segreteria Generale entro il 30 giugno 1940-XVIII, in Firenze, Via Laura 46.

■ Nel vasto piano di opere e di istituzioni che rendono, ogni giorno, più Addis Abeba la degna capitale dell'A. O. I., il Municipio della città non servì l'alone alle aumentate esigenze della vita del nascente e degli indigeni. È noto che il Municipio ha alle sue dipendenze un Corpo di Vigili Urbani. Formato due mesi dopo l'entrata delle truppe vittoriose, il Corpo dei Vigili Urbani ha perfezionato la sua attrezzatura al da mettersi sullo stesso piano delle formazioni similari esistenti nelle grandi città della Madrepatria.

In vista dell'aumentato lavoro con la estensione della città, il Municipio ha di recente provveduto ad ampliare il Corpo dei Vigili Urbani. È stato bandito un concorso per esami a cui si sono presentati 70 aspiranti.

Attualmente l'Aspettorato Urbano ha alle sue dipendenze una compagnia di Vigili Urbani ed un reparto indigeno composto di 100 uomini.

I compiti che spettano al Corpo dei Vigili Urbani sono molteplici e si assumono ad una notevole mole di lavoro. Della vigilanza sugli esercizi pubblici al servizio annesso; della vigilanza sugli esercizi indigeni al servizio fino ai mercati; e poi servizio di guardia alla residenza municipale, per le ordinanze, caplo di corrispondenza (molecole), disciplina ed amministrazione della dipendenza del bottaio, vigilanza marziale, distruzione cani randagi, vigilanza alle scuole, esecuzione delle ordinanze di Polizia, vigilanza netezza urbana, rilascio delle licenze per il servizio pubblico di piazza e vigilanza delle autopubbliche, disciplina della pubblicità e della affissioni, esecuzione degli sfratti, polizia mortuaria e vigilanza sui clienti, vigilanza sugli squattrini, lubrificanti, oggettivi ed opere pubbliche. Una speciale squadra di Vigili Urbani è a di-

AUTOMOBILISTI
Vigoroso spunto in salita
Prontissima ripresa
Velocità maggiore
Risparmio di carburante
vi sono assicurati da
CONTATTI (punte platinato) e
BOBINA superpotente

Non vi accadrà più



VALSAR
LA PENNA CHE NON HA PENA

**IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI**

sposizione dell'Ufficiale Sanitario per i servizi che da lui dipendono: vigilanza igienica dell'alimento, vigilanza sugli alimenti e le bevande, servizio distruzione e servizio mortuario.

L'attività spiegata dal Corpo nel periodo di tempo in questione è il dicembre 1939 XVIII ci dà un'idea dello svolgersi dei Vigili. Sono state 1434 contravvenzioni ai regolamenti e ordinanze municipali, elevate e conciliate dagli stessi agenti operanti; 202 processi verbali redatti e conciliati in sede amministrativa per l'intero comprensorio di Lire 21.185; 17 processi verbali trascorsi all'autorità giudiziaria per mancata conciliazione.

Ogni due giorni il Corpo dei Vigili Urbani ha due ore di esercitazioni a di palestra. Le esercitazioni tendono a far sì che i Vigili formino nell'insieme un reparto marziale. In meno di 6 anni il Corpo dei Vigili Urbani ha già una tradizione: esso titolo d'onore è quello di aver costituito il primo nucleo che dette ordine al nostro traffico di Addis Abeba 1938.

■ Col proposito «Tevere» sono sbarcati a Napoli, per un lungo soggiorno, 29 nuclei dei vari territori dell'A.O.I. È un campionario ricchissimo del più bel rappresentativo delle popolazioni dell'A. O. I., con mogli e bambini, che prima fabbricheranno e poi abiteranno i nuclei del villaggio etiope della « Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare » i cui dirigenti, nel vasto settore delle terre imperiali, intendono mettere a contatto i visitatori con la vita vera delle terre imperiali.

Cont. mentre da un lato, nelle singole Mostre, verrà illustrata la storia, la possibilità agricola, mineraria, di lavoro e le prime impennate realizzazioni con-



VALSAR
Corso S. Andrea, 9
Tel. 02 2300
Magazzini V.le Reg. Elena, 1



CIPRIA THEA
"MASCHERINA"

Il prodotto perfetto per la donna italiana

Il pacchetto della cipria combina MASCHERINA con 2 scatole Cipria Thea (colore da desidero) ed un piumino di velluto preso tutti i rivenditori

Lire 5,00

LABORATORIO BENDON ROMANO
FABBRICATO IN ITALIA



gute dall'Italia nell'impero, dall'altra, nel villaggio etiopico si riproducono le particolarità etnografica, senza ricorrere a vizi coloriti.

In questo villaggio i nativi dell'A.O.I. si trovano perfettamente ambientati, perché avevano di fronte un lappheto con la riproduzione esatta del paese di Fasilade sul lago Tana, una caratteristica Chama Cozia e tutta la flora propria dei posti che abbiamo dati acclimatati questi, alle culture a candelabro, dal caffè ai banani.

Orindi questi indigeni dell'A.O.I. vivono come vivono nei loro villaggi si fabbricano come ad esempio, il loro « pane » e avranno riforniti di « carne di piedi », perché possano macellarla a modo « sano ».

Alla grande rassegna napolitana sarà realizzata un'autentica mostra etnografica. I visitatori potranno facilmente rendersi conto delle condizioni di vita dei nativi dell'A.O.I. In tutte le loro estrassezioni. In altri termini non si vogliono mostrare soltanto i nativi di altra razza e colore. In tal modo, questo della Mostra avrà il suo fine della curiosità, per attirare nello spettacolo più completo ed anche più interessante.

Nella stessa tenuta ci sarà una mostra di realizzazione che sarà la Triennale avrà non solo l'ultimo degli indigeni che immemorano a conoscere quello che l'Italia vuol dire e la potenza della sua organizzazione. Essi si sentiranno trasportati in un mondo convenientemente quasi in un mondo miracoloso, del quale durerà tutto il ricordo.

« L'attuale controllo del consumo dei caffè è stato costituito da ragioni ormai a tutti note. Questo controllo di castoreo collaudato non deve diventare la « rovina » di tutti gli italiani di avere l'ultimo tutto il caffè che è necessario per un regolare consumo, eppure che, data la certezza con la quale si vive la valorizzazione di quei territori, non tarderanno a diventare un fatto concreto.

Vi fu un'epoca in cui nell'Italia si producevano più di 250 mila quintali di caffè molto pregiato su tutti i principali mercati che ne assicuravano la qualità. Dopo la nostra conquista è aumentato moltissimo il consumo locale in

seguito al continuo crescere della popolazione colonizzatrice, ma non è diminuita l'esportazione sui mercati stranieri che si dolevano conservare a qualunque costo, onde poterli rifornire sempre più largamente ma mano che la situazione etiopica realizza l'insostituibile aumento. Si è quindi ritenuto conveniente limitare l'esportazione in Italia. Questa esportazione si aggirava sul 20 mila quintali nel 1924 e l'altipotesi nell'anno successivo. Nel 1928 e nel 1927 quest'esportazione scese infatti al di sotto dei 24 mila quintali e nel '29 al limite a meno di 14 mila.

Del resto la nostra importazione totale durante il 1938 era già fortemente diminuita rispetto a quella dei due anni precedenti.

TEATRO

« Pare ormai certo che nella prossima estate Venezia avrà un grande spettacolo all'aperto. Si rappresenterà la celebre commedia comica di Beaumarchais *Le nozze di Figaro*. Renato Minetti ne sarà il regista. La parte di Figaro sarà affidata a Gino Cervi, che sarà intorno a sé Andriana Pansani, Nino Morvelli, Paolo Simonini e gli altri attori della Compagnia del Teatro Eliseo.

« Quali sono gli autori più interessanti del teatro triestino contemporaneo? Ce lo ha detto *Theatre d'Art* in un articolo che abbiamo avuto l'occasione di pubblicare. Il primo è stato presentato e apprezzato in patria come una farsa, cioè alcuni nomi di scrittori e l'istituzione intorno alla loro opera meglio significative, come Denis Johnston, del quale *La luna nel fiume di cielo* e *La pecchia alga dice* di noi concludono l'elenco le pluri; P. V. Carroli, nel suo *L'ombra* e la sostanza e il maestro; T. C. Murray, in *Paoli d'istinto*, interpreti della vita rurale; l'eccentrico Dean O'Neil. A. Clarke, un suo dramma di ambiente conventuale. A proposito di *La pecchia alga dice* di noi del Johnston sembra che il titolo abbia riferimento ad un primo rifiuto del lavoro da parte dell'Abbey Theatre.

« Nella quiete della sua villetta del Piemonte Nino Bertini sta lavorando con una ad una nuova commedia scritta, in cui rivivrà uno dei più avventurosi personaggi del suo Risorgimento: il Principe Cristiano Trivulzio Belisario, la celebre bellissima dama milanese che fu amica dei più illustri uomini d'Europa del campo delle lettere, delle arti e della politica e partecipò ai primi modi rivoluzionari per l'indipendenza dell'Italia.

« Ricorre quest'anno il primo centenario della nascita di Giovanni Verga (nacque a Catara il 31 agosto 1860). Nella città in cui è stato costituito un Comitato che si propone di celebrare il grande scrittore siciliano. Tra l'altro il Comitato ha organizzato una rappresentazione dei drammi più significativi del Verga. Il Comitato del Sindacato Nazionale dei socialisti ha approvato la proposta del Comitato di organizzare di teatro con i compositori siciliani per un poema sinfonico intitolato dal romanzo *Malaspina*. Esso dovrà espletarsi entro il corrente anno 1940 ed è dotato di un premio di lire 1.000.

« Milly, la nostra vivace e brava attrice della canzone che anni addietro fece una vittoriosa apparizione sulla nostra scena di prosa in una delle fortunate Compagnie *De Buzio* diretta da Mario Mattoli, da oltre due anni si trova negli Stati Uniti, dove è diventata popolarissima come cantatrice. Come attrice cinematografica ed infine come attrice di prosa. Attualmente Milly (al secolo Milly Monti, torinese) recita al Teatro « His Majesty » di Montreal insieme con Charles Fawcett. I due artisti stanno facendo un giro nei suoi del Nord America con la loro Compagnia di Austin Strong Settimo cielo, che a Broadway è stata respinta per 702 sere consecutive, dopo aver trionfato su tutti gli schermi del mondo nel film intitolato di Frank Borzage. In Settimo cielo Milly sostiene il ruolo di Diana con successo enorme. Gli americani la proclamano una rivale di *Joan Crawford*. Nel prossimo mese Milly e Fawcett debutteranno a Nuova York; e non si può dire per queste e queste sere reciteranno con un successo americano. Ma Milly ha una grande nostalgia dell'Italia, ed un giorno o l'altro la rivedranno sicuramente ripartire alla nostra ribalta.

« Gerardo Hauptmann non conosce il posto. Dopo la lotta acciuffata con il



Mani ammassate e ruvide diventano morbide e lisce col:
KALODERMA-GELEE
IL PREPARATO SPECIALE PER LA CURA DELLE MANI IN TUBETTI DA L.5.- a L.8.50
KALODERMA S.I.A. MILANO

LA COPERTINA, L'INDICE E IL FRONTESPIZIO DEL SECONDO SEMESTRE 1939

de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA sono spediti gratuitamente ai signori abbonati che non facciano richiesta - poche ore prima della uscita della rivista - alla Amministrazione in Milano Via Palermo, 10. I non abbonati dovranno aggiungere L. 4, rinviando in francobollo o versando sul C/corr. Postale N. 3/18.000

DEI SANI E MAGNANTI GENGIVE
RODE E RO/EE. ALITO PROFUMATO

VAGHENE' BR

quale è stata subitaneamente l'ultima sua commedia lirica di Lichtenauer al Burgtheater di Vienna, si è ritirato al lavoro ed ora sta portando a compimento un poema epico dal titolo il gran sogno. Contemporaneamente Hauptmann sta attendendo la pubblicazione di tutte le sue opere, che rinfuellerà di ben venguti volumi.

« Abbiamo annunciato la scorsa settimana che nel prossimo anno Laura Adami si distaccherà dopo cinque anni di unione da Bruno Ricci. Possiamo ora aggiungere che la Adami in autunno parteciperà a qualche film e in dicembre costituirà una Compagnia che dovrebbe avere a primo attore Amadeo Nazzari. Il quale da tempo vagheggia di far ritorno al teatro dopo i molti e buoni successi del cinematografo. Si dice che si dirigerà questa Compagnia andrebbe un noto scrittore e regista e si fa il nome di Corrado Viviani.

« A Berlino dal 1° settembre 1939 al 1° gennaio 1940 si sono rappresentati 19 lavori, dei quali 18 nuovi per la capitale della Germania. Alcune commedie hanno dato un grande successo, quelli di André Gide, che sta per raggiungere le 300 repliche al Kunsttheater, e il seme di Tobi di Hinden, che tiene il cartello della Commedia ad oltre 200 atti. Non meno intensa è stata l'attività teatrale ad Amburgo, dove nel medesimo periodo si sono presentate al pubblico 12 novità.

ALL'INSEGNA DEI SEI SAPIENTI

Da una cittadina lombarda ci giunge l'eco di una leggenda della quale nella città si è quasi totalmente perduto il ricordo: quella del Tre di delle Merle, la signora che si scrive vorrebbe sapere dove la leggenda è nata e quale. Tre le merle venissero, è questa esatta.

La signora in questione ci chiede una cosa impossibile. Nulla di più incerto di esistenze future della fantasia popolare ad apporre per distruggere, tanto è vero che in corso d'attuazione una lodovica iniziativa del Complesso per raccogliere e fissare tutte in un repertorio il più possibile completo.

La leggenda del « Tre di delle Merle », è nata sulle rive del Po, e di qui, viaggiando di penne e di carta, è volata in tutta la pianura padana ed ha varcato l'Appennino.

Le sue versioni — secondo un popolare cultore d'antica memoria folcloristica — sarebbero sistematiche e consistenti. Evidentemente egli sapeva. Ricordanza di una nostra donna e saranno assai più vicini al vero.

Una metà almeno sono malinconiche, una è tragica addirittura, un'altra, dove si accenna a un fantasma Merle, capisce di ventura, ha qualche pretesa storica. La versione più popolare, ed anche la più diffusa nella campagna del Lombardo, parla di una vendetta di denaro, il quale, mentre si sta a dormire, viene soffocato da una merla che si credeva ormai al sicuro nella sua crivellata, mentre, tutto al contrario, Gerardo fatto perdersi nel febbraio.

freddo tremendo che riduce a malpartito l'imprudenza merla e i suoi merli.

Una questione più grave ci affaccia un nostro lettore il quale ci dice che il « Tre di delle Merle » non è un racconto, ma un modo così quello vengono cacciati i sotterranei.

Come appare ovvio l'informazione da parte delle Marine di tutto il mondo può essere già appena sconvolta con qualche sommaria ipotesi.

La caccia al sommergibile in immersione (quando si trova alla superficie) non è altro che un modo qualsiasi atto navale di condurre prima di tutto un'identificazione la presenza mediante l'idrofono.

Questo apparecchio, atto ad avvisare il sommergibile in movimento a parecchi chilometri di distanza, funziona da diversi anni della guerra mondiale, in apposite stazioni idrofoniche situate in prossimità delle più importanti basi navali. E invece rievoca l'antica tradizione di speciali apparecchi idrofoniche installati sulla unità destinate alla caccia dei sommergibili. Tali unità, solitamente in numero di tre, procedendo in colonna, si accingono a intercettare, se un sommergibile si trova nelle vicinanze, riescono a fare, per così dire, il « Tre di delle Merle » della località da cui più intima proviene

la vibrazione sonora delle eliche in moto e quindi il « punto » della località in cui il sommergibile si trova. Si tale località, le tre unità da caccia lasciano decise in acqua una serie di bombe da profondità (quanto da poppa e due dai bordi) oppure fanno un certo numero di torpedini d'asse, tracciano da rimorchio con un cavo di acciaio e che, incontrando il sommergibile, esplodono automaticamente.

Se l'esplosione avviene in un raggio utile, la violentissima onda di pressione da essa determinata, penetra in ogni distanza, dando d'importanza varia a mare e alla totale affondamento delle parti del sommergibile.

Stricò, in italiano d'ingegneri — la domanda è di un nuovo abbotto di Monza — fu chiamato dopo il XVII secolo.

un bastimento veloce a due alberi a corda, gli alberi giuranti e attrezzati da una manovra, il bombarco, era armato con un numero di cannoni in barbetta variabile da venti a trenta. Il trinchetto e il maestro quadri, il cassero aurico. Brigantino goletta goletta a due alberi, il trinchetto goletta, il maestro aurico.

Il nome è dovuto al fatto che questa era la classica nave da corsagare, vale a dire dei briganti.

È vero — ci chiede una signora di Como — che nei praticelli teatri, conosciuti qui della Scala, esiste un palcoscenico uno speciale apparecchio elettro-acustico che amplifica i suoni?

È vero: ma la funzione di tale apparecchio va intesa nel senso di un elemento ausiliario per dar prevenire al pubblico certi suoni di difficile percezione nelle platee molto sane, quali le voci bianche delle donne corali e soprattutto per rendere con effetti sonori razionali alcuni arazzi della messa in scena, quali il rumore della pioggia, della tempesta, del mare, del tuono ecc. Poiché con tale apparecchio si possono utilizzare alcuni fonografi dove questi suoni sono intesi dal vero.

Quante navazioni convengono in una giornata di battaglia un battaglione? La domanda vuol essere meglio precisata e in ogni modo la risposta non può essere che molto, ma molto. In ogni caso, intanto non è pensabile che un battaglione può essere formato di uomini e di armi, il fuoco inteso di Avellera e di tutti, comportando già in tal modo un elevatissimo consumo di munizioni alle quali non è facile provvedere. Di massima il calcolo che nella guerra moderna, in dieci minuti di fuoco intenso, un battaglione consuma trenta quintali di proiettili.

Chi fu il maestro di Von Dyk? La famiglia forniva. Capitoli Strozzi proveniva da antica nobiltà.

Antonio Van Dyk di Anversa (1599-1641) fu discipolo del celebre Rubens. Ritornò anche a Genova e a Roma dove dipinse uno dei suoi più famosi capolavori, il « Ritratto del cardinale Borghese ».

Le famose fondiglie degli Strozzi cominciarono con magistero di Francesco di Vercello (1438-1481) rinascendo abilmente. Accendendosi arrotellati con la sua banca. Fu l'iniziatore del famoso palazzo Strozzi in Firenze, palazzo che venne poi ultimato dai suoi eredi.

Il centro dell'uccello era un albero, un terrazzo e straordinariamente armonioso. Pare un concerto di campanelli di vetro toccati da mani malfidate, in armonico accordo. Questo uccello abita le foreste della Giamaica.

Gli animali di mare non sono forti, come dimostra di credere il signore che ci scrive malinconico — sono veri e propri animali, come tutti gli altri appartenenti all'ordine dei polipi. Questi veri e propri animali appartengono al profano come veri e propri fiori in cui si somigliano con gli animali è veramente una grande. Gli animali di mare, detti anche detti, invece animali velenosi che uccidono e hanno un loro filare, e sono i detti emeri marini che captano loro vittime. Così era il Guardifante? Fu il padre della criminalità. Ha un cervello che teneva la vittima accatasta dal cerchio, dondolo una grande ampiezza. Si è stato inventato da Maria Antonietta. Pare che la sua gravezza era un albero, anche l'origine di questa nome.

Leonard Stern (1887-1938), odontologo tedesco di Schleiden, fu professore di fisiologia e di retorica nel Collège Prédicatore di Strasburgo e fondò il primo syndicat, tipo di scuola ben nota anche in Italia, che venne largamente seguito in tutta Europa.

La vostra carapiglieria è il

SUCCO DI URTICA

CONSERVA AL CAPO VOSTRO IL MIGLIORE PREZIO
LOZIONE PREPARATA PER DIVERSI TIPI DI CAPELLO

**ELIMINA FORFORA
ARRESTA CADUTA CAPELLI
FAVORISCE LA RICRESITA
RITARDA CALIZIE**

INVIATO GRATUITO DALL'OPUSCOLO

F. RAGAZZONI - Casella 93 - CALOZICORTE (Bergamo)

**PER L'ELEGANZA E PER L'ECONOMIA
UNA CONQUISTA DELL'INDUSTRIA ITALIANA**

FELSINEA

MINIMO LACCOLO DI PIRMA

ETTERNO - LEGGERO - AUTOMATICO

DONA ELEGANZA ALLA CALZATURA - DURA ETTERNAMENTE

CINQUE - VIA M. S. N. 10 - BOLOGNA

CITTÀ DI FIRENZE

Maglio Musicale Fiorentino

1940-XVIII

Sotto l'Alto Patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte

28 APRILE-8 GIUGNO 1940-XVIII

PROGRAMMA

LA TRAVIATA (Verdi) - TURANDOT (Puccini) - IL FLAUTO MAGICO (Mozart)

DIDONE ED ENEA (Purcell) - ACI E GALATEA (Hoendel) - TURANDOT (Busoni)

SEMIRAMIDE (Rossini) - VOLO DI NOTTE (Dallapiccola) - L'ELISIR D'AMORE (Donizetti)

BORIS GODUNOV (Mussorgsky)

(NELLE EDIZIONI ORIGINALI)

CONCERTI SINFONICI E CORALI

LA CREAZIONE DEL MONDO (Haydn)

CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA

Prosa all'aperto: ADELCHI (A. Manzoni)

MOSTRA DEI BIBIENA E CONFERENZE SULLA SCENOGRAFIA

Informazioni presso l'Ente Autonomo del Teatro Comunale V. E. II

RIDUZIONI FERROVIARIE

Parker

Ing. E. WEBER & C.

Via Petrarca, 24 - MILANO

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1 **Prose a sciorada alterna** (XXXX XXXXXO)

LA FEDE

Di quegli eroi voglio cantar la gloria
che con austera fronte
ed animo indomabile
stringono il pugno nelle mani ferree
a le più strenue lotte ognora pronte
per strappar la vittoria...

Ma se avviene l'onta verso sera
che a un momento di pace
anelli il corpo estenuato,
come se a donar loro l'ineffabile
consortio, che tu sola sei capace
di offrire a chi in te spera.

Così da arrose e lipurite contrade
giunge la tua parola,
come appello presente o come un monito
che pur l'anime trepide consola
e di calma pervade.

2 **Indovinello**
IL RAZZO

Mia vita dura un attimo soltanto,
però so presentarmi,
senza destare allarmi
con rumoroso schianto...
Arrivo d'improvviso
e, non richiesto, spesso mi ripeto,
sempre con fare lieto,
ma senza grazia alcuna:
la mia comparsa, anche nel più bel via,
bizzarre smorte aduna.

Il Duca Borsò

3 **Cambio di consonante (11)²**
CONSENSO NUZIALE

Dell'animo, del cor, fuori le pene:
è bene, è bene.
Il permesso? Ah, è questo che si vuole,
anche se duole.
Sì, l'adesione, ormai: c'è refazione,
E sia l'unione!

Fra Giulio

4 **Sciorada a trase**
SULL'AIA

Se dieci bocche soffiano,
la pula in aria va.

Fan

5 **Sciorada**
UN FENOMENO

Avesi con'occhi in viso quel soggetto.

Ferdan

6 **Monoverbo a trase a cambio di vocale (12)²**

GRILLO

Alcide

SOLUZIONI DEL N. 4

1. BU ff, ONI. — 2. la lettera «T». — 3. Azione, adozione, adorazione. — 4. Tira tira — ritirata. — 5. L'A golaSIA. — 6. BARBERIE. — 7. Istente. — 8. Voglia, veglie. — 9. Capitale dello Stato.

Premiato: L. Bergamaschi - Verona

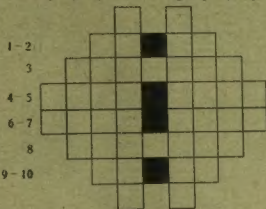
Nato

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzioni Enigmi N. 7

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Cruciverba N. 7

CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7 8



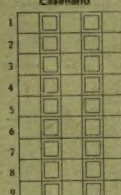
Orizzontali

1. Splende da l'alba al tramontar del sole.
2. Nacque con noi l'uomo e ha fin la vita.
3. Recl in suo volo de la pace il segno.
4. D'Error crudele sono questi i dardi.
5. E lo destino di sudare ognora.
6. Da forte amor di gloria redimato.
7. Vagava un giorno su l'irreos flutti.
8. Galo tintinna il nobile metallo.
9. Egli si mostra pien di posita.
10. In gioventù da Zeus fu tramutato.

Verticali

1. Un orientale bianco e profumato.
2. Vergine bianca che d'ardor si strugge.
3. Spesso è cagnone di penoso piano.
4. Di tra le fronde rubiconda occhieggia.
5. Terra affacciata a la tremola riva.
6. Ecco di vita un'imperfetta forma.
7. L'erna eletta de la ceca Diana.
8. L'affermazione da Palemante genti.

Casellario

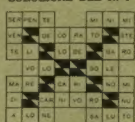


1. Fra gli Ottomani egli è prete e giurista.
2. Rettile anfibio, orribile alla vista.
3. Nella nave si trova sempre innanzi.
4. Lungo atti ad capitar tutti gli avanzi.
5. Davvero è singolar quest'espressione.
6. La casa si può dir di Clorione.
7. Congiunto egli è, però non è in parente.
8. Sulla tavola apper tale ingrediente.
9. D'un vincere importante è questo il nome,
ricercarlo dovrai dentro l'addone.

Floretto

Illustrazioni nelle corrispondenti righe dello schema le parole presentate in base alle premesse definitive. Se la soluzione sarà esatta nelle due colonne a caselle riquadrate si leggerà un proverbio del dizionario.

SOLUZIONE DEL N. 4



Premiato: M. Marigonda - Trieste.

Nello

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate del relativo talloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 29, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzioni Enigmi N. 7

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Cruciverba N. 7

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Dama N. 7

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Dama N. 7

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Scacchi N. 7

DAMA

PARTITA GIOCATA

a Bologna fra i sign. A. Meszogi (Bianco) e A. Proni (Nero).

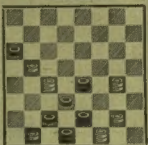
21.18-12.16; 22.19-10.14; 19.10-5.21;
23.18-1.15; 27.23-5.10; 23.19-11.15;
19.12-8.15; 28.23-7.11; 23.19-10.14;
19.10-6.11; 22.28-2.6; 28.23 (Vedi
posizione del diagramma) 13.17;
30.27-4.7; 18.15-9.18; 22.13-4.10;
12.6-3.16; 22.2-11.14; 31.20-7.12;
19.25-10.15; 25.21-15.19; 22.8-12.18;
8.4-18.25; 4.7-14.15; 7.11-25.29;
11.14-23.22; 14.21-22.19; 24.20-15.
15; 28.24-15.19.



PROBLEMI

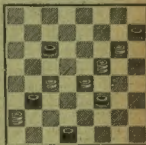
(a premio)

N. 25 di Fernando Piccoli
(Alessandria)



Il Bianco muove e vince
in 4 mosse

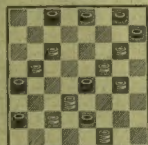
N. 26 di Genasio Pelise
(Viterbo)



Il Bianco muove e vince
in 5 mosse

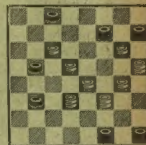
(non a premio)

N. 27 di Alfonso Talani
(Paisi)



Il Bianco muove e vince
in 6 mosse

N. 28 di Angelo Volpicelli
(Roma)



Il Bianco muove e vince
in 7 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 4

N. 13 di O. Casini: 14.18; 28.12; 2.25;
N. 14 di M. Telo: 5.10; 25.21; 21.14; 26.10;
N. 15 di L. Bertini: 19.6; 27.22; 23.25; 4.31; 31.13;
N. 16 di Dr. A. Gallico: 26.22; 23.18; 23.19; 18.13; 21.20.

NOTIZIARIO

Bologna. - Risultato del Campionato Sociale del Doposcuola Scacchi e Dama.

1° Dag. Rosa Corrado; 2° A. Meszogi; 3° Geom. Janulo Antonio; 4° A. Carretti; 5° F. Micheli; 6° F. Carina; 7° G. Bani. Ci congratuliamo col neo campione, lo ed. Vittoria premiato, un campione ed encomiabile attività damistica, per la bella prova, tanto più notevole, per non aver perduto nessun incontro.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

CIPRIA · COLONIA · PROFUMO

BE BACCHI

DELIZIE INEBRIANTI

PROFUMERIA SATININE · MILANO

PER SENTITO DIRE

Cassandra, poverina, prevedeva catastrofi e disgrazie nazionali e private, destinate tutte ad avverarsi, e nessuno le prestava fede.

Supera i Troiani perdendo la guerra!

Ma vai!

Frattini miei, voi finirete male!

Ma com'è pessimista quella ragazza! — diceva suo padre Priamo.

— Bisognerebbe darle marito.

I famigliari le ridono in faccia, i cittadini la disprezzavano e le avevano abbattuto il nomignolo di «feticchia a rotelle».

Vivevate, vi sono profeti e profetesse che dicono esser lei un feticchio e tutti sono pronti a giurare sulle loro predizioni.

Voi pensavate che volessimo alludere a Genova? Tachidi.

No: alludiamo al signor Liddell Hart.

Come? Mai sentito nominare il signor Liddell Hart? Male.

Il signor Liddell Hart è il primo esperto militare britannico, colui al quale vengono sottoposti i principali piani di guerra e il cui giudizio in fatto di strategia sono inappellabili.

Nel settembre 1939 egli decretò: «Gli Abissini vinceranno la guerra». Forse, addirittura, aveva previsto la vittoria abissina in sette mesi, ma di questo non siamo sicuri.

E spiegò i principali motivi per cui gli Etiopi avrebbero vinto la guerra, forse in sette mesi: le impervie montagne etiopiche, lo spirito combattivo delle truppe di Selassie, la disorganizzazione dei servizi logistici italiani e così via.

Gli Abissini perdettero la guerra, ma il signor Liddell Hart non perdettero il suo prestigio: la fede del pubblico britannico nel suo primo esperto militare rimase incrollabile.

Nel settembre 1939 egli decretò: «La guerra sarà breve e violenta».

La guerra, invece, sarà lunga e calma, come una qualsiasi notte sul fronte occidentale. Ma non vuol dire, forse i Tedeschi avranno difficoltà di resistere al blocco, d'attardarsi al contrabblocco. I Francesi alla propaganda distastifata, ma la fede dei Britannici nel signor Liddell Hart continua a resistere.

Ora è allo studio un progetto di intervento inglese in Finlandia. Questo studio è stato affidato al signor Liddell Hart.

Quando abbiamo letto questa notizia, o per dir meglio il titolo di questa notizia, non abbiamo mancato di versare una furtiva lacrima sulla sorte dell'Urss Finlandia e della stessa civiltà europea. Ma poi ci siamo rassegnati.

Perché il signor Liddell Hart ha dichiarato: «Insindacabile, io sono dispostissimo ad occuparmi di questa faccenda, ma ve lo dico davanti: per la Finlandia è finita. Gli aiuti degli Alleati saranno possibili solo nel caso in cui la Svezia e la Norvegia entrassero in guerra; se non si verificherà questa condizione, non c'è speranza: i Finlandesi saranno schiacciati dalla enorme superiorità numerica dei Russi. Se non i loro giorni, le loro settimane sono certamente contate».

La conferenza, a questo decreto, è scesa nell'anima degli onesti cittadini britannici: ma noi che conosciamo ormai il nuovo scetticismo di Apollo, sappiamo che lo schifo e la prepotenza ancora una volta non prevalevano.

E indirizziamo a Dio i nostri voti perché la Svezia e la Norvegia «gannano» neutrali.

Ma in Russia, in Russia che cosa succede? Leggiamo che Stalin, esultando dal rovescio in Finlandia, condanna a morte generali e profeti, ma si mostra animato da più alti sentimenti verso la popolazione civile. Sembra che saranno perduto restaurare alcune donne e che saranno veramente fumanti religiose in occasione della prossima Pasqua.

Che cosa vuol dire questo improvviso spirito religioso? Che la Russia si metta sulla strada del ravvedimento e della comune morale?

Ubbelli! Conoscete voi la storia delle balene preganti? No! Ve la raccontiamo in poche parole.

Un milionario olandese asseriva che la magnificenza del creato è tale nelle regioni polari, soprattutto il sorgere del sole, dando una prova dell'omnipotenza divina, riesce a scuotere e a convertire ogni essere animato. Non soltanto l'uomo, ma perfino un pesce, come i carvi, non può fare a meno, affascinato da questo spettacolo, di adorare il Creatore e rivolgergli le sue umili preghiere.

Il prete giovane di aver visto con i propri occhi una balena che si era messa in ginocchio, appoggiandosi a un masso di ghiaccio e dondolandosi la parte superiore del corpo come fa un uomo che prega.

Un esploratore norvegese aveva che le balene si tuffano in quel modo, volteggiando alle rocce di ghiaccio e dondolandosi in quel modo, ma spiegò la cosa con ragioni puramente fisiologiche.

Quando osservare che la balena ha sotto la pelle dei ghiaccioni di grasso di una prodigiosa profondità e che appunto in queste maledizioni di grasso, mentre il calore dorme, è venuto a rinfacciare centinaia di topi marini, i quali, essendo assai più grassi e varati del loro terrestri, se la possono allegramente sotto la pelle della balena, provocandone delle terribili sofferenze.

La povera balena non avendo la fortuna di possedere un paio di mani come l'uomo, che almeno, grida a Dio, può grattarsi dove le prude, cerca di alleviare il suo tormento strofinandosi come può contro le sofferenze e le rugosità della roccia di ghiaccio.

Contra i mobili di casa, quando si sentono mander dalle pulci. Sono questi i dondoleggiamenti che il buon milionario ha scambiato per atti edificati, attribuendo alla devozione gli stolti che i poveri bestioni fanno unicamente per diminuire i dolori causati dalle orge dei topi.

Se è vero che in Russia si delinea un movimento religioso, credete pure che a questi strani movimenti i topi finlandesi non sono del tutto estranei.

E speriamo che arrivino a roscioline fino all'anno, nonostante le prediche del signor Liddell Hart.

Così fa.

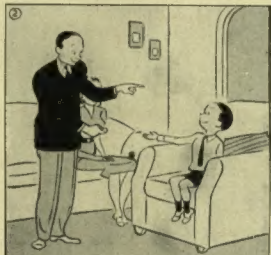
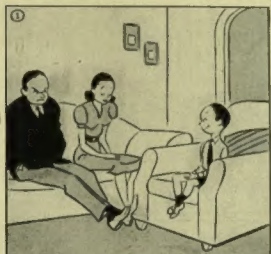
Tronca anche da finia letteratura nobilmente reale in lingua italiana

POETI DEL MONDO

Volume di 320 pagine. Bilegato

L. 25

GARZANTI EDITORE



La fidanzata delusa.

ARGENTERIA
GACCHÈ

VIA MANZONI 7 MILANO TELEFONO 86965

TUTTA L'ARGENTERIA PER LA CASA BELLA

Colazione igienica

Carciofi alla Baresse

Banane ripiene

Fruita

Caffè

Acqua minerale:

Bognanco, Sangemini, ecc.

BOTTEGA DEL GHIOTTO

COLAZIONE IGIENICA. — Vogliamo fare una colazione igienica, leggerissima, un po' marinata, di quelle che le signore amano perché fanno la pelle fresca e chiara, che s'intestuccino appena, sanno perché i pasti leggeri permettono di lavorare senza fatica appena mangiato? Allora, incominciamo dal piatto più caro all'Argenteria Gacchè: la polpa, fatta all'uccellino, pulita, arrostita, un tantino con un po' di limone e spicchi non diventati ari, oppure, se preferite, facciate, appena mangiata, in un recipiente pieno d'acqua fredda in cui avrete spremuto il succo di mezzo limone. Banane dieci minuti. Sprendete i vostri carciofi, e metteteli nel fondo di un tegame di piombo, salate, mettete un pizzico di pepe, irrorate copiosamente con portatina olio d'olive, e mettete a fuoco lento, coprendo il tegame. Avrete lesto in precedenza alcune piccolissime cipolle. Sprendetele appena cotte, e mettetle nel tegame col carciofi. Ricorrete con pomodoro pelato appena rosolato nell'olio o nel burro, ed aggiungete un goccio di vino bianco secco. Continuate la cottura a lentissimo fuoco. Appena i carciofi vi sembreranno teneri, levate il tegame dal fuoco, mettetelo sul piatto di portata guarnito di un fogliolino di pisce e servite subito e caldissimo. Se l'olio è stato ben caldo, i carciofi non dovranno essere crudi né unti ed avranno assorbito quasi ciò che occorre alla loro perfetta cottura. teneresse... e digeribilità.

BANANE RIPIENE. — È finiamo questa colazione modernissima con un dolce delizioso, sano, e leggero (l'istinto che ogni cibo leggero può diventare pesante se si abusa mangiandone troppo). Fate un'incisione nella buccia di ogni banana (una banana è sufficiente per ogni persona). Con un coltello e mezzo circa dalla prima incisione ne fate una seconda, normale, e l'istinto, longitudinale. Questo vi permetterà di esporre una linea di buccia e quindi di scorticare la polpa della banana senza intaccare le restanti bucce. Schiacciate la polpa, oppure passatela allo staccio, mettendo questo passato da parte mentre portate al ebollizione una lazz di latte in cui, piano piano, atemperate un cucchiaino di fiori di farina. Appena il latte è emulsionato al latte, e questo ha dato un bel, levate dal fuoco ed usate quattro uovoli d'uovo. Mescolateli il passato di banana, ed una dose di burro crudo tagliato a pezzetti. Mescolate e mescolate la polpa di banana, e mescolate a questo un goccio di burro, e mescolate ancora. Poi, con un piccolissimo cucchiaino, riempite le bucce vuote delle quattro banane, colmandole molto. Disponete le banane in un piatto di porcellana e spigolate a forno ardente. In una che non dica (di molti) saranno cotte e pronte a mandare in tavola. Poiché il piatto di porcellana su quello di portata, e copertelo lievemente di zucchero al velo.

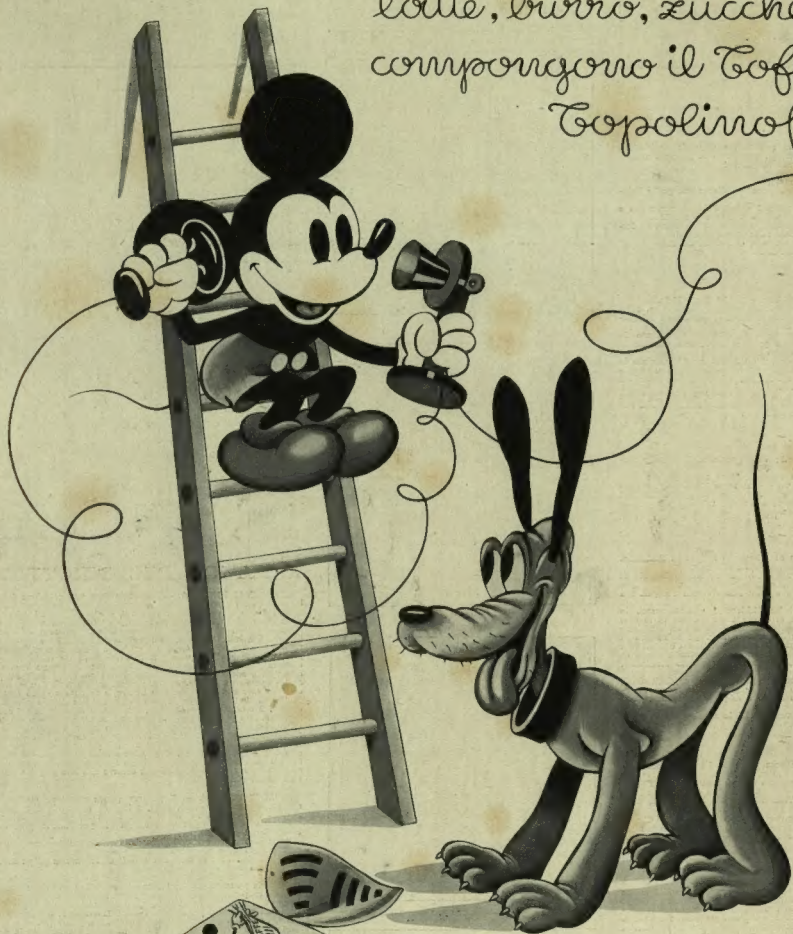
BIZZ VINCORI

Perdere i capelli?

BUBOCAPILINA
a base vitaminica

È il nuovo ritrovato di grande efficacia e massima garanzia contro la caduta dei capelli, che, abbuera, privarli, ecc. Consul-
Nelle migliori Farmacie e Profumerie. Pubblicazione gratuita al
LABORATORIO SICCHES DI FORTICOMUNE · MILANO
UFF. PIAZZA DUOMO, 19

*latte, burro, zucchero
compongono il Toffe
Topolino*



TOPO LINO ELAH

il bourbon di fama mondiale